Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 2 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.301 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

POLONIA: NON SI È COMPLETAMENTE PLACATA LA PROTESTA OPERAIA

Ancora scioperi in Slesia Liberati tutti i dissidenti

Mentre nei cantieri del Baltico ieri è ripreso il lavoro, l'agitazione continua nel settore minerario - Walesa: Non abbiamo ottenuto tutto, ma lo otterremo

VARSAVIA — Non si è ancora placata completamente la grande protesta operaia in Polonia. Mentre sulla costa baltica la situazione è tornata alla normalità, dopo gli accordi di Danzica con cui gli scioperanti hanno strappato al regime importanti concessioni sociali, economiche e politiche, l'agitazione continua a oltranza in diverse aziende dell'Alta Slesia, soprattutto in nove miniere dove il lavoro era stato sospeso il 29 agosto, proprio in segno di solidarietà con gli operai dei cantieri navali del Baltico.

L'esistenza dei superstiti focolai di protesta è stata ammessa dall'agenzia ufficiale «Pap», la quale ha precisato che i minatori avanzano «proprie richieste»; per esaminare la loro piattaforma di rivendicazioni, è giunta ieri a Katowice, capoluogo della Slesia, una delegazione guidata dal ministro delle miniere Lejczak. Secondo un portavoce dell'agenzia «Interpress», gli scioperanti della Slesia (circa 50 mila lavoratori di miniere e acciaierie) chiedono in particolare assicurazioni che saranno anch'essi in grado di costituire un proprio sindacato indipendente.

Riferendosi alla missione di Lejczak, il portavoce ha detto che si tratta di confermare che quanto ottenuto a Danzica è applicabile anche ai lavoratori delle miniere e delle acciaierie. Il leader degli scioperanti di Danzica, Lech Walesa, ha sempre detto di poter parlare soltanto a nome della sua regione e che il suo obiettivo non era di creare un sindacato indipendente su scala nazionale, ma ha anche detto di essere disponibile ad aiutare i lavoratori di altre regioni che volessero ottenere un proprio sindacato.

Certo è che una lunga disputa nel settore minerario avrebbe conseguenze gravissime per l'economia polacca e per la posizione politica del leader Edward Gierek; tanto più che i minatori hanno sempre rappresentato la base del potere di Gierek nell'ambito del partito comunista.

Nonostante il persistere dell'agitazione nelle miniere della Slesia, i lavoratori dei porti del Baltico e del resto del paese hanno onorato — come si è detto — la parte di loro competenza dell'intesa, e sono tornati ieri al lavoro. Da parte sua, il governo ha rilasciato nel corso della giornata tutti i dissidenti fermati dalla polizia a Varsavia; lo ha annunciato in serata uno di loro, Jan Litynski, direttore del giornale clandestino «Robotnik», aggiungendo che, al momento del rilascio, la polizia ha consegnato ai dissidenti un documento che attestava che i motivi del loro arresto «non erano più validi».

Prima dell'arresto, questi dissidenti — con in testa il leader del «Kor», Jacek Kuron — erano stati per i giornalisti occidentali la principale fonte di informazione sugli scioperi nel paese, e sembra che la misura presa dalla polizia nei loro confronti fosse proprio diretta a evitare ciò.

Ieri, gli autobus hanno ricominciato a circolare, a partire dalle 4.30, per le strade di Danzica, Gdynia e Stettino. Alle 7 i portuali di Danzica sono tornati al lavoro, e la vita «ha ripreso il suo corso normale» (come ha annunciato il corrispondente da Danzica della radio polacca).

Dopo due settimane di totale paralisi, due navi sono potute entrare nel porto del «Nord»: una petroleria polacca e una finlandese. Anche Stettino è uscita dal lungo stato letargico: per la prima volta dall'inizio degli scioperi, i netturbini sono scesi nelle strade per raccogliere le immondizie accumulatesi per dodici giorni. Più volte, nei giorni scorsi, la stampa aveva segnalato il pericolo di un'epidemia, a causa della situazione sanitaria della città.

A Wrzescz, un sobborgo di Danzica, il capo del comitato operaio dei cantieri «Lenin», Lech Walesa, è intanto già all'opera per inaugurare la sede provvisoria dei sindacati liberi, che si trova al primo piano di un vecchio edificio messo a disposizione dal governo.

Domenica sera, subito dopo aver firmato l'accordo assieme al vice primo ministro Jagielski, Walesa — che aveva siglato il documento con una penna recante l'effigie di Papa Giovanni Paolo II — si era rivolto ai delegati riuniti in una grande sala dei cantieri «Lenin» e alle centinaia di operai che, raccolti attorno agli altoparlanti, avevano seguito le fasi della cerimonia della firma.

«Abbiamo ottenuto tutto ciò che volevamo, quello che desideravamo e che sognavamo? — si era chiesto il leader della protesta operaia —. No, non abbiamo ottenuto proprio tutto; ma, credetemi, abbiamo ottenuto cose enormi, tutto ciò che potevamo ottenere nella situazione attuale. E otterremo anche il resto, poiché abbiamo ciò che è essenziale: i nostri sindacati indipendenti autogestiti. E' la nostra garanzia per l'avvenire».

Formulando la speranza che «ciò che è stato firmato a Danzica sia strettamente e integralmente rispettato», Walesa aveva concluso: «E adesso, con la stessa solidarietà e la stessa ponderazione che hanno caratterizzato il nostro sciopero, riprenderemo il lavoro. Domani comincia la vita dei nostri nuovi sindacati. Vegliamo affinché siano sempre indipendenti e autogestiti, affinché lavorino per tutti noi, per il bene del Paese, per la Polonia. Dichiaro chiuso lo sciopero».

Dal canto suo, Mieczyslaw Rakowski, membro del comitato centrale del Pc polacco, ha dichiarato ieri in un'intervista telefonica con una radio della Rft, che il governo polacco «deve mettere in atto tutti i punti» del protocollo firmato a Danzica, altrimenti «vi sarà una nuova ondata di scioperi o una catastrofe».

Rakowski, redattore del settimanale «Polytica» e au-

(Continua in 2.a pagina)

Le manovre del Patto



Berlino — Truppe rumene in arrivo nella Repubblica democratica tedesca per le manovre del Patto di Varsavia vengono salutate «con entusiasmo» *(Telefoto Upi-Adn)*

È PASSATO UN MESE DALLA PIÙ SANGUINOSA STRAGE NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA

Bologna rivive l'ora del terrore I giudici: Qualcuno ci ostacola

Commentate con rabbia le fughe di notizie: «È una strumentalizzazione» - «Continueremo come prima»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA – Oggi Bologna rivive commossa il giorno più doloroso del dopoguerra. E' già trascorso un mese esatto dal vile attentato alla stazione. Nel transatlantico del piazzale Ovest, a pochi metri da dove è scoppiata la tragica bomba, stamane si ritroveranno ferrovieri e sindacati, autorità e cittadini per una manifestazione che costituisce stimolo e slancio per quanti lottano contro il terrorismo.

Parleranno i rappresentanti dei consigli di fabbrica e le conclusioni saranno tratte dal sindaco Zangheri. Subito dopo i presenti si porteranno sul luogo dell'attentato per deporre una corona.

Le cerimonie continueranno nel pomeriggio: nella sala del Consiglio comunale dove è previsto un incontro con quanti hanno partecipato all'opera di soccorso e solidarietà e nella basilica di San Domenico dove sarà celebrata una messa per le vittime, per le famiglie in lutto e per i feriti ancora ricoverati negli ospedali.

Frattanto la procura di Bologna passa al contrattacco e reagisce alle «voci», ricche di dettagli e di nomi, diffuse negli ambienti della capitale. Reagisce con preoccupazione e rabbia, come emerge dal comunicato diffuso ieri. Nel documento si legge che «taluni giornali hanno riportato sulla presunta posizione di alcuni imputati poche notizie che trovano qualche riscontro nella realtà processuale insieme a molte altre completamente destituite di fondamento. Tali divulgazioni, che fanno pensare ad una sorprendente strumentalizzazione di organi di stampa, sono avvenute prima dell'interro-

Silvano Stella

(Continua in 2.a pagina)



Bologna — Oggi, a un mese dalla strage, Bologna ricorda le vittime dello spaventoso attentato alla stazione. L'immagine ci mostra la lapide con i nomi delle vittime, eretta provvisoriamente sul luogo dello scoppio e meta permanente di pellegrinaggio da parte dei cittadini *(Telefoto Ansa)*

Alla ricerca della «talpa» romana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Francesco Furlotti, il giovane neofascista indicato dalle «fughe di notizie», pilotate o meno nella capitale, come l'esecutore materiale della strage di Bologna, ha un testimone che lo discolpa: si tratta di un suo amico, Renato Croce, il quale, in una dichiarazione giurata consegnata ai familiari dell'imputato, afferma che questi, il giorno della strage, si trovava con lui a Selva di Fasano, in provincia di Bari. La deposizione di Croce è rafforzata da quella di un altro teste; si tratta di Giorgio Sardella, un agente di pubblica sicurezza che lavora a Roma presso il commissariato «Villa Gleri».*

Un fratello del poliziotto, Dino Sardella, è socio in affari di Francesco Furlotti, detto «Chicco». La sera precedente alla strage, cioè il primo agosto scorso, Giorgio Sardella sarebbe rimasto con Francesco e Renato Croce nell'abitazione del fratello Dino, a Selva di Fasano, fino a mezzanotte; poi l'agente sarebbe andato a dormire a Laureto, un paese vicino.

Si tratta, come si può notare, di un mezzo alibi, quello fornito da Giorgio Sardella, in quanto da mezzanotte alle dieci c'era tutto il tempo per raggiungere Bologna in automobile e collocare la micidiale carica esplosiva nella stazione.

Comunque, secondo i difensori, la deposizione di Renato Croce costituisce la prova decisiva capace di dimostrare che «Chicco» quella notte non si mosse da Selva di Fasano dove, insieme con Dino Sardella gestiva una discoteca.

Ad un mese esatto dall'eccidio di Bologna, la ricostruzione fatta dai giudici emiliani sta per passare al vaglio delle verifiche e degli interrogatori. Personaggio chiave della vicenda è Giorgio Farina, un giovane dal passato inquietante che per molti mesi è apparso sul video di una televisione privata romana come «disc-jockey». Nel 1974 fu accusato insieme con un amico d'aver violentato Anna Saia, all'epoca legata sentimentalmente al musicista Lelio Luttazzi.

Lo scorso anno la condanna a tre anni di reclusione inflitta a Farina diventò definitiva e il giovane finì in carcere per scontare la pena. Dopo un anno e mezzo ottenne la semilibertà, cosicché gli era possibile lasciare il carcere di Regina Coeli per l'intera giornata per rientrarvi poi la sera.

Sarebbe stato Farina a compromettere Francesco Furlotti, Sergio Calore, Dario Pedrotti e Roberto Femia.

La fuga di queste notizie, che sono trapelate non dagli ambienti della magistratura bolognese, ma da fonti romane, ha suscitato sempre polemiche e la reazione degli inquirenti. Si parla di una «talpa» che agisce nella capitale con l'intento di intralciare le indagini, avvertire le persone ricercate, insomma provocare scompiglio nelle fila degli investigatori facendo trapelare ad arte determinate «voci» presso alcuni giornali.

Un'indagine per scoprire il responsabile di questa grave scorrettezza è stata avviata dall'autorità giudiziaria, che comunque ha tenuto a sottolineare che i giornalisti che hanno pubblicato le notizie hanno una responsabilità relativa, in quanto sono stati strumento di un'operazione occulta.

Frattanto i difensori di alcuni imputati si apprestano a passare al contrattacco.

Sergio Geraldini



Roma — Dario Pedretti, 23 anni, uno dei nomi apparsi sulle indiscrezioni di stampa come ideatore della strage di Bologna. Pedretti era già detenuto *(Telefoto Ansa)*

Oggi l'udienza per Affatigato

PARIGI — Marco Affatigato, il militante italiano di estrema destra, arrestato il 6 agosto a Nizza, nel quadro dell'inchiesta sulla strage di Bologna, compare oggi per la seconda volta dinanzi alla «Chambre d'accusation» della corte d'appello di Aix-en-Provence. Il magistrato dovrà esaminare la richiesta di estradizione e falsificazione di documenti di identità, ricostituzione del Partito fascista e favoreggiamento.

Il quotidiano «Le Monde» ha ripreso oggi per sommi capi la vicenda di Affatigato, citando particolarmente il suo avvocato difensore, Gabriel Dufaure de Citres; questi intende dimostrare al tribunale che i motivi invocati dalle autorità italiane sono in contraddizione con il testo della convenzione italo francese di estradizione, che risale al 1870.

Il reato di favoreggiamento non è contemplato dalla convenzione italo-francese; la legge francese ignora inoltre il delitto di ricostituzione del Partito fascista; per il furto e la falsificazione di documenti di identità, l'avvocato Dufaure de Citres afferma che risalendo al 1972, esso è caduto in prescrizione.

La strage di Bologna non dovrebbe essere nemmeno ricordata nel corso dell'udienza di oggi a Aix-en-Provence. In effetti la richiesta di estradizione formulata dall'Italia non ne parla.

Resta il fatto che durante il suo soggiorno in Francia, prima in Corsica e poi a Nizza, Affatigato aveva avuto costanti contatti con esponenti di organizzazioni francesi di estrema destra a carattere neo nazista, particolarmente la «Fane» (Federazione di azione nazionale europea»).

IN RITARDO E IN SORDINA L'ANNUNCIO A MOSCA DEGLI ACCORDI DI DANZICA

Nervosa reazione sovietica

Stampa e Tv attaccano duramente gli «elementi antisocialisti (i dissidenti del Kor) infiltratisi nelle fabbriche della Polonia e complici dei centri sovversivi occidentali»

MOSCA — *Con buone ventiquattro ore di ritardo, anche i mezzi d'informazione dell'Urss hanno annunciato l'accordo che ha posto fine agli scioperi nei cantieri baltici della Polonia. Ma la notizia che il lavoro è ripreso nella maggior parte delle aziende polacche è stata data in sordina, ed è passata quasi in secondo piano dinanzi alle rinnovate accuse lanciate prima dalla «Tass», poi dalla «Pravda» e infine dalla Tv sovietica nei confronti degli «elementi antisocialisti», che si sarebbero «infiltrati nelle fabbriche polacche» e che vi avrebbero fatto il gioco dei «centri sovversivi occidentali».*

La «Tass», in un suo breve dispaccio, ha riferito ieri pomeriggio sulla fine degli scioperi, senza commentare in modo diretto gli accordi raggiunti e senza formulare critiche nei confronti degli scioperanti o delle autorità polacche, ma rilevando anzi che, nella soluzione della crisi, «la ragione ha prevalso sulle emozioni». La stessa agenzia, però, poche ore prima, aveva dato il «la» alla nuova offensiva contro gli «elementi antisocialisti»: ed è significativo che le sue accuse siano state riprese anche ieri sera, in particolare dalla Tv moscovita, la quale ha parlato della «difficile situazione» in cui la Polonia ancora si trova.

I commenti sovietici suonano a implicita, indiretta condanna del «cedimento» compiuto dal regime di Varsavia per fara riprendere il lavoro nelle fabbriche: mentre in Polonia la tensione va nettamente diminuendo, Mosca sembra impegnata con le sue accuse a mantenerla e tradisce in tal modo la propria inquietudine per il successo ottenuto dalla classe operaia polacca e per la dimostrazione di impotenza fornita dal regime di Gierek.

Ieri sera, nell'annunciare frettolosamente la ripresa del lavoro nelle città costiere del Baltico, la Tv si è soffermata a lungo sull'«attività degli elementi antisocialisti, che si sono infiltrati nel movimento

(Continua in 2.a pagina)

E se il «contagio» si diffondesse?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — E ora, che cosa accadrà? Il vento del Baltico potrà soffiare liberamente per il resto dell'Oriente europeo, oppure nuovi, imprevisti terremoti sconvolgeranno lo scenario appena delineato? Mentre Danzica, Stettino, Gdynia tornano ordinatamente al lavoro, i riflettori si spostano dai cantieri Lenin alle sponde della Moscova, e vengono puntati in direzione delle mura del Cremlino, per cogliere qualche segnale preciso sulle intenzioni del «gran de fratello» sovietico.

Sulle ragioni che hanno indotto Breznev e soci a riservare alla Polonia un trattamento diverso da quello usato dodici anni or sono alla Cecoslovacchia è stato detto e scritto molto. C'è stato chi ha evocato la crisi afghana per spiegare l'«inerzia» sovietica: gli operai di Danzica, insomma, dovrebbero ringraziare i «mujaddin» afghani, in quanto la tenace resistenza degli insorti islamici avrebbe sconsigliato i marescialli sovietici dall'avviare una nuova operazione militare sul fronte europeo.

Altri hanno tirato in ballo la prossima conferenza paneuropea di Madrid per decifrare l'atteggiamento dell'Urss: i dirigenti del Pcus si sarebbero resi conto che un'invasione della Polonia avrebbe pregiudicato definitivamente gli sforzi per rilanciare la «distensione» con i paesi dell'Europa occidentale (in funzione antiamericana), e ben difficilmente avrebbero trovato un Giscard d'Estaing disposto a recarsi a Varsavia per incontrare Breznev nel caso in cui i carri armati fossero stati inviati nelle città del Baltico.

L'appuntamento madrileno di novembre sulla sicurezza in Europa sarebbe inevitabilmente «saltato». E Mosca, che punta molte carte sulla riunione, avrebbe preferito guadagnare tempo, anziché impegnarsi in prima persona per ridurre gli «eretici» di Danzica alla ragione.

Si tratta di spiegazioni abbastanza plausibili, che tuttavia non sciolgono il nodo cruciale della questione. I russi potranno tollerare la «sindrome di Varsavia» nel loro impero, oppure saranno «costretti» a correre ai ripari per assicurare l'ordine socialista all'interno del blocco orientale? E' ovviamente prematuro dare una risposta a questo interrogativo, in quanto bisognerà vedere anzitutto come i dirigenti polacchi — superata la fase calda degli scioperi — applicheranno le intese raggiunte nei cantieri Lenin.

E' evidente, infatti, che un'interpretazione limitativa delle clausole sul sindacato «autogestito» o sul diritto di sciopero riproporrebbe l'intero problema, e renderebbe superflua qualsiasi preoccupazione sovietica. Ma, posto che Gierek e l'ala riformista salita sulla scena politica polacca con il recente rimpasto siano davvero intenzionati a mantenere le promesse e a rispettare i patti sottoscritti con gli

P.C.

(Continua in 2.a pagina)

CAUTELA BRITANNICA

Una svolta storica? È presto per dirlo

LONDRA — Tutti i giornali britannici definiscono l'accordo di Danzica una vittoria degli scioperanti e una «svolta» nella storia, non solo del regime socialista polacco, ma anche del blocco dei paesi del Patto di Varsavia. Tuttavia, molte riserve vengono avanzate sulla concreta attuazione dell'accordo, e soprattutto sull'atteggiamento del Cremlino.

A tale proposito, sotto il titolo «Declino di un impero», il «Times» — riferendosi al commento apparso sulla «Pravda» — scrive che «Mosca ha confermato la sua opposizione con un aspro attacco contro gli scioperanti. E dato che essi hanno firmato l'accordo con il regime, l'attacco è rivolto anche contro Gierek.

«Può darsi che ciò lasci presagire imminenti iniziative contro di lui, con il rischio di provocare scioperi molto più ampi; oppure che si tratti solo di una messa a punto del tono di una "guerra d'attrito" contro le sue concessioni. Comunque sia, rimane il fatto che il partito comunista polacco si trova in grave difficoltà con Mosca». Il giornale conclude che «sussiste perciò solo un fievole barlume di speranza che la Polonia possa realmente aver compiuto una svolta e aver imboccato la via verso una nuova e più fiduciosa era».

COME SEMPRE TRAGICO IL BILANCIO DELLE VACANZE DI MASSA IN AGOSTO

I mille «martiri» dell'esodo

Le vittime sono state 1150, contro milletrecento l'anno scorso - 25 mila i feriti

ROMA — Millecentocinquanta morti il prezzo pagato quest'anno dagli italiani per le vacanze: tante le vittime falciate sulle strade per lo più per non aver rispettato uno stop. Le statistiche ci informano che i morti sono stati di meno dello scorso anno, quando si ebbero 1.304 vittime. Il periodo dell'esodo estivo è compreso tra il 19 luglio e il 31 agosto.

I feriti sono stati 25.376 (26.730 nel '79). Anche la media giornaliera degli incidenti (581) è stata inferiore a quella dello scorso anno (616). La polizia della strada, anche in considerazione che nel periodo vi è stato un maggior volume di traffico rispetto allo scorso anno, ritiene che la diminuzione degli incidenti possa essere attribuita ad un maggior senso di responsabilità degli autisti italiani.

Nel periodo dell'esodo e del ritorno sono stati impegnati — informa un comunicato del ministero degli interni — diecimila uomini della polizia con 2.500 autovetture e 3 mila moto.

Il movimento di auto sulle strade italiane è aumentato del 6,2% rispetto al '79. Ha raggiunto punte elevate alla fine di luglio e all'inizio della prima settimana di agosto fino a raggiungere 1 7.800.000 veicoli in marcia nei giorni 3 e 4 agosto. Le correnti di traffico sono state più intense dal settentrione alle regioni meridionali.

La presenza degli automobilisti stranieri si è mantenuta sui livelli dello scorso anno. Nei giorni 2 e 3 agosto si sono avute code ai caselli d'entrata e di uscita di 4-5 chilometri (senza il ripetersi del fenomeno dell'anno scorso che ha visto incolonnamenti di dieci-quindici chilometri).

Anche su questo punto gli esperti della Polstrada fanno una considerazione oggettiva ritengono cioè che il «positivo fenomeno» va ricercato in una maggiore maturità dimostrata dagli automobilisti che hanno scaglionato le ferie e hanno scelto strade alternative segnalate in precedenza dalla stessa Polizia della strada.

Il traffico del rientro, diluitosi nella seconda quindicina del mese di agosto, non ha dato luogo a particolari inconvenienti. La media dei veicoli circolanti è stata di 5.657.000. Le contravvenzioni sono aumentate del 3 per cento rispetto allo scorso anno. Sono state 909.782 (881.804 nel '79).

Gli organi di vigilanza (Polstrada, carabinieri, Guardie di finanza) hanno effettuato 974 segnalazioni per il ritiro delle patenti (con procedura d'urgenza ne sono state ritirare 116 contro le 99 dello scorso anno).

Infine in tutto il periodo dell'esodo, le pattuglie della polstrada hanno effettuato 43.250 soccorsi ad automobilisti in difficoltà.

FRECCIATE DI ZANONE E PULETTI AI TRE PARTITI DI GOVERNO

Psdi e Pli esigono più considerazione

Il segretario liberale disposto a dialogare con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dopo-Cossiga è al centro del dibattito politico dopo le prese di posizione di numerosi esponenti parlamentari. Il tripartito è ancora in piedi (si fa per dire) ma già si comincia a discutere di quel che potrà avvenire quando il governo in carica sarà talmente esausto da gettare la spugna.

Il segretario del Pli Zanone, in una intervista radiofonica, ha affermato di non credere che la Dc voglia e possa allargare la maggioranza ai soli socialdemocratici: il quadripartito sarebbe la riesumazione del centro sinistra osserva Zanone.

«In pubblico e in privato — sostiene il leader del Pli — l'on. Piccoli mi ha sempre confermato l'impegno per una politica di intesa fra i partiti democratici che condividono la scelta occidentale, e quindi fra i cinque partiti della democrazia occidentale del nostro paese: se ora ha cambiato idea, gli chiederemo di spiegarcene le ragioni». In sostanza, Zanone torna a rilanciare la sua idea preferita, e cioè la costituzione di un governo pentapartito.

«Il tripartito — ha detto ieri — è ormai alle corde». «Bisogna trovare un «rapporto costruttivo con le opposizioni costruttive». E qui si è avuta una affermazione piuttosto interessante del segretario liberale, il quale ha precisato che quando lui pensa alla necessità del suddetto «raffronto più positivo» non pensa, «come il segretario del partito repubblicano, soltanto al confronto con l'opposizione comunista». Come dire, insomma, che anche i liberali sono disponibili al confronto con il Pci. Ma Zanone ha colto pretesto da questa precisazione per lanciare una frecciata polemica al segretario del Pri: «la continuità della linea repubblicana — ha dichiarato — si riassume nello stare abbracciati alla Dc, strizzare l'occhio al partito comunista e sabotare in ogni modo la collaborazione con i partiti di democrazia laica.

Lamentele e critiche arrivano anche dai settori socialdemocratici, che mettono in rilievo le contraddizioni degli esponenti del tripartito sulla durata del governo attuale e sulla necessità di riprendere il dialogo con il Pci. Il vicesegretario del Psdi, on. Puletti, in un articolo sull'«Umanità» ricorda che il Psi e il Pri, «laddove hanno potuto, hanno cercato sempre di estrometterci dalle giunte locali, sostenendo di voler ripetere nelle amministrazioni periferiche la struttura del governo centrale».

Puletti lamenta inoltre che, «laddove si sono formate amministrazioni di sinistra, il Partito socialista ha operato per escluderci anche là dove eravamo stati parte attiva del vecchio esecutivo». Accuse anche alla Dc: «La Dc non ha esitato a scegliere il bicolore con il Psi anche in quelle città dove avevamo gestito insieme il potere locale».

L'esponente socialdemocratico, a questo punto, avverte che il Psdi non è più disposto a tollerare queste «sopraffazioni» che dagli enti locali stanno allargandosi alle nomine negli enti pubblici e negli istituti di credito. E allora? Il vicesegretario del Psdi conclude con una vaga minaccia: «La storia procede quotidianamente, e il politico deve tener conto delle trasformazioni che si sono verificate e degli embrioni di novità che si vanno manifestando».

Le vicende polacche ci spingono a sperare che si abbiano riflessi sulla strategia e sulle scelte di fondo del Pci. Anche se non ci piace la strategia «dell'attenzione» — ha detto infine Puletti — perché mirava a un rapporto a due fra democristiani e comunisti, anche noi abbiamo il diritto di riflettere su quanto avviene e può avvenire nel grande partito di opposizione».

L'interpretazione da trarre da queste parole del vicesegretario socialdemocratico può essere questa «state attenti, voi socialisti, democristiani e repubblicani, perché se continuerete a maltrattarci e a farci i dispetti noi ci vendicheremo avvicinandoci al Pci».

Minacciano, insomma, uno scavalcamento a sinistra. Ma la nuova strategia socialdemocratica è ancora tutta da verificare. Con tutta probabilità si tratta delle prime avvisaglie polemiche di una lotta che si farà più serrata nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la Dc, ieri l'on. Segni, esponente della destra Dc, ha affermato a proposito dei tentativi di rilanciare il confronto con il Pci che «la collaborazione con il Psi è l'unica formula che consenta oggi la governabilità del Paese. Siamo sempre aperti al confronto con il Pci — ha scritto in un articolo sul "Popolo" — ma indicare il governo con questo partito come alternativa, significa essere fuori dalla realtà». I bersagli di questa battuta politica di Segni sono chiaramente i suoi colleghi di partito Bodrato e De Mita.

R. R.

PRESENTATI AL SOVRANO I SALUTI DEL PRESIDENTE PERTINI

Re Hussein di Giordania ricevuto a Roma dal Papa



Castelgandolfo — Re Hussein di Giordania stringe la mano al Pontefice (Telefoto Upi)

CASTELGANDOLFO — Re Hussein di Giordania giunto ieri in aereo a Roma insieme con la consorte, regina Nour, per l'annunciata visita ufficiale al Papa, è stato ricevuto da Giovanni Paolo II nella residenza estiva di Castelgandolfo, dove è giunto alle 12.30 con un elicottero dell'aeronautica militare direttamente da Fiumicino.

Il colloquio privato tra il Papa e re Hussein è durato poco più di mezz'ora nell'appartamento pontificio. Al termine, è stato introdotto alla presenza del Papa il figlio del sovrano hascemita che è stato presentato al Pontefice e, subito dopo, cinque personalità del seguito di Hussein.

Finita l'udienza del Papa, il re di Giordania è stato ricevuto dal cardinale segretario di stato, Agostino Casaroli, che ha avuto con lui un ampio colloquio.

Circa i temi trattati da re Hussein col Pontefice, le fonti vaticane mantengono il riserbo, affermando che si tratta di un colloquio privato. La precedente visita di re Hussein al Papa si era svolta poco più di due anni fa: lo aveva ricevuto in Vaticano Paolo VI il 29 aprile 1978, tre mesi prima della sua morte.

Nell'udienza, nel corso della quale Paolo VI aveva pronunciato un discorso, riportato dalle fonti vaticane, erano stati trattati i temi di Gerusalemme, della situazione in Medio Oriente e della questione palestinese. All'udienza aveva partecipato anche l'attuale segretario di stato, Card.

Re Hussein di Giordania è ripartito nel primo pomeriggio da Roma diretto a Londra. All'aeroporto di Ciampino l'aereo reale è decollato alle 15.10. Prima della partenza re Hussein si è intrattenuto nella sala del trentunesimo stormo dell'aeronautica militare a colloquio con gli ambasciatori dei paesi arabi accreditati presso il Quirinale.

Al termine dell'informale colloquio, re Hussein non ha fatto dichiarazioni. A Londra il re di Giordania si tratterrà alcuni giorni in visita privata per incontri con i governanti locali. Al termine dei colloqui Hussein e il resto della famiglia reale faranno rientro ad Hamman.

Fra l'altro nel corso del suo soggiorno romano re Hussein — che stamane all'aeroporto di Ciampino era stato ricevuto dal sottosegretario agli Interni on. Sanza, dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Guidi e dall'ambasciatore di Giordania presso il Quirinale Suleiman Djamani — ha avuto anche un incontro con il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Franco Malfatti, che si era recato all'aeroporto per porgere al re di Giordania il saluto del Presidente della Repubblica Pertini e del ministro degli esteri Colombo, attualmente in Tunisia per una visita ufficiale.

Striscioni eversivi appesi alla Fiat

TORINO — Due striscioni inneggianti alla lotta armata sono stati trovati ieri mattina davanti ad altrettanti cancelli degli stabilimenti Fiat, rispettivamente in corso Agnelli e via Ardigò.

Il testo riportato nel primo diceva: «Costruire clandestinamente gli organismi di massa come strumento di potere rosso. Unifichiamo tutti i comunisti all'interno del partito comunista combattente».

Nel secondo striscione era stato scritto: «Colpire gli infiltrati all'interno del proletariato e in fabbrica, nei quartieri, ovunque». I due striscioni sono stati presi in consegna dalla Digos.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEI SINDACALISTI REDUCI DALLA MISSIONE IN POLONIA

Hanno visto Varsavia non gli operai «Ma il viaggio non è stato inutile»

Lama annuncia che si cercheranno di stabilire contatti con gli organi «autogestiti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacalisti italiani sono tornati dalla Polonia. Non è stato un viaggio trionfale: qualche passeggiata per Varsavia, incontri con le autorità. Di operai nemmeno l'ombra. Nonostante questo i sindacalisti italiani non hanno voluto accreditare l'impressione del fallimento della missione.

Per il futuro però i nostri sindacalisti hanno promesso di essere più prudenti.

Il segretario generale della Cgil Luciano Lama che pur non essendo stato in Polonia ha partecipato alla conferenza stampa, ha annunciato che si cercherà di stabilire dei contatti con gli stessi sindacati autogestiti polacchi. Ma ciò potrà avvenire soltanto se saranno i polacchi a volerlo. Queste cose vanno fatte, ha spiegato il segretario della Cgil, se sono utili a loro.

La delegazione Cgil, Cisl, Uil pur manifestando soddisfazione per l'esito della trattativa di Danzica non ha cercato di accreditare l'impressione che in questo risultato positivo vi sia anche un merito del sindacalismo italiano. Le autorità di Varsavia hanno evitato che avvenisse l'incontro tra la delegazione italiana e gli operai in sciopero anche se il segretario confederale Pagani ha annunciato che qualche contatto telefonico c'è stato pur se tra mille difficoltà.

Ma se l'iniziativa sindacale era quella di manifestare agli operai polacchi il sostegno dei lavoratori italiani, questo obiettivo non è stato raggiunto. Anche se ieri non lo hanno confermato, i sindacalisti italiani speravano di poter contribuire di più al buon esito dello sciopero degli operai di Danzica. Speravano di poter superare i limiti imposti dalle autorità polacche e potersi recare a Danzica. Questo non è stato possibile e una forzatura avrebbe forse sortito l'obiettivo opposto e accreditato l'impressione di una palese ingerenza nei fatti interni polacchi.

Più che sulla attività della delegazione italiana in Polonia la conferenza stampa di ieri è stata dunque l'occasione per il sindacato italiano di commentare gli accordi tra gli operai in sciopero e il governo.

Tutti hanno messo in rilievo l'importanza che questi accordi potranno avere per il futuro della Polonia e dell'insieme dei Paesi socialisti. Per Marianetti si aprono ora delle potenzialità nuove; per Gabaglio il movimento che è nato a Danzica è destinato a svilupparsi. Proprio questa possibilità di «contagio» negli altri Paesi dell'Est alimenta le preoccupazioni per possibili contromisure delle autorità di quei Paesi. Il primo problema che dovrà essere affrontato è quello della gestione degli accordi raggiunti a Danzica.

I sindacalisti italiani non escludono possibili colpi di coda che vanifichino la sostanza delle conquiste raggiunte dagli operai. Vi sono inoltre i rischi di interventi e ingerenze esterne. Timori sono stati espressi per quello che potrebbe essere il comportamento dell'Unione Sovietica. L'editoriale critico della «Pravda» accentua questi timori anche se per il momento sembra allontanarsi l'eventualità più temuta, l'intervento dell'Armata rossa.

Lama ha criticato i giudizi della «Pravda»; «resta il giudizio negativo per i commenti sovietici — ha detto il sindacalista — perché sono all'opposto di quelli nostri».

Per questo la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, esprime soddisfazione per l'esito della vicenda polacca. I sindacati italiani apprezzano in particolare la possibilità di un pluralismo sindacale anche se Lama ha tenuto a precisare che questo pluralismo può avvenire anche in un sindacato unitario. I fatti polacchi hanno comunque avuto l'effetto di richiamare il sindacato italiano ad una maggiore attenzione a quanto avviene nell'Est europeo.

Il segretario confederale della Cgil Militiello ha annunciato il proposito di invitare in Italia il leader dei sindacati autogestiti polacchi Lech Walesa.

Altre iniziative sono già state programmate; è stata data notizia di un seminario pubblico che il sindacato italiano terrà prossimamente con i sindacati ungheresi sui problemi della crisi economica all'Ovest e all'Est, il ruolo del sindacato in questa situazione e i suoi rapporti con i regimi politici.

Giuseppe Sanzotta

È morto a Roma Alessandro Perrone

ROMA — È morto ieri in una clinica romana, dove era ricoverato da qualche giorno, l'editore Alessandro Perrone. Nato a Roma il 14 settembre 1920, era stato editore e direttore del «Messaggero» e del «Secolo XIX» di Genova.

La Federazione degli editori (Fieg) ha comunicato di partecipare al cordoglio per la scomparsa di Alessandro Perrone «eminente personalità dell'editoria e del giornalismo, protagonista impegnato per la lotta a favore della libertà d'informazione e per la battaglia a favore della riforma dell'editoria».

Contrasti sull'aborto nel mondo cattolico

ROMA — Il movimento «Alleanza per la vita», facente capo a cattolici tradizionalisti, contesta, in un suo comunicato, la richiesta di due referendum di abrogazione parziale della attuale legge sull'aborto avanzata dal «Movimento per la vita» (facente capo ad altri gruppi cattolici), affermando che le norme che deriverebbero da tale iniziativa sono di «evidente immoralità».

Con le due proposte del «Movimento per la vita», afferma «Alleanza per la vita», «verrebbero causate direttamente dai cattolici due nuove leggi che introducono: a) la legalizzazione dell'omicidio-aborto larghissimamente terapeutico, il suo finanziamento pubblico e l'obbligo per gli enti ospedalieri di eseguirlo in ogni caso; b) l'estensione alle minorenni della somministrazione gratuita, da parte dei consultori, di contraccettivi, tra i quali gli aborti precoci».

In particolare, osserva «Alleanza per la vita», le richieste di referendum «devono essere giudicate non per ciò che tolgono, ma per ciò che lasciano e, di fatto, pongono in vigore. Solo la «tecnica» dell'intervento referendario è infatti abrogativa e, per così dire, negativa.

Ma il «termine» e l'«esito» giuridico di tale intervento sono positive». Perciò i cattolici non possono «deliberatamente» causare con la loro firma o con il voto le norme che ne deriverebbero.

«Alleanza per la vita» comunica infine di aver fatto pervenire a tutti i vescovi italiani e ad «autorevoli esponenti del mondo cattolico» le osservazioni suddette «ampiamente suffragate in una "memoria"».

RIBADITA LA NECESSITÀ DI STATISTICHE A LIVELLO REGIONALE

Festa dell'Unità a Bologna: convegno sull'informazione

BOLOGNA — La riforma dell'Istat, con la creazione di un servizio nazionale di informazioni statistiche al livello dei comuni e delle regioni, è stata chiesta da assessori regionali, professori universitari di statistica ed informatica e dall'on. Stefano Rodotà, della sinistra indipendente, durante una tavola rotonda che si è svolta alla festa nazionale dell'«Unità», a Bologna, sul tema «L'informazione nel governo delle regioni».

Il controllo dei dati statistici informativi — è stato affermato — dovrebbe essere delegato alle assemblee elettive e sottratto al controllo dell'esecutivo, superando così la legge istitutiva dell'istat che risale al 1929.

Tra le numerose critiche rivolte all'istituto statistico nazionale, riguardanti in particolare la limitatezza delle informazioni ed il loro non corretto uso, vi è stato anche il rinvio del censimento nazionale previsto per il 1981, ritenuto «gravissimo» perché in passato tale adempimento era stato rinviato solo due volte in occasione di eventi bellici.

Il nostro sistema politico e di governo — ha affermato l'on. Rodotà — è contraddistinto da una bassa circolazione di informazioni, mentre oggi la loro velocità e capillarità dà la misura del livello di una democrazia: l'Istat come funziona oggi — ha detto — deprime il livello della diffusione dell'informazione socio-economica ed ha contagiato gli altri depositari delle informazioni come ministeri, enti economici e banche, in pratica l'intera struttura dello stato centrale.

E' necessario quindi — secondo Rodotà — un «salto di qualità» passando dall'accentramento alla raccolta ed all'uso delle informazioni da parte degli enti elettivi ed amministrativi di base, con un maggior potere alle regioni nel settore.

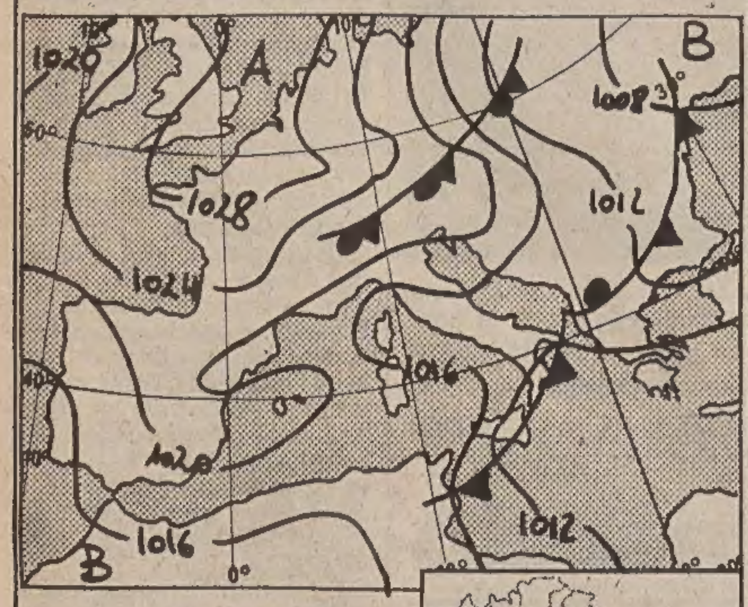
Una autocritica sull'incapacità dimostrata dalle regioni nella raccolta di dati informativi e statistici necessari per la programmazione a livello locale è stata fatta dall'assessore dell'Emilia-Romagna, Girolamo Bulgarelli, il quale ha lamentato anche il fatto che le regioni non sono riuscite a stabilire rapporti organici e stabili al riguardo con le università.

Prova d'appello per 500 mila



Roma — Esami di riparazione per circa 500 mila studenti delle scuole superiori. Ieri s'è tenuta la prima prova scritta, quella di italiano. Nell'immagine una classe di una scuola della capitale (Telefoto Ansa)

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione che ha interessato le regioni italiane affluisce aria fresca che si presenta instabile sulle regioni adriatiche e sulle joniche.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti e locali temporali sulle regioni centro-meridionali adriatiche e sulle joniche ma con tendenza a miglioramento.

Temperatura: in aumento specie nei valori massimi.

Venti: intorno a Nord, deboli al più moderati sulle regioni centro-settentrionali, moderati sulle meridionali.

Mari: mossi i mari meridionali; poco mossi quelli centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 13, 27; Trieste 15, 24; Venezia 13, 24; Milano 13, 30; Torino 13, 27; Cuneo 12, 21; Genova 19, 29; Bologna 15, 29; Firenze 12, 28; Pisa 16, 28; Ancona Falconara 16, 24; Perugia 15, 24; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 14, 21; Bari 20, 26; Napoli 17, 28; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 23, 31; Messina 24, 31; Palermo 24, 25; Catania 20, 32; Alghero 14, 29; Cagliari 17, 30.

Ancora scioperi

Dalla prima pagina

torevole analista politico, ha affermato che in Polonia si è aperta una nuova fase di sviluppo, ma che è troppo presto per parlare di «una via polacca al socialismo», perché prima la nuova politica dev'essere messa in pratica.

All'intervistatore che gli chiedeva se l'Urss accetterà l'accordo di Danzica, Rakowski ha risposto suggerendogli di «telefonare a Mosca», e ha aggiunto che parlare della possibilità di un intervento sovietico in Polonia è «stupido». «L'Unione Sovietica ha osservato la situazione in Polonia come l'hanno fatto il Cancelliere tedesco Schmidt o il Presidente francese Giscard d'Estaing».

Confrontando la situazione attuale con i disordini del 1970, Rakowski ha infine osservato che «Gierek ha creato una situazione nella quale i conflitti possono rivolgersi in due mesi in modo politico, senza far ricorso alla forza. Ciò è molto importante. E' una nuova, grande lezione per la Polonia».

Si sono appresi intanto, ufficialmente, nuovi particolari sull'accordo in 21 punti che ha consentito di concludere la vertenza nei porti baltici. Sul piano degli aumenti salariali, ad esempio, il governo ha concesso aumenti di mille zloty mensili a tutti coloro che ne guadagnano meno di 3500, e aumenti di 500 zloty a coloro che hanno paghe più alte; sull'indicizzazione degli aumenti in rapporto all'andamento dell'inflazione, vi saranno ulteriori discussioni tra il governo e i nuovi sindacati.

Il governo ha inoltre accettato due richieste riguardanti il carovita: il mercato interno dovrà essere pienamente rifornito di prodotti alimentari, e solo le eccedenze saranno esportate; inoltre, i prezzi «commerciali» saranno abbassati, come pure verrà ridotta la vendita di prodotti nazionali pagati in valute «forti».

Ma assai maggior rilevanza hanno le concessioni politiche cui il governo di Varsavia ha dovuto rassegnarsi: accettazione del diritto dei lavoratori di formare «sindacati indipendenti e autogestiti»; garanzia — attraverso una legge che sarà elaborata entro la fine dell'anno — del diritto di sciopero e sicurezza degli scioperanti e di coloro che li aiutano; libertà di parola e di stampa, divieto di procedimenti contro editori indipendenti e accesso agli organi di informazione di massa per tutte le confessioni religiose (per quanto riguarda la censura, essa sarà comunque mantenuta nei casi di sicurezza dello stato, economica e militare).

Infine, il governo ha anche acconsentito a una richiesta riguardante «il ripristino dei diritti e dei posti di lavoro per coloro che vennero licenziati dopo gli scioperi del 1970 e del 1976, per gli studenti espulsi dalle scuole per le loro convinzioni politiche, la libertà per tutti i prigionieri politici e la fine delle repressioni a motivo delle proprie convinzioni».

Mosca

operaio per tentare di screditare il socialismo»; essa ha poi ripreso parte di un articolo della «Pravda» firmato dal noto commentatore Petrov, e ritenuto dagli osservatori occidentali uno dei più duri nei confronti degli scioperi in Polonia.

Secondo gli organi d'informazione sovietici, gli «antisocialisti» che hanno operato durante le agitazioni operaie sono responsabili, «in cooperazione con i centri sovversivi occidentali», di voler continuare gli scioperi, «disorganizzare la vita del paese, colpire il sistema socialista e spezzare i legami tra il partito comunista e la classe operaia».

La «Tass» e la «Pravda» hanno fatto diretto riferimento al quotidiano comunista polacco «Trybuna Ludu», riportandone i passi in cui si denunciavano «quanti tentano di sfruttare la situazione per i propri fini controrivoluzionari» e si rilevava l'esigenza di «impedire ogni interferenza da parte delle forze non interessate a una Polonia socialista, che vogliono portare il paese alla rovina e all'anarchia».

Altre citazioni, sempre dal quotidiano comunista polacco «Trybuna Ludu», sono apparse ieri sera sulle «Izvestia», dove per la prima volta sono anche stati identificati con il loro nome due degli «elementi antisocialisti» di cui avevano parlato «Pravda» e «Tass»: Kuron e Michnik, entrambi membri del «Comitato di autodifesa sociale» ed entrambi accusati di essere stati gli organizzatori di «numerose campagne antisocialiste» e di voler «totalmente cambiare la struttura politica della Polonia».

L'articolo del giornale di Varsavia ripubblicato a Mosca afferma che Kuron e Michnik erano noti fin dal 1975 per la loro «attività sovversiva» e che già molto prima degli ultimi eventi essi avevano cominciato a «elaborare un proprio programma per infiltrarsi negli ambienti operai».

«Contagio»

operai, non c'è dubbio che lo «scisma» polacco sarebbe intollerabile per l'Urss e per gli altri paesi dell'Est.

Il «contagio» potrebbe allargarsi a macchia d'olio in Ungheria, in Cecoslovacchia, nella stessa Unione Sovietica (teatro — non bisogna dimenticarlo — di recenti manifestazioni operaie a Gorki e a Togliattigrad). Dunque, i gerarchi sovietici sarebbero costretti a reagire: e non è difficile cogliere in un «giro di vite» generalizzato in tutti i paesi dell'Est la prima e più facile terapia di Mosca per evitare un'«epidemia polacca». Pertanto, l'attesa è doverosa prima di esultare per il «nuovo corso» di Danzica.

P.C.

Bologna

gatorio degli arrestati e concretizzano una grave e illecita manovra in violazione del principio generale del segreto istruttorio, ma anche di uno specifico decreto della procura della Repubblica».

Questo decreto, affermò in una delle prime conferenze-stampa il sostituto procuratore Luigi Persico, era stato notificato a tutti gli uomini dello Stato impegnati nell'istruttoria: rinforzava la consegna del silenzio e minacciava sanzioni per i violatori. Unica autorizzata a parlare era la procura del capoluogo emiliano.

A quanto pare Roma ha disobbedito. Così conclude, infatti, il comunicato: «L'ufficio del pubblico ministero non mancherà di dare corso agli accertamenti del caso senza rallentare minimamente l'istruzione relativa all'attentato del 2 agosto». Il sostituto procuratore Riccardo Rossi ha detto che vengono studiate tutte le ipotesi di reato.

«Si parla di strumentalizzazione — ha sottolineato — ma non è certo la stampa la principale responsabile». Il documento è stato firmato dal capo della procura, Ugo Sisti, e dai quattro sostituti incaricati dell'istruttoria: Persico, Rossi, Nunziata, Dardani. Gli ultimi tre hanno consegnato il documento ai giornalisti. «È volutamente laconico — hanno poi commentato —. Noi ci muoviamo così: con il massimo riserbo e con posizioni sempre comuni».

A Bologna sono sospettosi sui perché la capitale continua a divulgare certe notizie, ma non sopravvalutano l'importanza di queste fughe. «Non hanno modificato, in fondo, i nostri lavori» ha sottolineato Rossi.

A proposito del filone che parla del supertestimone Giorgio Farina, i due detenuti (Dario Pedretti e Sergio Calore) come ideatori della strage e un nuovo arrestato, Francesco Furlotti, come l'esecutore, Nunziata ha commentato: «Non è l'unica pista. Ce ne sono altre. I tempi giudiziari devono essere lunghi e meticolosi».

Evidentemente si riferiva all'apparente fretta dei «romani», come con la battuta successiva: «Sembra che siano già arrivati al risultato finale. Niente affatto: c'è ancora tanto da lavorare».

Poi il discorso si è trasferito sui 22 in carcere e sui sei latitanti. Nunziata ha precisato che non c'è solo un esecutore ma che certamente l'attentato è frutto di un lavoro d'équipe. Sui mandanti veri? I magistrati hanno sospirato: «Aver trovato certi agganci è già molto. Per ora dobbiamo accontentarci di questo. Ripetiamo: è un lavoro molto lungo».

Per il reato di strage non è detto che il numero degli imputati si fermi a tre. L'hanno confermato anche i magistrati. Quindi potrebbero essere in arrivo delle comunicazioni giudiziarie per coloro che sono sospettati di essere le teste pensanti e i finanziatori della strage bolognese.

Qualcosa di più preciso dovrebbero dire i documenti, le registrazioni telefoniche, i conti bancari mandati a Bologna dai servizi di sicurezza.

Inoltre le deposizioni dei 22 detenuti dovrebbero permettere di precisare diverse posizioni e dovrebbero dare un chiaro orientamento sulla complicata vicenda.

S. S.

Visto per la Polonia negato ai radicali

ROMA — Il visto di entrata in Polonia non è stato concesso ai deputati radicali Marco Pannella e Maria Antonietta Macciocchi, che ne avevano fatto richiesta più di 15 giorni fa.

Lo ha comunicato l'ambasciatore polacco in Italia, nel corso di un incontro, al Presidente e al vicepresidente del gruppo parlamentare radicale.

Elezioni americane: Mosca con Anderson

MOSCA — Dopo aver mostrato finora una certa indifferenza nei confronti della lotta elettorale tra Jimmy Carter e Ronald Reagan, l'Unione Sovietica ha preso ieri nettamente posizione in favore del candidato indipendente alla presidenza degli Stati Uniti, John Anderson,

La poesia in friulano

DI PARI PASSO con l'evoluzione del linguaggio latino che subisce ampie trasformazioni per trovarsi ad essere lingua di popoli diversi in sedi diverse, anche il friulano, sin dalla prima metà del sec. XIV, con la famosa ballata «Piruz mio doc inculurît» e le altre note testimonianze linguistiche, si adegua a cadenze analogiche europee (provenzali innanzitutto).

Ma proprio la famosa canzone possiede anche un diverso afflato, che ne fa risaltare la spontaneità dell'improvvisazione e la genuina sincerità. È curioso infatti pensare che il componimento, di cui Giovanni Battista Corgnali ci ha dato la trascrizione definitiva, si legge sul retro di un rogito notarile.

Un legale cividalese, Antonio Porenzoni, certamente stanco di pandette e cavilli, in un tramonto di primavera (14 aprile 1380), ha spalancato la finestra e, guardando forse i monti rosati dal sole e udendo il rumore del Natisone nella sua Cividale silenziosa, ha sentito che doveva buttar giù una poesia per la sua amata «Piruz», Pietruccia: «Piruç mio doç inculurit, quant yò chi vyot, dut stoy ardit...» così ha cominciato. «Quando ti veto, Pietruccia, dalle belle guance di rosa, io non sono più timido...».

La poesia trionfa, prende la mano al rigido notaio e lo rende immortale, complice il tramonto d'aprile in uno dei posti più belli del mondo. I secoli scorrono e i friulani acquistano statura artistica, coerenza culturale, rigore di operosità. E continuano a produrre, anche sul piano della pura poesia, opere di eccellente valore.

Nel Cinquecento essi mostrano conoscenza notevole di quel che si andava scrivendo nel resto d'Italia. Anche se le esercitazioni petrarchesche fanno scuola, i testi stanno a significare la capacità del linguaggio friulano a esprimere liricamente sentimenti la cui efficacia è pari almeno a quelli espressi nella lingua di maggior prestigio.

Girolamo Biancone, Nicolò Morlupino, Giuseppe Strassoldo, Girolamo Sini, Giovanni B. Donato tracciano una linea di testimonianza poetica che dura nel tempo in posizione competitiva oltre che parallela alle altre culture europee. Scrive il Biancone, nelle sue ottave armoniose, di un inverno dolce che cede alla primavera: «la tierre a miez inviern nus faas la mostre / d'un biel, d'un verd, e d'un vistoos avrijl...», «la terra a metà inverno ci fa intravedere un aprile bello, verde, rigoglioso...».

Lo Strassoldo loda le belle mani di «Sefe» e riconosce di amarla proprio perché non è in grado di dire tutto il bene che lei merita. L'abate Girolamo Sini di San Daniele si avvicina alla poesia scrivendo in italiano, latino e friulano; ed anzi è così convinto assertore della potenzialità espressiva del friulano e del suo connaturato lirismo che ribadisce questo concetto nel famoso componimento: «In laude de lenghe furlane»: «Iò no sai dì parce che in tal Friul / La frase sei mior, sint sparnizzade / Di talian frances e di Spagnul:...»

Forse questa duttilità espressiva che il Sini ha profondamente intuito nel nostro linguaggio ha dettato le cose migliori anche a Giovanni Battista Donato, egli pure autore in italiano, in latino, in friulano, veneto e persino in siciliano e in bergamasco.

Le note canzoni: «Al chiamp al chiamp» e «Al prat al prat» sono un inno alla terra amata ed esprimono un radicato sentimento delle cose della natura.

Il Seicento friulano è ben lontano dalle immagini convenzionali del barocco italiano ed europeo, forse per le caratteristiche precipue di incontaminatezza e di originalità che un linguaggio-isola come il nostro possiede.

Nel secolo che, peraltro, in una visuale storico politica ha tutte le note pregnanti che sono proprie della storia italiana, spicca il poeta Ermes di Colloredo per la insuperata vigoria espressiva e l'unità della sua opera che viene a porsi come termine di paragone per ogni successiva produzione poetica.

Prima di lui Eusebio Stella, forse lasciato un po' in ombra a motivo della spregiudicatezza dei suoi versi, ha preannunciato un capovolgimento etico-estetico di cui il Colloredo stesso non potè che prender atto.

I rapporti del Colloredo col secentismo italiano denunciano un influsso assai meno importante di quello che viene invece da un nuovo modo locale di poetare, sfrenato e spontaneo fino all'arditezza.

Se le correnti nazionali non hanno peso su Ermes, invece il lessico italiano emerge come una pecca di fondo, per la consuetudine con certi ambienti extra friulani e il costume dei nobili di recarsi all'estero, dove la lingua più intesa sarà stata certamente quella nazionale. E poiché il lavoro di lima non fu granché curato dal Colloredo e la sua poesia denuncia un temperamento impulsivo e autoritario, ne scaturisce un prodotto poetico non scevro di scorie, ma di rara violenza espressiva e di esplosiva sincerità. Insieme con un sano concetto di amore alla terra che i suoi versi a pieno rilievo riescono a comunicare al lettore.

E così nasce «lu biel Gurìz florît / d'ogni colôr cu plàs alla persone;...», nella immagine primaverile e suo rifugio dalle vacue mondanità in altre, intense, che lo ritraggono in pieno inverno, ma più come sensazione e soluzione personale che nel suo obiettivo aspetto: «Par s'cjampâ tant rigôr, pene d'infiâr, / Jo mi soi ritirât cà jù a Gurìz, / E mi brustuli come un pitinìz / Ciazzât donge un bon fuc di roul e uar».

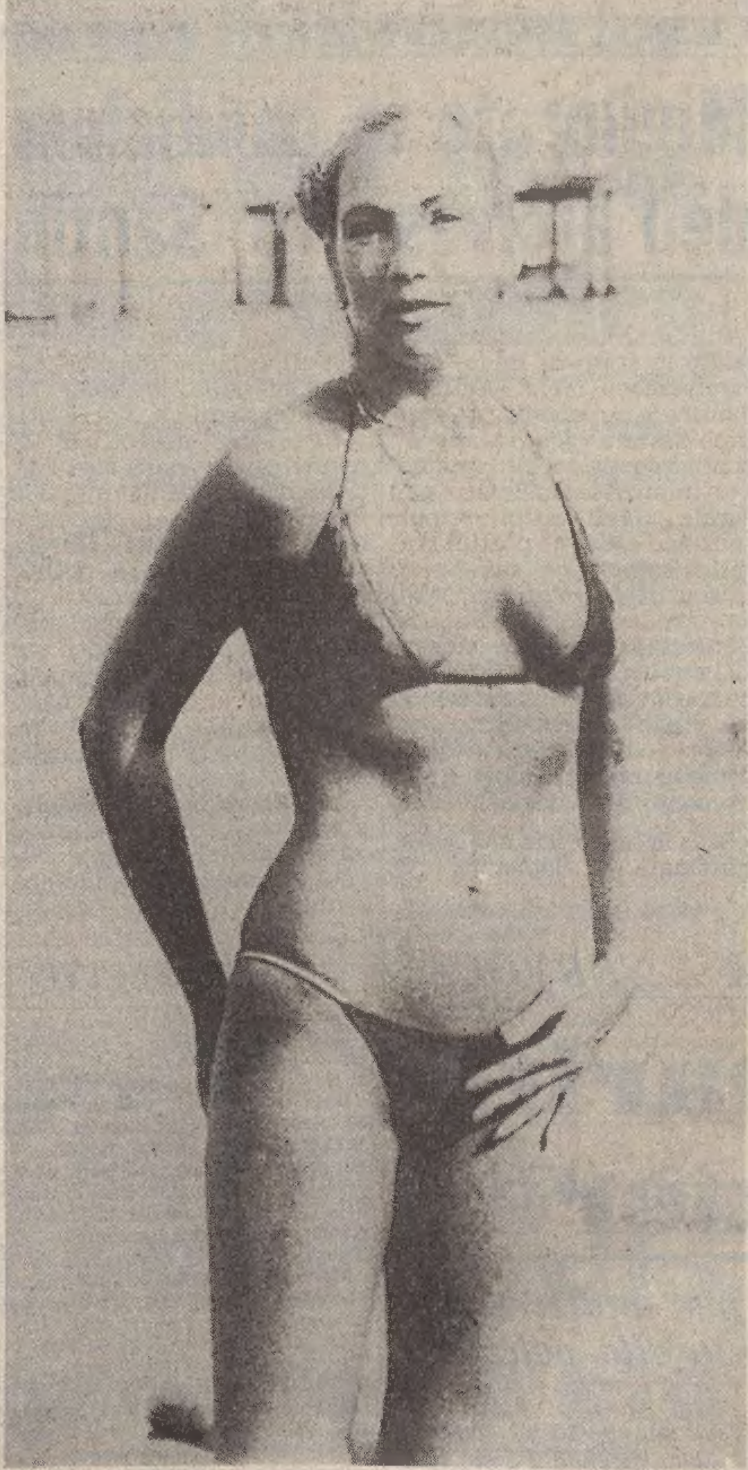
I rigori del tempo restano fuori della porta sbarrata e il nostro Ermes se la spassa con una bella compagnia di amici: «Che in compagnie di cheste zoventût / Uei che de nestre sêt smorzìn la pizze, / Bevint de me morose a la salût».

Anche gli impegni onerosi ed inutili, dall'angolazione filosofico-gaudente da cui li guarda Ermes, sono come il tetro inverno che occorre scacciare perché il freddo non rattrappisca le ossa, perché le aride convenienze di una diplomazia parruccona senza amore e senza vitalità non abbiano a travolgerlo.

A che serve la piccola gloria che si conquista battendo le corti straniere fra i personaggi di lustro che ti guardano come tu fossi un pupazzo di gesso? «Al Vâl plui cu la pâs un toc di pan, / E gjoldê la so cjare libertât, / E stâ dai grang signôrs simpri lontan;...»

Nadia Pauluzzo

«Starlettes» al Lido



La «Biennale» ha richiamato a Venezia anche le «starlettes». Nella foto l'israeliana Michel Beker al Lido *(Foto Ansa)*

PARIGI RISCOPRE AL «CENTRE POMPIDOU» GLI ARTISTI ITALIANI DEL FUTURISMO

Raccoglie grandi consensi il «Manifesto» di Marinetti

PARIGI — *Nato ufficialmente a Parigi il 20 febbraio 1909, col Manifesto che Marinetti pubblicò nel Figaro, il Futurismo è, paradossalmente, uno dei grandi movimenti artistici poco rappresentati nei musei francesi, sicché il «Centre Pompidou», familiarmente chiamato il «Beaubourg» è stato costretto a procedere a uno scambio col Museo d'Arte Moderna di Nuova York, prestandogli parecchie opere di Picasso di cui la Francia è ricchissima per poter allestire, in collaborazione con la Fiat, una bella mostra di una quarantina di pitture e sculture futuriste: quattro di Giacomo Balla, ossia «Il lampione» e altri studi; ventuno di Umberto Boccioni, tra cui «Il riso», «Stati d'animo», «La sommossa», «L'addio» e parecchi studi; due di Carlo Carrà, tra cui «I funerali dell'anarchico Galli»; cinque di Gino Severini, tra cui il «Bal Tabarin» e «L'orso al Moulin Rouge» due di Mario Sironi e una di Luigi Russolo.*

Nel Manifesto del 1909, Marinetti sottolineava tra l'altro le «bellezze della velocità», sostenendo: «Un'automobile da corsa col suo cofano ornato di grossi tubi come serpenti dal fiato esplosivo ... un'automobile ruggente, che sembri correre sulla mitraglia, è più bella della Vittoria di Samotracia», cioè della splendida statua greca che, trovata nell'isola da cui ha preso nome, ricorda una vittoria navale e si trova al Museo del Louvre.



All'esposizione allestita a Parigi la significativa opera di Umberto Boccioni «Quelli che restano» del 1911

Piaceva a Marinetti coltivare il paradosso e, andando volentieri verso l'estremismo, esaltava «la guerra igiene del mondo, militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore degli anarchici, le belle idee che uccidono e il disprezzo della donna». Si può dire che è stato servito: l'automobile è diventata un idolo della società moderna; guerre ce ne sono state due, mondiali, e sulla terra si combatte continuamente in numerosi paesi; le distruzioni, la violenza e le idee che uccidono sono all'ordine del giorno. Quanto alle donne, gli rispose nel 1912 Valentine de Saint-Point lanciando a sua volta un «Manifesto futurista femminile»: «Donne, da troppo tempo siete dilaniate tra la morale e i pregiudizi. Ritornate al vostro istinto sublime, alla violenza e alla crudeltà».

Valentine de Saint-Point affermava che «la lussuria esorta all'energia e sostiene la forza... perciò bisogna fare della lussuria un'opera d'arte». Oggi il femminismo dilaga, aggressivo, e l'erotismo è sugli schermi cinematografici. Ma Valentine de Saint-Point è finita male: emigrata in Egitto, vi fondò il giornale «Le Phenix» e vi morì, assolutamente dimenticata, un po' più di venticinque anni fa.

Marinetti esaltava anche il lavoro, il piacere e le attività umane. Gli sviluppi della scienza lo inducevano a guardare verso l'avvenire, il futuro; e nell'Introduzione al «Primo Manifesto» del Futurismo si precedono i concetti del «Manifesto del Surrealismo», descrivendo un infortunio automobilistico, e i pescatori che, con la lenza, tirano su da un fosso la macchina, «lo squalo», che riparte dopo una carezza.

Al Manifesto parigino del 1909, a cui aderirono Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini, seguì una riunione a Torino l'8 marzo 1910 nella quale fu espressa «la rivolta contro la volgarità, contro il mediocrismo accademico e pedante, contro il culto fanatico di tutto quello che è antico e tarlato»; e in un altro Manifesto lanciato a Milano l'11 aprile 1910 i futuristi precisarono i loro concetti: ricerca della «sensazione dinamica», cioè del movimento, decomposto l'oggetto poiché «tutto si muove, tutto corre, tutto si trasforma rapidamente». E davano un esempio: «Un cavallo che corre non ha quattro zampe ma venti, e i loro movimenti sono triangolari». Aggiungevano che «in arte tutto è convenzionale» e che «nella pittura nulla è assoluto... un ritratto non deve somigliare al modello ... e per dipingere una figura umana non basta dipingerla ma bisogna riprodurla nell'atmosfera che l'avvolge». Le figure umane di Picasso dimostrano che egli tenne conto di questo concetto.

La scienza, secondo i futuristi, ha modificato le antiche idee; e rispondendo in anticipo alle critiche prevedibili, alle accuse di «cerebralismo tormentato e decadente», affermano che si ritenevano, invece, «i primitivi di una nuova sensibilità centuplicata». Si proclamarono quindi favorevoli all'originalità e contro la tirannide delle parole «armonia» e «buon gusto», espressioni «troppo elastiche», e contro i critici «inutili e nocivi», e per i novatori, per la riproduzione della natura con «sincerità e verginità», per il dinamismo, il movimento e la luce.

Giudicarono che il nudo in pittura è «noioso come l'adulterio nella letteratura», perché è monotono. E con un discorso ai veneziani, nel 1910, Marinetti esaltò ancora la bellezza del tram, delle locomotive, delle automobili, «meravigliosi ordigni di velocità». Non si andava ancora nella luna, astro che, del resto, i futuristi consideravano inutile poiché era stata trovata la luce elettrica. «Il lampione» di Balla illustra questo concetto, che apre la strada alla fantascienza.

I futuristi erano affascinati dall'elettricità, che alla loro epoca poteva effettivamente apparire un miracolo. E volevano esprimere, come scrisse Carrà, «il ribollimento vertiginoso delle forme di luci sonore, ruomorose, odoranti», nonché «l'invisibile che si agita e vive oltre lo spessore, quello che si ha a destra, a sinistra e di dietro, e non il quadratino di vita artificialmente stretto come fra le scene di un teatro», come scrisse Boccioni, le cui opere appaiono spesso tumultuose, con forze violente che si urtano e si combattono, luci esaltate che entrano nell'ombra come pugnali.

Non c'è dubbio che il futurismo ha avuto la sua influenza sull'evoluzione dell'arte, in Italia come in altri paesi, e oggi la mostra al Centre Pompidou, sempre affollatissimo e in particolare dai giovani, riporta il meritato successo; ma all'epoca in cui il movimento nacque, a Parigi non fu capito.

I critici francesi lo facevano derivare dai Fauves (probabilmente a causa dei colori intensi) e dai cubisti. Forse per questo i musei francesi posseggono poche opere futuriste.

Apollinaire, che ebbe del resto una polemica con Severini, affermava che i futuristi si erano ispirati ai pittori francesi, e scrisse nel «Petit Bleu» del 9 febbraio 1912: «L'arte futurista, a Parigi, fa sorridere». Ma egli era parziale, volendo difendere a ogni costo la «Scuola di Parigi», come al solito. Anche nel 1914, quando vennero dati i balletti russi a Parigi, egli deplorò che fosse stata affidata alla russa Natalia Gontciarova, capofila del futurismo nel suo paese, la realizzazione di certe scene, invece di affidarla ai pittori parigini.

Contrariamente a quanto sostenevano i critici francesi, i futuristi si volevano differenti dai cubisti, che «si accanivano nel dipingere l'immobile, il gelido e tutto ciò che è statico nella natura», mentre loro volevano trovare il movimento. Hanno del resto fatto scuola, e non solo nella pittura ma anche nel linguaggio. Una certa stravaganza futurista nel parlare si trova oggi, per esempio, nei discorsi di Salvador Dalì.

Nanni Di Loreto

DUE CLASSICI VOLUMI PORTANO IL FIOR FIORE DEI MANIFESTI DEGLI ANNI 80

Il «linguaggio» della pubblicità lo portiamo attaccato alla pelle

Tra Magritte e l'ipperealismo: un alpinista con addosso una vistosa camicia a quadri rossi che in luogo della testa mostra una cinepresa; in spalla il consueto zaino ma con la piccozza posta alla rovescia.

È la descrizione del manifesto del 27.o Filmfestival di Trento (dedicato alla montagna e all'esplorazione) ideato dallo Studio Arcoquattro di Milano per pubblicizzare l'edizione dello scorso anno. Ebbe, ricordo, un notevole impatto col pubblico e risultò essere un veicolo d'immediata presa col suo trasparentissimo messaggio: la fusione tra alpinista e cineasta quando l'uomo di montagna s'attrezza per fissare sul nastro di pellicola la propria avventurosa impresa.

Ora quel manifesto appare tra le pagine (nel capitolo secondo riservato ai manifesti culturali) del nuovo volume di questi giorni «Graphis Posters 80» edito come al solito a Zurigo da Walter Herdeg che ha in libreria come compagno di strada il volume gemello, «Photo Graphis 80». Tra gli affiches cinematografici. E la cosa non potrà far piacere a quanti seguono fedelmente la manifestazione trentina, poiché la scelta editoriale significa come esso abbia risposto modernamente alle esigenze di un serio discorso promozionale.

I volumi annuali in grande formato e lussuosa veste editoriale con didascalie e commento in tre lingue che il zurighese Walter Herdeg pubblica da lunghissimo tempo, fanno infatti il punto — ogni volta — sul meglio che nel settore della pubblicità (non limitata ai comuni prodotti di consumo) gli ateliers sparsi per il mondo sfornano aggiornandosi sul versante delle nuove mode grafiche e stilistiche.

Sfogliando uno dopo l'altro i due volumi, ci accorgiamo infatti come non vi sia — nei risultati — grossa differenza tra poster «grafico» e poster «fotografico».

La fotografia ormai viene manipolata dal designer di turno allo scopo di ottenere con essa una composizione di particolare effetto. Lontana ovviamente da sgradevolezze, anzi dotata di richiamo avvolgente.

L'importante è che il messaggio, in un'epoca come la nostra contraddistinta dalla fretta imposta anche, in città e fuori, dalla velocità dei mezzi di locomozione e dall'attenzione che il potenziale «consumatore» nell'abitacolo deve riservare alla segnaletica stradale e al movimento talora imprevedibile dei suoi simili, giunga dritto e chiaro a tutti.

Poche parole sempre comunque al servizio dell'immagine, che rimane in ogni senso la favorita. La fotografia, tanto per esemplificare, di Fulvio Roiter che mostra una gondola semiaffondata in un canale presumibilmente veneziano, anche senza altri supporti porta a chiunque l'immagine della città lagunare. Vista attraverso un momento particolare. Quella foto scattata per pubblicizzare alla Galleria «Portfolio» di Losanna una mostra delle fotografie del mago dell'obiettivo Roiter, è stata pensata per provocare curiosità, magari mista a inquietudine: quel tanto che basta perché il potenziale visitatore si soffermi un attimo, si ponga qualche interrogativo, senta ridestarsi in sé la curiosità. E vada all'esposizione.

E il manifesto di Trento edizione 1979 è un connubio tra fotografia e composizione grafica. Un mélange di elementi cui la moderna pubblicità ricorre per i propri discorsi rivolti dai muri stradali all'attenzione pubblica.

La pubblicità fa parte ormai della nostra pelle, del nostro modo di vivere e di vedere la vita. Entra d'impatto ovunque. Anche attraverso le espressioni visuali più diverse.

In un recente francobollo francese contro il fumo, insieme ad un doppio profilo d'uomo possiamo leggere in colori diversi questo slogan: sta a te scegliere tra la salute e il tabacco. O press'a poco.

In un'epoca in cui tutto converge a tenerci coi nervi a fior di pelle, anche il messaggio promozionale deve possedere una sua forza d'urto. Si sono adeguati a tale imperativo anche i messaggi (posters, calendari, dépliants, ecc.) di contenuto umanitario e sociale. Per scuotere, in questo caso, l'indifferenza.

«Graphis Posters 80» consta di 204 illustratissime pagine, come opulentemente illustrate sono le 230 pagine di «Photo Graphis 80». Hanno come corredo introduttivo due scritti di due esperti del settore: il giornalista francese Gilles de Bure, il primo; il responsabile dell'ufficio stampa di una prestigiosa «ditta» di prodotti cinefotografici, Karl Steinorth, il secondo. Dividono entrambi la materia per capitoli, distinguendo all'interno d'essi gli «argomenti» e i diversi modi di utilizzo (posters, giornali, dépliants, copertine, buste per dischi, calendari, carta da lettere, ecc.) per raggiungere capillarmente col messaggio pubblicitario prescelto il pubblico comunque consumatore.

Gianni Venantino

PERCHÉ PULLULANO LE EDIZIONI DEI PROFILI E LE AUTOBIOGRAFIE •

Tutti, senza saperlo siamo uomini famosi

Perché si scrive?

A questo interrogativo, anziché dare una risposta diretta, preferisco contrapporre un'altra domanda altrettanto curiosa e sconcertante: Perché si vive?

Non a caso faccio questa contrapposizione. Infatti, se scrivere è dettato dal bisogno di espressione, è pur vero che, come sosteneva Aristotele, l'energia della vita è desiderio d'espressione.

Le strade per esprimersi sono molte, o meglio la strada è unica, mentre le forme sono tante. Tutte, cioè, hanno per molla la volontà, il bisogno di comunicare. Una delle forme di comunicazione è appunto lo scrivere.

Sovente c'è chi crede che esercitare il mestiere di scrivere consista nel raccontare ciò che è al di fuori di noi e si riflette in noi, così come fa la macchina fotografica quando coglie scenari, vicende, fatti in cui noi stessi ci muoviamo o siamo immersi. Non è proprio questo il caso della macchina-uomo.

L'uomo quando narra, anche di cose esterne a se stesso: boschi, battaglie, il canto degli uccelli, la luna, i miracoli eccetera, l'uomo, dicevo le presenta attraverso il filtro della propria sensibilità, della propria cultura, delle proprie tradizioni. Anche quando fa biografia, l'uomo-scrittore avvolge ciò che descrive con parte di sé e, senza accorgersene, vi immette, goccia a goccia, le proprie vedute, la propria vita. Di qui la prova che egli scrive prima di tutto di se stesso, e che la forma più sofferta, più spontanea in campo letterario è l'autobiografia.

Si potrà obiettare che nell'autobiografia uno può barare, raccontare cose che sono frutto d'invenzione, dipingere se stesso secondo l'illusoria aspirazione di come vorrebbe essere e non di come è. Ma al lettore preparato e attento, questa manovra non sfuggirà e, anzi, servirà a svelargli un aspetto dell'autore.

Con questa convinzione, Gertrude Stein ha auspicato una produzione libraria che «faccia storia di tutti e di ciascuno, di ogni tipo e dei milioni di tipi che ci sono (...) finché un giorno si scriverà un grosso libro contenente la storia di ogni tipo di uomo e di donna e del tipo di essere che c'è in loro».

Aperti a questo auspicio e anticipandone le possibilità di mercato, negli Stati Uniti diversi editori vanno oggi incoraggiando nuovi, e non nuovi, autori a descrivere la propria vita, non in dimensione storica o epica, ma in forma di narrativa leggera, acuta, essenziale.

Molti lettori americani, sembra che oggi non vadano più alla ricerca di profili di vita narrati da uomini famosi, straordinari, eccezionali, ma cerchino tra le pagine di nuovi libri autobiografici la propria storia di uomini anonimi, di uomini qualunque.

Iniziative del genere si stanno sviluppando anche in Italia, in particolare a Milano, centro editoriale europeo di notevole peso. Ne hanno accennato nei giorni scorsi alcuni giornali in una intervista al direttore della Editrice Nuovi Autori, Fulvio Aglieri.

Se è ovvio che questa editrice milanese, come ogni altra al mondo, cerchi negli inediti il best-sellers, sia esso romanzo o saggio o documento, non è, invece, per niente ovvio che i suoi programmi a medio e lungo termine puntino soprattutto sui profili e sulle autobiografie.

In una società umana — dice il direttore — nella quale l'incomunicabilità è la caratteristica più evidente, scrivere di sé è il mezzo più efficace per rompere questo cerchio d'isolamento e far circolare i propri modi di vedere e di sentire, le proprie idee, le proprie esperienze. Un modo, dunque, di fare molto per sé e per gli altri, prima ancora che nell'arte, nelle relazioni umane.

I canoni della letteratura tradizionale hanno perlopiù collegato l'autobiografia a qualcosa di grandioso, di epico, come religiosità, scoperte, guerre, imprese, esplorazioni... Qualcosa fuori del comune, insomma. Oggi, invece, come già si avverte negli Usa, molta gente, in particolare i giovani che rifiutano i miti, cercano negli autori di autobiografie uomini comuni che raccontano la propria vita comune, simile a quella di tanti altri milioni di esseri.

Ogni vita, anche la più umile e anonima — si sostiene alla Nuovi Autori — può racchiudere qualcosa di prezioso per gli altri. Perché ognuno ha qualcosa di unico, di eccezionale da dire, da svelare agli altri, aprendo con loro un dialogo vivo, schietto.

Un dialogo tra autore e lettore in cui — come dice Claudio Magris nel parlare di Saba — «ci sono due voci che si chiamano, s'interrogano e s'abbandonano all'incanto di quell'istante, di quell'incontro».

Il cerchio della incomunicabilità è così spezzato.

Aleramo Hermet

La rassegna dei libri

Cervello e follia

Solomon H. Snyder: «Cervello e follia» (Newton Compton; 224 pagine; 5000 lire).

«La presenza di una persona affetta da disturbi emotivi provoca normalmente uno stato di disagio ed emerge il desiderio di comprendere quanto sta accadendo. La follia è una condanna a vita? È vero che esistono diverse forme di psicosi, alcune risolvibili in breve tempo ed altre per le quali la prognosi è invece più grave? Cosa accade nel cervello di un malato? Quali sono le cause del suo comportamento anomalo? Esistono farmaci in grado di attenuare in maniera più o meno diretta i processi psicotici? Esiste una vasta gamma di malattie mentali o esistono soltanto poche forme patologiche fondamentali?».

Sono alcune delle domande cui cerca di rispondere l'autore di questo volume, Solomon H. Snyder, allievo del premio Nobel Julius Axelrod, attualmente docente di psichiatria e farmacologia alla Johns Hopkins University, specialista nel campo della neurobiologia, in cui ha approfondito in special modo i rapporti tra mediatori cerebrali e comportamento. Un volume che appare nella collana «Paperbacks Ricerca - Scienze» della Newton Compton e che, lasciando da parte l'aspetto psichico e istituzionale della malattia mentale, ne affronta invece i meccanismi biologici, organici.

In genere, quando si parla di alienazione mentale, pazzia o psicosi, si pensa a individui che hanno perduto il contatto con la realtà, individui i cui processi di pensiero sono frammentari, contorti, pervasi d'angoscia, individui che sentono voci, hanno allucinazioni e manie. Parlando di follia, la gente comune si riferisce di solito a una malattia cui la psichiatria ufficiale dà il nome di schizofrenia. «Una malattia terribile — scrive Snyder — che sconvolge i normali processi mentali. Lo schizofrenico è tormentato da ogni sorta di visioni terrificanti o piacevoli, o entrambe le cose allo stesso tempo, e si trova in uno stato di confusione che gli impedisce di comprendere ciò che accade attorno a lui. D'altro canto, può avere un'eccessiva capacità di percepire ciò che gli altri dicono e di coglierne a fondo il vero significato, spesso molto meglio di loro stessi. Tuttavia questa notevole capacità di comprensione non gli procura alcun beneficio, in quanto egli non è in grado di porre l'informazione che riceve in una giusta dimensione».

L'autore si sofferma a parlare con particolare attenzione appunto della schizofrenia, una malattia che colpisce almeno l'uno per cento della popolazione mondiale (ma che raggiunge in alcune regioni anche il dieci per cento), e illustra le nuove scoperte scientifiche sulle funzioni del cervello e sugli effetti delle droghe (Lsd, marijuana, cocaina).

Un discorso ambizioso, moderno, spesso spregiudicato, come nelle pagine in cui vengono riportati gli effetti psicologici e terapeutici delle droghe riferiti da Sigmund Freud (che usò spesso la cocaina su sè stesso, scoprendosi immune dall'assuefazione) e dallo scrittore Aldous Huxley, che ne esaltava le capacità di stimolazione percettiva. Né vengono trascurati i risvolti commerciali del mercato degli psicofarmaci.

Fa.P.

GIORNALE DI TRIESTE

AGGIORNATA A LUNEDÌ PROSSIMO L'ELEZIONE DELLA NUOVA GIUNTA

Carbone: «Possibile per la Provincia un accordo che unisca la maggioranza delle forze politiche»

In mattinata i cinque partiti avevano raggiunto un'intesa in chiave anti-Lista

Il Consiglio provinciale, convocato ieri sera per l'elezione della nuova giunta, ha aggiornato a lunedì prossimo la trattazione di tale punto all'ordine del giorno. La richiesta di rinvio, fatta dal presidente Carbone, è passata con i voti dei cinque partiti che a luglio avevano contribuito all'elezione dello stesso Carbone a presidente.

Su questo ulteriore rinvio si erano accordate nella mattinata le delegazioni dei cinque partiti dopo aver verificato che sussistono gli elementi di un'intesa che partendo dalla soluzione per la Provincia possa preludere a una modifica complessiva del quadro politico cittadino in chiave anti-Lpt.

L'incontro è stato promosso dal Psi, in quanto i cinque partiti avevano affidato appunto al socialista Carbone il mandato di esplorare la possibilità di dare vita a una giunta sostenuta da una maggioranza organica. Carbone in prima persona aveva inizialmente ricercato una convergenza programmatica, estendendo il confronto alla Lista, ma quest'ultima aveva troncato sul nascere ogni discorso di collaborazione sollevando un problema di quadro politico; il prosieguo dell'iniziativa, dal piano programmatico a quello appunto politico, era quindi passato da Carbone alla segreteria del proprio partito. La riunione — presente Carbone — è stata presieduta pertanto dal segretario socialista Pittoni.

Nell'occasione la delegazione della Dc ha illustrato l'ipotesi prospettata nei giorni scorsi dalla direzione provinciale di tale partito: una giunta Dc-Psi-Psdi,Us sostenuta esternamente dai comunisti. A sua volta il Pci — che aveva riunito sabato i propri organi direttivi per esaminare tale ipotesi e che si era rimesso alla riunione a cinque per gli ulteriori approfondimenti — ha avvertito la necessità di una verifica della proposta democristiana. Dovendo decidere sull'abbandono o meno di una loro posizione da tempo consolidata, quella della loro indisponibilità a sorreggere dall'esterno giunte altrui senza parteciparvi direttamente, i comunisti hanno sollecitato alla Dc una serie di garanzie.

Questi i quesiti del Pci: una soluzione per la Provincia come prospettata dalla Dc deve considerarsi limitata alla Provincia oppure la stessa soluzione può essere considerata come punto di partenza per una ricucitura dei rapporti fra la Dc, il Pci, il Psi, il Psdi e l'Unione slovena su una più ampia scala cittadina? In sostanza: l'appoggio comunista rappresenta per la Dc una precisa scelta di campo, in chiave alternativa alla Lista, o significa solo un contingente fatto tecnico per la governabilità di quest'unico ente?

La delegazione del Pci ha ritenuto legittima la richiesta di tali chiarimenti, nel momento in cui i comunisti vengono sollecitati a contribuire all'elezione di una giunta comprendente quella Dc che tuttora esclude di poter governare assieme ad essi, negando che il loro sostegno esterno debba essere interpretato come il frutto di una vera e propria alleanza politica. E le assicurazioni che i comunisti hanno ricevuto ieri mattina dai responsabili della Dc sono state tali da indurli a considerare positivamente l'ipotesi scaturita dall'ultima direzione provinciale della stessa Dc.

Ma a questo punto si sarebbe trattato di passare alle trattative sulla piattaforma politico-amministrativa di tale intesa; ed ecco che è stato ritenuto insufficiente il tempo materiale per la definizione esatta, nero su bianco, di un così delicato accordo. Di qui l'impossibilità per il presidente Carbone di riferire nella stessa serata al Consiglio provinciale sull'esito definitivo del proprio mandato. Egli avrebbe perciò sollecitato in aula — questa la decisione dei cinque partiti — un aggiornamento di otto giorni per l'elezione degli assessori; e i cinque gruppi consiliari, che dispongono della maggioranza dei voti, avrebbero approvato tale richiesta.

In serata il presidente Carbone (che ha aperto la seduta commemorando la figura del prof. Franco Basaglia e le vittime della strage di Bologna) ha letto una dichiarazione sugli sviluppi degli incontri a cinque ed ha infine proposto una mozione d'ordine per il rinvio a lunedì prossimo dell'elezione degli assessori, invitando a intervenire — a norma di regolamento — un unico consigliere favorevole ed un unico contrario. A favore della mozione non ha parlato nessuno. Per intervenire contro la proposta ha preso la parola il consigliere Marchio (LpT).

L'esponente della Lista ha definito «gravi» sia quest'ulteriore richiesta di rinvio, ormai a tre mesi dalle elezioni, sia la prospettiva politica perseguita dai cinque partiti. Dopo aver polemizzato con quelle forze politiche che fin qui avevano discusso con la Lista un'ipotesi di governabilità che tenesse conto della forza elettorale della stessa Lista, Marchio ha sostenuto che il voler emarginare proprio la formazione di maggioranza relativa qual è la LpT significa accreditare nella massa dei cittadini la sfiducia nelle istituzioni, minandone ulteriormente la credibilità. E ha concluso prendendo atto della dichiarata volontà dei cinque partiti e lasciando agli elettori il giudizio su un'operazione anti-Lista, che peraltro smentisce gli impegni di alcuni partiti.

Posta ai voti, la mozione di rinvio ha ottenuto 14 voti favorevoli (Psi, Dc, Pci, Psdi e Unione slovena) e 13 contrari (LpT e Msi). Al momento del voto si sono assentati tre consiglieri della Dc: il giovane doroteo Cernitz, il fanfaniano Penta e l'indipendente Fusaroli, che in tal modo hanno manifestato il proprio dissenso circa gli impegni assunti in mattinata dalla delegazione del proprio partito.

G. P.

LA DICHIARAZIONE

La strada è tracciata

Questa la dichiarazione resa ieri dal presidente Carbone al Consiglio provinciale.

Dopo aver rilevato che la riunione dei cinque partiti che l'hanno eletto il 14 luglio «non è stata inutile, né interlocutoria, come non è stata inutile la pausa di riflessione che ho chiesto un mese fa al Consiglio», Carbone ha annunciato che «dagli organi dirigenti dei cinque partiti sono state avanzate proposte che rendono possibile una soluzione positiva della governabilità della Provincia.

«Abbiamo lavorato e i risultati sembrano essere a portata di mano. Il nostro obiettivo era di garantire la governabilità reale della Provincia con l'accordo delle forze democratiche, implicitamente ed esplicitamente alternativo ad altre proposte che pure sono state presentate. Era, questa, impresa difficile — secondo Carbone — subito dopo le elezioni, quando ogni soluzione sembrava dover essere minoritaria e precaria. Oggi è invece concretamente possibile arrivare a un accordo che unisca la maggioranza delle forze politiche triestine: ad un accordo organico sottoscritto fra Pci, Dc, Psi, Psdi e Unione slovena che in questa fase parta dalla Provincia ma abbracci tutti i temi cittadini e soprattutto costruisca una filosofia che, senza costituire steccato, serva per il futuro.

«Era questo il mandato datomi — ha soggiunto Carbone — e questo è l'obiettivo che sembra raggiunto. Su questo consenso ampio deve reggersi un programma che seguirà le linee che ho già brevemente tracciato in Consiglio e che hanno già avuto significative adesioni. Un programma che affronti tutti i problemi di Trieste, dalla sua crisi economica alla difesa della democrazia e alla lotta contro il fascismo, dal ruolo internazionale della città, con le implicazioni di carattere anche culturale, alla tutela della comunità slovena. Un programma che raccordi la tradizione positiva dei partiti democratici alle istanze di rinnovamento anche programmatico espresse dalla popolazione locale.

«Per questo obiettivo — ha concluso Carbone — stanno lavorando i gruppi consiliari e le delegazioni delle forze politiche. Ormai la strada è tracciata: se dovessimo fallire non esiste, in questa fase, che la precarietà di soluzioni minoritarie da tutti criticate».

I MEDICI SEMBRANO ORA PIÙ OTTIMISTI

Migliorate le condizioni dell'arcivescovo Santin

Sta gradualmente migliorando lo stato di salute dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, le cui condizioni avevano destato sabato sera gravi preoccupazioni in relazione a un improvviso malessere generale. Negli ultimi tempi l'anziano e illustre presule era stato colpito da successivi episodi di malattia, con alterne vicende di ripresa. Ha perciò destato profonda emozione la notizia diffusa dalla Curia che il vescovo mons. Bellomi aveva concelebrato una messa nell'abitazione dell'infermo amministrandogli il sacramento dell'unzione.

Si è appreso ieri che nella mattinata di domenica c'è stato un consulto di diversi clinici che hanno diagnosticato un'infezione intestinale che aveva causato un blocco. Risolto questo effetto, già nel pomeriggio di domenica l'arcivescovo Santin ha ripreso le forze ed è andato gradualmente migliorando. Questo miglioramento si è potuto osservare anche in tutta la giornata di ieri, e le condizioni di salute del presule sono ora confortanti. Una conferma in tal senso si è avuta negli ambienti della Curia. Mons. Santin è sempre a letto nella sua abitazione.

L'infezione che lo ha colpito è apparsa pericolosa e grave anche in considerazione dell'età avanzata del presule, che a dicembre compirà 85 anni.

LO AFFERMA IL CONVIVENTE DELL'ASSASSINATA A SERVOLA

«Tra Marcella e il marito non c'è mai stato amore»

Il capitano marittimo Mario Ienco sostiene che la donna per undici anni era stata sottoposta a continue violenze: «L'ho già dichiarato alla polizia»

Non verrà sottoposto ad autopsia il corpo di Marcella Micolic. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il quale ieri ha concesso pure il nullaosta per le esequie funebri. Ora potranno quindi essere stabiliti la data e il luogo in cui si terranno i funerali. Nel frattempo, mentre Giulio Cossetto è sempre rinchiuso nelle carceri del Coroneo, gli inquirenti hanno interrogato i parenti dei due coniugi. In particolare dal colloquio che il vicedirigente della Mobile, dott. Padulano, ha avuto con il padre del Cossetto, è emerso un profilo estremamente significativo dell'artigiano uxoricida.

La persona con la quale da quasi due mesi Marcella Micolic conviveva in via Pirandello ha voluto uscire dall'anonimato ed è venuta a trovarci in redazione per offrire il contributo della sua testimonianza che ci porta ancora una volta a rivangare il passato alla ricerca dei «perché» della tragedia di Servola. Queste dichiarazioni sono già state rese alla polizia.

«Quello tra Marcella e il marito non è mai stato un grande amore» esordisce Mario Ienco, 39 anni, capitano di lungo corso, primo ufficiale di coperta, diciassette anni di navigazione alle spalle. «Tra loro — aggiunge — non c'è mai stata intimità. Quando si sono conosciuti lei era una bambina, aveva poco più di diciassette anni. La prima volta che hanno fatto l'amore lui l'ha presa brutalmente, è sempre stato un violento. Marcella è rimasta incinta ed è stata consigliata dalla famiglia presso la quale viveva di abortire. È arrivata fino alla sala d'aspetto del dottore, e là si è fermata; ci teneva troppo a quella creatura».



Mario Ienco e Marcella Micolic ritratti teneramente abbracciati in piazza San Marco a Venezia.

Mario Ienco si interrompe, sfoglia un album di fotografie. Si sofferma su alcune immagini in cui Marcella Micolic gioca con Manuela e con altri bambini, sta assieme a loro e sembra felice. «Era tutta la mia vita» spiega, e dai suoi lineamenti traspare la sofferenza di una ferita difficile da rimarginare. «Le cose che sto raccontando sono le confidenze che mi ha fatto, e io le credevo ciecamente. Ha vissuto per undici anni una vita di violenze, sin da quando con la piccola appena nata doveva uscire dalla stanza da letto la notte perché al marito davano fastidio le urla e i pianti di Manuela. Fino a due anni fa lui si ubriacava molto spesso e quando tornava a casa la picchiava; una volta le ha bucato un braccio con uno stecchino, un'altra le ha rotto una costola. Tutti i soldi che quell'uomo guadagnava li metteva in banca, o li spendeva per comprarsi la macchina, i fucili, le pallottole e i completi da caccia. Li spendeva esclusivamente per sé. A Marcella dava soltanto il necessario per comperare da mangiare, non una lira di più; e non voleva assolutamente che lei andasse a lavorare.

Insultava spesso la moglie e la figlia dicendo: "Siete due parassiti che mi mangiate i soldi; che cosa aspettate ad andarvene?". Poi però minacciava di uccidere Marcella se fosse venuto a sapere che stava con un altro».

Mario Ienco non vuole precisare quando è avvenuto il loro primo incontro, ma confessa che si volevano sposare. Perciò avevano iniziato le pratiche della separazione legale. «A metà luglio — prosegue nel suo racconto — il Cossetto è venuto a casa nostra, in via Pirandello. Io e lui siamo scesi in strada sostando in un bar a bere qualcosa. Non ha avuto il coraggio di dirmi niente. Mi ha chiesto se stavamo assieme: gli ho risposto di sì, spiegandogli che Manuela l'avremmo voluta con noi. Non ha manifestato nessun segno di irritabilità, anzi mi ha detto: "Meglio, così i soldi andrò a spenderli al night". Poi non si è più fatto vedere. Marcella andava da sola agli appuntamenti per scambiarsi Manuela e ogni volta lui la teneva lì per un'ora chiedendole di tornare a casa».

Venerdì sera Ienco era appena uscito dall'appartamento di via Pirandello quando il Cossetto ha scatenato la sua follia omicida. «Sono corso in via Soncini e mi sono chinato sul corpo della mia donna a terra, assassinata. Pensando fossi io il marito, l'omicida, i poliziotti mi hanno messo le manette. Poi è arrivata anche Manuela e l'equivoco è stato chiarito. Lei, dopo essere scappata, era corsa subito a telefonarmi; soltanto più tardi ha avvisato gli zii. Questo dimostra a chi la bambina voglia più bene. La stessa Marcella mi aveva chiesto di tenere con me la bambina se le fosse accaduto qualcosa. E lei lo temeva fortemente. Il delitto, infatti, secondo me è premeditato, e lo dimostra il fatto che il Cossetto non stava andando a caccia, eppure aveva con sé il fucile carico».

Un attimo di pausa, poi un'ultima constatazione: «Marcella era una ragazza senza malizia; fosse stata scaltra sarebbe tornata a casa da lui e più tardi avrebbe potuto avvisare la polizia. Invece ha avuto l'onestà e il coraggio di non fare una cosa che non sentiva e non ha mai sentito, pur sapendo che la portava alla morte».

VUOTATO DEL PETROLIO IL GIGANTESCO SERBATOIO

Duecento milioni di danni per il fulmine all'Aquila

Ammontano a oltre 200 milioni di lire i danni provocati dal fulmine che domenica mattina si è abbattuto su un megaserbatoio della raffineria Aquila. Il dato è emerso nel corso di un incontro che ieri mattina il comandante della Capitaneria di porto, amm. Moccia ha avuto con il comandante dei vigili del fuoco ing. Biasutti e con il direttore dell'impianto industriale, ing. Mina. Al colloquio ha preso parte anche l'ing. Cibibin responsabile del reparto manutenzione e costruzioni dell'«Aquila», che ha fatto il punto sui sistemi di sicurezza. Si è parlato dell'efficienza degli impianti che in questo caso hanno scongiurato una catastrofe, e i dirigenti della raffineria hanno anche illustrato i programmi futuri, sempre nell'ambito della prevenzione di scoppi e incendi.

Ieri, intanto, i tecnici dell'Aquila hanno provveduto a vuotare completamente la cisterna «700», e le 60 mila tonnellate di greggio sono state ripartite negli altri serbatoi. La colonna di fuoco che domenica mattina si era innalzata fra gli scrosci di pioggia ha lasciato la sua impronta sul «guscio» (viene chiamato «mantello») della cisterna, dove le parti bruciacchiate spiccano e fanno contrasto con la vernice più chiara.

Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, un fulmine aveva colpito il gigantesco contenitore e le fiamme erano riuscite a raggiungere la superficie della marea di greggio. La saetta, infatti, si era scaricata probabilmente sull'anello superiore del «mantello», laddove c'è la congiunzione con lo zatterone mobile che copre il contenuto. A contatto con il gas che fuoriesce dagli anelli di tenuta (hanno una funzione analoga a quella delle fasce elastiche in un cilindro) la scarica si era trasformata in fiamme. Prima le guarnizioni, poi il greggio. In teoria, in poco tempo la cisterna si sarebbe dovuta trasformare in un rogo, ma i sistemi antincendio erano entrati immediatamente in funzione — come sottolinea con orgoglio Auter, responsabile dei vigili del fuoco dell'Aquila e le lance avevano inondato di schiuma tutta la zona. I pompieri interni e quelli venuti da Trieste e da Muggia avevano poi raffreddato le pareti del serbatoio con gli idranti, e in questo modo avevano scongiurato il pericolo che il «mantello» potesse cedere dando via libera a una terrificante onda di petrolio in fiamme che avrebbe investito anche gli altri serbatoi.

Gli accorgimenti antifulmine non hanno funzionato? Secondo i tecnici dell'Aquila la scarica elettrica era di una potenza non comune, ma in ogni caso ogni cisterna dispone di un sistema antifulmine che permette di scaricare l'energia a terra, anche quella che eventualmente dovesse propagarsi nello zatterone galleggiante.

Dagli accertamenti è emerso che solo pochi barili di petrolio sono andati in fiamme, e oltretutto l'intero danno è coperto da assicurazione.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

MENTRE SI SONO RIAPERTE LE SCUOLE MATERNE STATALI

Iniziati per 2600 studenti gli esami di riparazione

Ieri mattina le scuole superiori cittadine hanno riaperto i battenti per accogliere una parte degli oltre 2600 studenti «rimandati» (2583 interni e 24 privatisti per l'esatezza). Alle 8.30, infatti, nelle aule dei vari istituti cittadini sono stati dettati i titoli dei temi per la prova di italiano per gli esami di riparazione. Gli studenti hanno avuto quattro ore di tempo per lo svolgimento prima della consegna. Oggi gli esami proseguono con le prove scritte; una volta ultimate quest'ultime, cominceranno subito le interrogazioni orali che dovranno essere concluse entro martedì 9, per consentire ai «rimandati» di iscriversi in tempo al prossimo anno scolastico che, come noto, avrà inizio il 18 settembre.

In particolare, suddivisi per tipo di studi superiori, gli studenti impegnati negli esami di riparazione sono 173 nei licei-ginnasi, 397 (più un candidato esterno) nei licei scientifici, 150 (più 6 esterni) negli istituti magistrali, 108 (più 10 esterni nella scuola magistrale, 1080 (più 6 esterni) negli istituti tecnici, 385 (più un esterno) in quelli professionali, 102 nell'istituto statale d'arte e 27 nel liceo linguistico parificato. Nelle scuole secondarie con lingua d'insegnamento slovena i «rimandati» in totale sono 172.

Ma se un anno scolastico sta per finire con la coda degli esami di riparazione un altro, quello per i più piccini, è già cominciato in parte proprio ieri. Oltre 1100 bambini in età prescolare hanno ripopolato le scuole materne statali della provincia. Per ora l'orario è soltanto antimeridiano.

CALENDARIETTO

Oggi: San Elpidio. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.41; la luna si cala alle 14.55 e si leva alle 0.35.

Ieri: temperatura massima gradi 23,7, minima 15,1; pressione millibar 1016,7 in lieve aumento; umidità 36 per cento; vento km 20 da Nord; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 4.17 con cm 3 e alle 15.45 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 8.43 con cm 5 e alle 23.53 con cm 25 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Ricomparirà il blu dei jeans nel nostro quadro economico

Gli acquisti della clientela d'oltrefrontiera rispecchiano l'insoddisfazione diffusa nei Paesi la cui industria continua a ignorare l'evolversi del gusto

La «blue jeans economy» — così fu definita l'anno scorso in una corrispondenza da Belgrado di Edward Forth al «Daily Herald» la corsa degli jugoslavi agli acquisti sulle piazze di Trieste — è una reazione dei consumatori d'oltreconfine agli errori psicologici dell'industria autogestita del loro paese, i cui responsabili non hanno capito che la moda dei giovani non è più quella degli anni cinquanta.

Il giornalista britannico sotto l'etichetta «jeans» ha voluto comprendere tutti quei prodotti dell'Ovest che fanno gola alla gioventù dell'Est: «casuals», giacchettoni alla John Travolta, giubbotti alla Fonzie, stivaletti con il tacco alto, scarpine inconfondibilmente italiane e così via.

E' indubbio che le scelte occidentali — consumistiche per eccellenza — non mancano di stimolare l'imitazione in altri popoli, ma il problema è più complesso. L'«arte del cambiare» — scrisse Agatha Christie è diventata consuetudine, sia nel vestire, sia nei romanzi e nel cinema. Un libro giallo — notava la scrittrice — non va più se è scritto alla Gaston Leroux: perché è fuori moda; anche i misteri alla Edgard Wallace non suscitano più emozioni; oggi trionfano i moderni detective dalla pistola facile e le indagini delle polizie scientifiche per decifrare un delitto perfetto; Rocambole che prima del '14 attirava milioni di lettori oggi — concludeva la signora Agatha — farebbe ridere.

Ma il problema dei blue jeans non sta esattamente in questi termini nell'Est europeo, dove l'industria è programmata da centri superiori, che diffidano delle innovazioni di tipo occidentale. Il «Rude Pravo» di Praga scrisse tempo fa che i «casuals» sono da detestare perché introducono la moda imperialista americana. Il quotidiano del partito comunista cecoslovacco ignora che negli Stati Uniti la moda è creata dagli immigrati o dai loro eredi, che sono italiani, polacchi, cechi, slovacchi, irlandesi, britannici, tedeschi, profughi russi, ebrei, portoricani, e dai negri i quali hanno dato un contributo fondamentale non solo nelle musiche d'avanguardia, ma anche negli sport, nel modo di vestire, nell'alimentazione. Nel West, lungo il Pacifico, domina ancora il «poncho» stilizzato da artisti non più latino-americani, i «kimono» usciti dalle «China towns» e forniti oggi dagli atelier di San Francisco e di Los Angeles. Perciò i jeans non costituiscono una forma di colonizzazione americana, ma un modo di vestire, originale, ormai di dominio comune.

Il giornalista britannico che scrisse sui traffici fra Trieste e la Jugoslavia attribuì giustamente al cinema e alle riviste nuove forme di «cultura» nel campo del vestiario, dell'alimentazione, dell'arte del vivere, del leggere. I fumetti sono già penetrati profondamente dei paesi dell'Est, come la Coca Cola. La televisione nei servizi di questi giorni dalla Polonia ha rivelato che la giacca alla John Travolta va di moda anche sulle coste del Baltico.

A Capodistria un laureato in psicologia, iscritto alla Lega dei comunisti ebbe a dirci, in occasione della cerimonia inaugurale del molo contenitori, che l'afflusso continuo di acquirenti dalla Slovenia a Trieste è dovuto all'incapacità dell'industria autogestita d'oltrefontiera di soddisfare i consumatori locali, essendo, forse, eccessivamente impegnata in attività più complesse, dalla meccanica, all'elettronica, alla cantieristica ecc. E' così che sono stati trascurati certi fabbisogni individuali nel vestiario nelle calzature, nella biancheria intima, nella moda femminile, per arrivare infine ai detersivi, agli articoli da drogheria ecc.

«I miei compatrioti — ha soggiunto — continueranno a venire nella vostra città, forse un po' meno numerosi, per acquisti di qualità e di stile, perché le nostre industrie quando si applicheranno più intensamente per le produzioni di cui si è discusso, gli imprenditori italiani saranno di anni più avanti. Infatti da voi è la piccola e media industria che inventa la moda, distilla i colori, crea le fogge, alza od abbassa le gonne, lancia detersivi sempre più perfetti. «Io vedo — ha concluso — Trieste come un centro di irradiazione verso la Jugoslavia e la Balcania di alta moda, di prodotti raffinati e di stile, così come avviene a Vienna ed a Berlino Ovest, dove la moda occidentale si dilata a dismisura verso le pianure polacche e russe. Trieste potrà difendere i suoi commerci appunto con la qualità e con la originalità». E sorridendo ha detto: «Se Christian Dior ha conquistato Parigi, Trieste può conquistare i consumatori balcanici».

Dante Lunder

LA TRADIZIONALE REGATA DELLA SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA

Effetto notte sul mare



(Italfoto)

Avvincente spettacolo sabato sera nel bacino San Giusto per la partenza della «Marinaresca», la tradizionale regata in notturna per i soci della Triestina della Vela.

Mentre la potente fotoelettrica dei vigili del fuoco sciabolava il mare illuminando i numerosi scafi, la banda «Triestinissima» eseguiva applauditi motivi. Una leggera brezza ha consentito agli skippers di issare subito gli spinnacker; le grandi vele gonfiate dal vento e illuminate dal riflettore sono state seguite per un lungo tratto dallo sguardo ammirato del folto pubblico. Più tardi, gli equipaggi si sono ritrovati per continuare la festa nella sede della società in Sacchetta.

Ecco i nomi delle imbarcazioni vincitrici e dei loro proprietari: «Balanzone» di Ferio; «El raguseo» di Colonna; «El Cid» di Zago.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione alle 20 di stasera nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il «Palio dei rioni» all'ippodromo di Montebello.

SEGNALAZIONI

Interrogatorio sulla porta

Dopo aver sentito suonare il campanello, aperta la porta, mi sono trovato davanti a un tale, in borghese, senza alcun distintivo della sua funzione che trascurando di dire chi era e da dove veniva, ha cominciato a sottopormi a un interrogatorio.

«Come si chiama? Quando e dove è nato?» e così via, infilando un quesito dietro l'altro. A un certo punto, quando sono riuscito a domandare a quello sconosciuto chi l'aveva mandato, mi pare che egli abbia risposto «il Comune».

Spero che sia vero, e che — le cronache del tempo d'oggi consentono di sospettarlo — non si sia trattato invece d'uno svaligiatore d'appartamenti in visita... di ricognizione.

In conclusione chiedo per il tramite delle «Segnalazioni» che ai funzionari del Comune o di altri enti, incaricati di assumere informazioni, sia fatto preciso obbligo di legittimarsi prima di iniziare gli interrogatori e di spiegare chiaramente i motivi della loro visita. Grazie, A.F.

GLI ANZIANI CHE NON HANNO CASA

Diritto d'asilo nella terza età

Torno, dopo breve tempo, a rivolgermi alle «Segnalazioni», richiamandomi alla mia lettera pubblicata il 3 agosto con il titolo «Una casa per gli anziani».

Oltre a ringraziare vivamente l'avv. Morgera per la pubblica comunicazione con la quale mi ha risposto, vorrei mettere ancora una volta in risalto quanto è sentito in città il problema dell'assistenza geriatrica. Dopo la comparsa della mia segnalazione innumerevoli telefonate mi sono pervenute da cittadini che mi hanno esposto casi particolari ed esperienze vissute spesso assai penose, a testimonianza dell'inadeguatezza delle strutture.

Qualche mese fa «Il Piccolo» ha pubblicato un articolo nel quale si riferiva sull'orientamento della commissione medica del Psi che proponeva una ristrutturazione del comprensorio di San Giovanni, per adibirne una parte alle forme più avanzate di assistenza geriatrica. Dopo di che, silenzio assoluto.

Mi sembra che ora, con la ripresa dell'attività amministrativa, il problema debba essere riportato alla ribalta affinché venga incluso nel programma concreto di questa e di quella formazione politica.

Non si tratta di erigere qualcosa di colossale ed altamente costoso, basta modificare opportunamente l'esistente dotandolo delle strutture necessarie alla vita dell'anziano, come ad esempio dei mini alloggi con vicino centro medico onde evitare alle persone in età avanzata il ricorso alle Saub con i disagi da esso derivanti.

Non deve essere creato qualcosa di chiuso, bensì un centro aperto che operi collateralmente ad asili, impianti sportivi ecc. ecc. in modo che la persona d'età avanzata riacquisti la propria personalità, fatta di esperienze vissute, nella maggioranza dei casi, utili ad essere conosciute. Voglio in chiusura ringraziare Il Piccolo per l'ospitalità concessami ed invitarlo a sensibilizzare tutta la cittadinanza, affinché, ripeto, qualche forza politica raccolga la proposta e la avvi ad una auspicabile soluzione. Romano Silva.

Ordinaria amministrazione

Care «Segnalazioni», alle elezioni comunali ho votato per la lista del Melone convinto di contribuire, così facendo, a risolvere se non i grossi problemi della mia città, per lo meno quelli più piccoli. Putroppo è andata diversamente e chiedo ospitalità per elencare tutta una serie di inconvenienti che tutti abbiamo sott'occhio.

Nelle vie centrali e periferiche mancano del tutto le «zebrate» e non ci si è preoccupati neppure di ridipingere quelle davanti a piazza Unità, in marina.

I vigili urbani, in città, sono ben pochi. I turisti in Ponterosso e lungo le rive non trovano recipienti a sufficienza per disfarsi delle cartacce e delle altre immodizie. Un mucchio di rifiuti di notevole mole è rimasto esposto da sabato 8 agosto a mercoledì 13 all'angolo tra il Ponterosso e la via Bellini.

I giardini e giardinetti pubblici sono lasciati a sé stessi: vedi il caso della vasca della fontana di piazza Sant'Antonio, da mesi rotta e priva d'acqua.

Lungo le rive mancano cartelli per segnalare ai forestieri il passaggio del treno, il che porta disagio sia ai ferrovieri, sia a chi non trova più la macchina dove l'aveva lasciata perché i vigili urbani l'hanno rimossa.

Parecchie strade più che sporche sono luride. Trascuratissima da almeno 12 mesi la pulizia in via del Bosco, via Pondares, via Petrarca, via Madonnina.

Queste, se non sbaglio, sono tutte cose di ordinaria amministazione e nessuno se ne preoccupa. L'aver parlato di Trieste al Parlamento europeo, questo sì che è importante e viene fatto sapere a tutti per la strada con il megafono. Provi il sindaco Cecovini a richiamare con il megafono gli assessori comunali al loro dovere. Grazia Gasparini.

ARDUA NASCITA D'UN CAVALCAVIA

Strada sbarrata per Santa Croce

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, con riferimento alle segnalazioni del 21 e 23 agosto riguardanti la costruzione di un cavalcavia in sostituzione del passaggio a livello posto sulla strada che collega la S.B. n. 14 all'abitato di Santa Croce, cortesemente ci scrive quanto segue:

«In data 4 febbraio 1980, e pertanto non un anno, ma circa sei mesi fa, è stata disposta la chiusura del P.L. al Km 11+860 della linea Trieste Centrale-Villa Opicina al fine di dar corso ai lavori di costruzione del cavalcavia».

«Eseguiti i lavori preparatori, quali lo spostamento di una condotta idrica di grosso diametro che interessava con il suo tracciato le fondazioni delle opere e gli scavi per la loro realizzazione, la modifica dei tracciati alla palificazione della frazione elettrica ed ai cavi del segnalamento, ci si è trovati davanti a difficoltà impreviste nella costruzione delle fondazioni stesse, causate dalla presenza di materiale sciolto posto in forte pendenza».

«Ciò ha richiesto lo studio di una variante nella struttura delle fondazioni e dell'impalcato del cavalcavia, che è stata già approntata e che è in corso di esame e conseguente approvazione da parte delle competenti Autorità.

Si presume di poter riprendere i lavori in questo stesso mese di settembre. Dott. ing. Attilio Flego».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

La legge della vita

Maledetta bustina

Il primo della classe. Promosso con la media di sessanta sessantesimi, uno studente di 19 anni, ricevette in dono dalla nonna 400 mila lire. Non impiegò il piccolo capitale per acquistare severi tomi ma si precipitò a Verona dove comperò un grammo di eroina. Si iniettò una dose e con il resto in tasca se ne tornò a casa.

Nel passare, intorno a mezzogiorno per una strada del centro, venne avvicinato da una ragazza ed egli, ritenendosi non visto, le passò una dose e la sconosciuta gli allungò 20 mila lire. Occasionali testimoni della scena furono due agenti di polizia, i quali bloccarono il mini-trafficante.

Il ragazzo negò di avere intascato il denaro e sostenne di avere regalato una dose alla giovanissima tossicomane perché si era accorto che era prossima a una crisi. Concluse dichiarando di non essersi mai dedicato allo smercio di stupefacenti ma riconobbe di essere dedito alla droga pesante.

Imputato di detenzione e cessione di un modesto quantitativo di eroina, lo studente fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici di legge.

Patrocinato dall'avv. Appiotti da Udine, ricorse contro la sentenza, e la bustina maledetta arriva, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

Anche se non andrà in carcere è relegato per sempre in quella superfortezza che è la droga. Una prigione senza uscita, nonostante i suoi 19 anni e la pagella record.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede. In chiusa saranno trattati argomenti d'attualità.

Sulle Dolomiti

Sabato 6 e domenica 7 settembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Moso (Val Pusteria) e la traversata escursionistica dalla Val Fiscalina alla Val Ansiei per il rifugio Sziggmondy-Comici e la Val Mardèn, con salita alla Punta dell'Agnello (m 2736) nel gruppo della Croda dei Toni. Partenza in pullmann sabato alle ore 11.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Circolo fotografico

Nella sede di via Mazzini 12 del Circolo fotografico triestino è in programma per questa sera, dalle 18.30 alle 20, il primo della nuova serie di incontri settimanali, aperti a soci e simpatizzanti.

Disoccupati

Nella sede di via Fabio Severo 46/1 prosegue dalle 9 alle 11.30 il pagamento dell'indennità di disoccupazione. Oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla D alla M, domani cognomi N-Q; giovedì R-S; venerdì T-Z.

Fotomostra CrT

Trieste ospiterà da domani a mercoledì 10 nella Stazione marittima, una mostra interregionale di fotografia. La rassegna è organizzata dal Circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, e comprende oltre 150 opere in bianco e nero e a colori presentate da dipendenti delle Casse delle tre Venezie, della cui Federazione è stato recentemente nominato vicepresidente l'avv. Aldo Terpin, presidente della CrT. È la seconda manifestazione promossa dalle Casse trivenete, e segue quella organizzata a Padova. La mostra alla marittima resterà aperta dalle 17 alle 19 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 di domenica, con ingresso libero.

Riti luterani

Funzioni evangeliche luterane in lingua italiana e tedesca si celebrano nella chiesa di largo Panfili 1 ogni venerdì con inizio alle 19 e ogni domenica con inizio alle 10.

Chersini a Sottomarina

L'annuale raduno dei chersini si terrà il 21 settembre nell'albergo «Vittoria» a Sottomarina di Chioggia. La partenza delle autocorriere avverrà alle 6.45 da piazza Oberdan e le prenotazioni si accettano all'Utat

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 settembre una gita ai laghi di Fusine - Rifugio Zacchi con salita alla Ponza Piccola (m 1925). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Al Bagaglio

di piazza della Borsa 15 dal 29 agosto al 5 settembre 1980 ultimissimi giorni di vendita promozionale. Sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni in lino, sete e lana moda 1980 delle rinomate case: Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korini. (Comunicato al Comune ai sensi della legge n. 80 del 19.3.80 il 30.6.80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

GIORNALE DI TRIESTE

STORIA DEI MEZZI MILITARI SOTTOMARINI COSTRUITI NEI CANTIERI DI MONFALCONE

Varati in un solo giorno tre sommergibili oceanici

3.

L'ottima riuscita degli «Argonauta» indusse la Marina ad aggiornare il progetto e ad impostare una nuova serie della classe 600 che verrà denominata: serie «Sirena». Le prime sei unità di questa serie furono commissionate al cantiere di Monfalcone e presero i nomi di «Sirena», «Naiade», «Nereide», «Anfitrite», «Galatea», «Ondina». Le prestazioni furono praticamente identiche a quelle degli «Argonauta».

La prora leggermente rialzata assunse la caratteristica forma definita «a squalo» che divenne caratteristica dei sommergibili tipo Bernardis. Furono modificate alcune apparecchiature e il cannone che fu sostituito con il più moderno 100/47. Tutte e sei le unità furono impostate nel 1931, varate nel 1933, consegnate nel 1933-'34. Le «sei deità» marine, come furono affettuosamente chiamate, operarono intensamente sia in pace sia in guerra.

All'8 settembre 1943 era sopravvissuto solamente il «Galatea» che raggiunse Malta e dopo varie attività addestrative in favore degli angloamericani ad Haifa e ad Alessandria rientrò a Taranto dovo fu disarmato. Con la classe 600 la Regia Marina aveva realizzato al meglio il sommergibile costiero. Mancava ancora un battello oceanico veramente sicuro e di grande affidamento.

In base alle esperienze precedenti la Regia Marina impostò un nuovo progetto di sommergibile oceanico; ne risultò uno di dislocamento sensibilmente più elevato rispetto ai precedenti. La realizzazione fu affidata al cantiere di Monfalcone: si trattò della classe «Glauco» formata da due unità: «Glauco» e «Otaria».

Lo scafo rispettava sostanzialmente la linea degli «Squalo» pur avendo una linea più armoniosa e forma della prora diversa. Avevano un dislocamento in superficie di 1055 tonnellate e in immersione di 1325 tonnellate; l'armamento era costituito da quattro tubi di lancio a prora e altrettanti a poppa da 533 mm con 12 siluri come dotazione, da due cannoni da 100/47 e da due mitragliere singole da 13.2. L'apparato motore era costituito da due motori diesel Fiat da 1500 Hp e da due motori elettrici Crda da 550 Hp; le velocità massime erano di 17 nodi in superficie e di 8 nodi in immersione. L'equipaggio era formato da 50 uomini di cui 7 ufficiali. La quota operativa era di 100 metri con grado di sicurezza 3.

I «Glauco» furono varati e consegnati alla Regia Marina nel 1935. Ambedue le unità parteciparono alla guerra di Spagna: successivamente furono inviate in Mar Rosso, dove effettuarono numerose crociere anche nell'Oceano Indiano.

Contemporaneamente ai «Glauco», la Regia Marina volle continuare la costruzione di sommergibili della classe 600. Fu quindi impostata una nuova serie denominata «Perla».

Sei unità di questa serie furono costruite a Monfalcone e precisamente «Perla», «Gemma», «Berillo», «Diaspro», «Turchese», «Corallo». Si trattò di unità molto simili al «Sirena»: le modifiche riguardarono soprattutto apparecchiature più moderne e i motori diesel di superficie più potenti. Tre di queste unità, «Diaspro», «Turchese» e «Corallo», imbarcarono un nuovo tipo di motori diesel: i Crda da 700 Hp. Tutte e sei le unità furono varate nel 1936 e consegnate alla Marina nello stesso anno.

Queste unità furono impiegate in Mediterraneo e soprattutto in Mar Rosso. Solamente il «Diaspro» e il «Corallo» sopravvissero alla guerra.

Emblematica è la storia del «Perla». Il 26 giugno 1940 il «Perla» fu sottoposto in Mar Rosso a violentissima caccia: subì gravi danni e notevoli perdite di uomini. Fu costretto a incagliarsi per non affondare, fu recuperato con l'ausilio dei superstiti e presto riprese ad effettuare operazioni belliche. Nel 1941 la guerra in Africa Orientale era ormai perduta e il piccolo «Perla», il 1.o marzo 1941 lasciò Massaua e riuscì, con due rifornimenti in mare, a raggiungere Bordeaux il 20 maggio 1941 dopo aver brillantemente superato condizioni di mare particolarmente avverse.

L'unità operò per breve tempo in Atlantico, successivamente rientrò in Mediterraneo dove compì numerose missioni. Durante una missione di guerra fu violentemente attaccato, costretto ad emergere con grosse avarie e fu catturato. Fu una triste ed immeritata fine per una nave orgogliosa e valorosa.

Mentre erano in costruzione i battelli della serie «Perla», la Marina ordinò una nuova serie di sommergibili della classe 600 che venne denominata serie «Adua». Si trattò praticamente di una continuazione della serie precedente senza modifiche sostanziali.

Ne furono ordinati quattro al cantiere di Monfalcone e ricevettero i nomi di: «Adua», «Axum», «Aradam», «Alagi». Furono varati tutti nel 1936 e agli inizi del 1937 erano già consegnati alla Marina.

Queste ottime navi operarono fortemente in guerra ottenendo ottimi risultati; tre su quattro andarono perduti per cause belliche: alla fine del conflitto rimaneva solamente l'«Alagi» che fu radiato.

Nel frattempo i Crda avevano studiato e messo a punto un nuovo progetto di sommergibile. La Marina portoghese fu molto interessata a questo progetto e ordinò al cantiere di Monfalcone la costruzione di due prototipi. A causa di mutate condizioni politiche internazionali, il contratto fu in seguito rescisso quando i due sommergibili erano già in avanzato stato di costruzione sullo scalo.

La Marina, giudicando positivamente il progetto Crda, decise di acquistare i due sommergibili che formarono la classe «Argo». Si trattò di due battelli: «Argo», «Velella». Avevano un dislocamento in superficie di 794 tonnellate e in immersione di 1018; l'armamento era costituito da quattro tubi di lancio a prora e di due a poppa da 533 mm, da un cannone da 100/47 e da due mitragliere singole da 13.2. L'apparato di propulsione era costituito da due motori diesel Fiat da 750 Hp. e da due motori elettrici Crda da 400 Hp; le velocità massime erano di 14 nodi in superficie e di 8 nodi in immersione. L'equipaggio era costituito da 40 uomini di cui 4 ufficiali. La quota operativa era di 100 metri con grado di sicurezza 3.

A questo punto è necessario fare una piccola osservazione. Nel solo 1936 il cantiere di Monfalcone varò dodici sommergibili ed entro il 1937 li consegnò alla Regia Marina. Se si tiene presente che non si era ancora in regime di guerra e che il cantiere costruiva molte altre navi, è veramente una dimostrazione di grande efficienza, quella messa in evidenza da Monfalcone.

La Marina aveva in linea un numero notevole di sommergibili costieri di ottima qualità: difettava ancora per quanto riguarda i sommergibili oceanici. I sommergibili classe «Glauco» superarono brillantemente tutte le prove cui furono sottoposti, per cui la Marina decise di costruire una nutrita serie di battelli molto simili ai «Glauco».

Nacque così la classe «Marcello» che fu in sostanza la riproduzione dei «Glauco» con leggeri miglioramenti.

I primi nove sommergibili della classe «Marcello», furono ordinati al cantiere di Monfalcone ed ebbero i nomi di: «Marcello», «Dandolo», «Veniero», «Provana», «Mocenigo», «Nani», «Barbarigo», «Emo», «Morosini». Tutte le unità vennero varate e consegnate alla Marina tra il 1937 e il 1938.

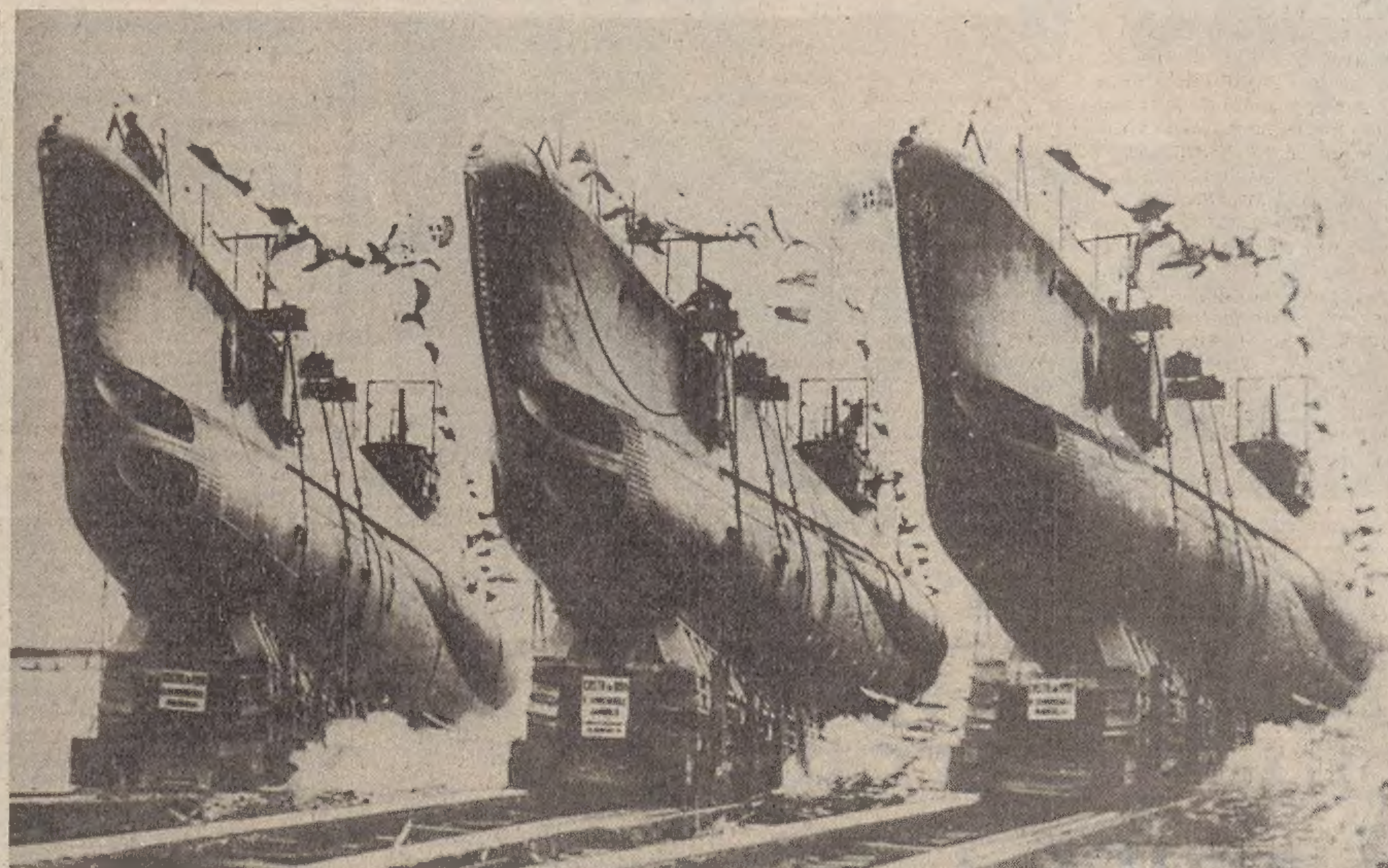
A proposito di queste unità è rimasta famosa quella dimostrazione di efficienza che fece meraviglia non solo in Italia. Il 20 novembre 1937 furono varati contemporaneamente tre sommergibili: il «Marcello», il «Dandolo», il «Mocenigo». Le prestazioni di questi sommergibili furono davvero ottime e confermarono in pieno le aspettative che la buona riuscita dei «Glauco» avevano lasciato intravedere.

Erano battelli robusti, sicuri, tenevano bene il mare, manovravano ottimamente sia in superficie sia in immersione. Queste unità effettuarono numerose missioni sia in Mediterraneo sia in Atlantico. Nella guerra al traffico in Oceano, furono certamente i battelli italiani che meglio risposero alle esigenze di quel tipo di impiego.

La durezza della guerra provocò la perdita di tutte le unità con la grande maggioranza degli equipaggi, eccettuato il «Dandolo» che dopo l'armistizio fu lungamente impiegato in Atlantico per addestrare le navi americane.

Alessandro Turrini

(continua)



Il 20 novembre 1937 il «Marcello», il «Dandolo» e il «Mocenigo» vengono varati simultaneamente *(Fotoriproduzione Nadia)*

Oggi alle 19 assemblea marittimi

Tutti i lavoratori del settore marittimo e amministrativo sono invitati nella sede sindacale Cisal di via Battisti oggi alle ore 19 dove si terrà la preannunciata assemblea dei lavoratori del ramo marittimo.

All'assemblea parteciperà il segretario nazionale della Federmar Auricchio, delegazioni sindacali delle altre sezioni nazionali nonché la segreteria regionale della Cisal.

All'assemblea sono invitati tutti i lavoratori marittimi ed il personale impiegatizio delle società di navigazione, iscritti e simpatizzanti alla Confederazione autonoma.

L'assemblea verterà sul seguente ordine del giorno: il sindacato autonomo e sua regione di esistere; accordo 11.7.1980 con gruppo Finmare e Regioni; accordo preliminare integrativo aziendale Soc. Rimorchiatori Panfido di Venezia e tutti gli accordi nazionali del settore; esodo agevolato.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Sergio Devescovi nell'anniversario (30/7) dalla famiglia Massimiliano Cernigoj, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ghergnich ved. Cernigoj nel 50° anniversario dalla famiglia Massimiliano Cernigoj, 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro missioni in Uganda, 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofalo, 10.000 pro Eca.

In memoria di Vittorio Nonino nel XV anniversario dalla moglie e dai figli, 20.000 pro Anffas.

In memoria di Guerrino Roberti nel V anniversario dalla moglie e i figli, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nel 17° anniversario (2/9) dal marito Carlo, 20.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria dei coniugi La Mattina nel I anniversario (2/9) dalla famiglia Lamacchia Gaetano, 5.000 pro Osp. Maggiore, centro cardiologico (prof. Camerini), 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giancarlo Scandellari Borgia nel IV anniversario (2/9) dalla moglie e famiglie: Borgia, Prata, Forghieri, Di Cesare, 50.000 pro Lega italiana contro i tumori; dal figlio Alberto, 10.000 pro Lotta italiana distrofia muscolare.

In memoria di Franca Alberti nel 12° anniversario dai figli Nives e Gastone, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo.

In memoria di Carlo Wagner da Isi e Pepé Kostoris, 20.000 pro asilo infantile «M. Tedeschi» (fondo Claudia Cogoi).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo, 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Anffas.

In memoria di Luciana Aloisio da Daniela e Roberto Quindici, 10.000 pro centro cardiologico (Osp. Magg.); da Maria Novel e famiglia, 20.000 pro centro di rianimazione (Osp. Magg.).

In memoria di Gina Battisti da Margot e Gino Meola, 25.000 pro Liceo Scientifico G. Oberdan borsa studio prof. Dulci.

In memoria di Irene Behne da Frida Wegenast, 15.000 pro comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Umberto Costantini dalle famiglie Noviello, Accerboni, 20.000 pro ricreatorio comunale «G. Padovan».

In memoria di Etta ved. Cerne da Maria e Loretta Cristiani, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valerio Cattaruzza dalla sorella Silvana e dal fratello Guido, 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita e Antonio Baldo da Mercedes Gigli 50.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Eca.

In memoria di Luigi Kus da E. Marini, 5.000 pro Centro tumori dott. Lovenati.

In memoria di Ada Loser da Elsa Newrly, Schoinz, 5.000 pro Biblioteca «Eleonora Losera» (II circolo didattico).

In memoria di Irma Millo via Montecucco 8 Trieste dai dirigenti e colleghi (della figlia Marcellina) ragioneria regionale dello Stato, 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lily Machlig da Frida Wegenast, 15.000 pro Lega italiana contro i tumori, G. Manni; da Emilio, Mariù e Cristina de Toma, 10.000 pro Banca del sangue; da Letizia Benetti, 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre; dalle famiglie Bonazzi, Fragiacomo, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virgilio Mezzetti da Delma Mezzetti e figlie, 20.000 pro parrocchia S. Bartolomeo.

In memoria di Luciano Penco dagli zii Carlo e Maria Furlan e Anna Covi ved. Blaschek, e dai cugini Peppino e Milvia Furlan, 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Eca (fondo G. Rangan).

In memoria di Edmondo Scalisciani da Manzara Licurgo, Graziella e figli, 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Adelma Spadaro da Cristina e Bruno Scala, 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Luciano Vidotto da Dapretto, Bandelli, 8.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (rep. geriatrico).

In memoria di Grazia Zineri Franco dal papà, 10.000 pro Istituto Teresiano Casa Nazareth.

In memoria di Enrico Peri dalle colleghe e colleghi della figlia Ariella, 56.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mara Rebula da Graziella e Nello Costanzo 5.000, da Tatiana e Carlo Pangos 10.000, dalla famiglia Plahuta 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Scocchi da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Mondo da Franco, Licerio e Diego Degrassi 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Raffaella Salice dalla figlia Liliana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Violetta Valerio in Poscheno dalla famiglia De Luca, Bartole, Tonello 20.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione di lire 10.000 in memoria di Francesca Giadrossi, pubblicata sul Piccolo del 28 corrente, è stata versata da Ferruccio Zanetti.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

Tributi comunali: la denuncia entro il 20

I contribuenti sono invitati a presentare, entro il 20 settembre, la denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi di aree pubbliche; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

La denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va invece prodotta entro 5 giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale.

Le suddette denunce vanno presentate alla ripartizione IV imposte e tasse del Municipio (largo dei Granatieri 2 — III piano, stanza n. 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito oppure presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato testo unico per la finanza locale.

Concorso per avieri

Il ministero della difesa ha indetto un concorso per 750 allievi avieri graduati del ruolo specialisti dell'aeronautica militare, con ferma di 4 anni e con possibilità di passaggio nella carriera di sottufficiale in servizio permanente.

Possono parteciparvi i giovani nati tra il primo ottobre 1958 e il 30 settembre 1964, in possesso della licenza di scuola media inferiore. Durante il corso gli allievi specialisti riceveranno, oltre a vitto, alloggio e vestiario, un emolumento di circa 100 mila lire.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo, corredate dall'assenso dei genitori per i minorenni, dei titoli di studio e di eventuali attestati di specializzazione, dovranno pervenire non oltre il 30 settembre prossimo al ministero della difesa (direzione generale per il personale militare dell'aeronautica - Seconda divisione - Terza sezione), in viale dell'Università 4, 00185 Roma.

Concorso — Il ministero degli esteri ha indetto un concorso per esami e titoli a 25 posti di volontario nella carriera diplomatica. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ufficio di Gabinetto della Prefettura.

INGENTI DANNI ALL'AEROPORTO

I «DC-9» sulla pista si muovevano da soli

L'aeroporto regionale di Ronchi è stato duramente colpito dal fortunale che si è abbattuto sul mandamento, all'alba di domenica. Verso le 6, la tromba d'aria ha investito con violenza le strutture, con raffiche di vento che hanno sfiorato i 150 chilometri all'ora. I due «Dc 9» che si trovavano sulla pista, diretti uno a Linate e l'altro a Fiumicino, sospinti dalle raffiche hanno iniziato a muoversi da soli.

Danni sono stati arrecati alla torre di controllo. Vetri rotti, distrutte le grondaie e le antenne-radio. Sono state lesionate anche alcune delicate apparecchiature, tra le quali il «Vor», per la trasmissione dei segnali radio ai piloti in avvicinamento, il radiofaro di Scodovacca e altre radioassistenze.

Le costruzioni che ospitavano il nucleo dei vigili del fuoco, che fortunatamente da qualche tempo si sono trasferiti nella nuova caserma, sono state scoperchiate, così come un «hangar» dell'«Aligiulia» e due del Consorzio aeroportuale.

Demolito dalla tromba d'aria anche l'ingresso della società «Meteor». I tecnici dell'aeroporto si sono messi immediatamente al lavoro per riattivare i collegamenti radio successivamente e consentire il ripristino dei voli interrotti. Impossibile per ora una precisa valutazione dei danni.

SECONDO UNA RILEVAZIONE EFFETTUATA DAL COMUNE PER L'ANNO 1980-'81

Ancora alcuni posti nelle scuole materne

Il Comune informa che, terminate le iscrizioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1980/81, è stata rilevata, secondo i rioni nei quali le scuole stesse sono ubicate, una carenza o un'eccedenza di prenotazioni rispetto ai posti disponibili, tenendo conto anche della composizione delle sezioni su 33 unità, secondo un piano di progressiva riduzione del numero di bambini per sezione.

Pertanto, si ritiene di riassumere, nel prospetto che segue la situazione delle scuole materne comunali nelle quali si sono verificate eccedenze di posti, al fine di dare la possibilità ai genitori che non hanno potuto iscrivere i loro bambini nelle scuole di pertinenza, di scegliere una delle scuole indicate fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Le famiglie dei bambini che non hanno potuto trovare accoglimento nelle scuole che avrebbero dovuto essere scelte per competenza territoriale, potranno, inoltre, rivolgersi alle scuole materne statali alcune delle quali, come conferma il Provveditorato agli Studi, dispongono ancora di posti liberi.

SCUOLA	N. SEZIONI	POSTI DISPONIBILI
E. Ricceri - via Reiss Romoli (B. S. Sergio)	3	26
Manifattura Tabacchi (via Malaspina 28)	1	12
Via Antenorei 14 (Rena Nuova)	5	18
Via Ponziana 31 (Chiarbola)	3	3
Via Mamiani 2 (San Vito)	6	28
Via dell'Asilo (Tor Cucherna)	3	28
Via Vasari 23	4	23
Via Manzoni 14	6	13
Via Vittorino da Feltre 8	1 (slov.)	11
Via Conti 1	1 (slov.)	9
Vic. S. Fortunato 1 (Gretta Vecchia)	4	25
Salita di Gretta 34/2 (Gretta Nuova)	4	42
Salita di Gretta 34/2 (Gretta Nuova)	1 (slov.)	10
Opicina - Campo Romano	1	15
Prosecco - Borgo San Nazario	1	9
Santa Croce	1	22

Provvidenze a favore dei teatri di prosa

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni riguardanti le «provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1980-1981. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni, stanza n. 28 della Prefettura.

Borse di studio nei convitti Inadel

L'Inadel ha indetto concorsi per l'assegnazione di 150 posti gratuiti nei propri collegi femminili di Arezzo e Sansepolcro; 150 posti gratuiti nei convitti maschili di Anagni e Caltagirone e 10 posti gratuiti in altri convitti per corsi di istruzione tecnica qualificata, istituti professionali e scuola magistrale.

I vincitori dei concorsi fruiranno del beneficio fino al compimento del primo ciclo di studi delle scuole medie superiori o degli istituti professionali.

L'Inadel ha inoltre messo in concorso 1425 borse di studio per l'istruzione elementare, media e tecnica qualificata, superiore e universitaria, e 25 assegni di studio per l'istruzione universitaria di 800 mila lire ciascuno.

Destinatari di tali benefici sono gli orfani (che hanno la precedenza) e i figli d'ambosessi dei dipendenti degli enti locali iscritti alla gestione previdenziale dell'Inadel.

In ricordo di Basaglia

Ho conosciuto Franco Basaglia sul «posto di lavoro». Era appena arrivato a Trieste, vincitore del concorso di primario dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni ed aveva preso possesso subito della sua carica.

Mi aveva telefonato in Provincia, io nel 1971 ero consigliere provinciale con delega di assessore al personale, chiedendomi un appuntamento, per presentarsi. Gli avevo risposto che mi sarei recato io stesso il giorno dopo nel comprensorio di S. Giovanni al mattino per affrontare subito assieme a lui, sul posto qualche problema.

Questo lo aveva, in un certo senso, impressionato notevolmente e me lo aveva voluto comunicare subito. Vedeva in ciò, disse, uno spirito di collaborazione che in genere gli era negato.

Passammo tutta la mattinata insieme.

Assistetti, forse, alla prima delle sue assemblee nei reparti.

Era una magnifica giornata d'autunno, e così nel giardino del padiglione «D» (oggi funzionante come scuola materna), tutti insieme, pazienti, infermieri e medici, a parlare, a discutere, o meglio a cercare di realizzare qualcosa dopo aver inteso l'opinione di tutti.

Chiedeva soprattutto a tutti cosa e dove avrebbero voluto cambiare.

Le ore, si sa, passano presto e così giunse l'ora del pranzo, e lui, ed io con lui, rimanemmo sul posto a mangiare pasta e fagioli, polpette con l'insalata ed una mela. Era la prima volta che un fatto del genere «tutti assieme a tavola» succedeva tra le mura di S. Giovanni.

Ho detto, volutamente «mura di S. Giovanni» perché da quel giorno Franco Basaglia parlò sempre, a me ingegnere, di abbattere quelle mura non solo in senso simbolico.

Divenemmo presto amici, perché gli confessai che la sua idea di «libertà nel comprensorio» mi trovava al suo fianco. In quello che mi trovava dissenziente era nel modo di «gestire» questa libertà. Bisognava andare per gradi, gli dicevo, preparare e costruire le attrezzature alternative, prima di abbandonare quelle esistenti e comunque mai distruggerle anche se vecchie e superate.

Ma lui «aveva fretta» e me lo confessò più tardi, qualche volta «gli prendevano la mano».

In seguito la sua idea fu maggiormente politicizzata e strumentalizzata, e così mentre lui organizzava i voli collettivi, la residenza estiva a Villa Fulcis nel bellunese e l'apertura del comprensorio alla cittadinanza, altri distruggevano gli immobili e forzavano politicamente la riforma

Voglio ricordare ancora di lui il concorso svolto nel 1972 per l'assunzione di 110 ausiliari di assistenza. Si presentarono oltre 200 concorrenti e perciò decidemmo insieme (io presidevo la commissione ma lui ne era il maggior interessato) di risolvere il tutto al più presto; tre giorni di esami; niente pranzo, solo panini; in Provincia dalle 8 del mattino alle 8 di sera.

«Mi lascerai almeno andare un'ora, qualche volta, in Ospedale» mi disse. Ed a concorso ultimato ricordo le sue parole «Passagnoli, sei più stakanovista di me, ma ti ringrazio perché avrò 100 persone di aiuto molti mesi prima del previsto».

Amico Basaglia, oggi sono io che ti ringrazio per quanto di buono hai fatto alla società ed alla nostra città, perché so che anche tu eri contrario alla distruzione delle cose ed all'abbandono degli ammalati.

Bruno Passagnoli

Rassegna delle gallerie

Gianfrancesco

Michele Gianfrancesco espone a Muggia nella saletta d'arte «Il Mandracchio». Questa mostra segue altre che hanno permesso a questo giovane ma già affermato pittore di essere conosciuto, oltre che nella nostra nazione, pure in Spagna, Francia, Persia, Australia e Jugoslavia. Ultimamente ha esposto a Salerno assieme ai noti maestri Franco La Motta e Alfonso Grassi.

Il vivace impressionismo del paesaggio, la corposità degli oggetti e la composizione spaziale si notano soprattutto, tra le tele esposte, negli scugnizzi, in alcune immagini femminili, nello spaccapietre e nel giardino di Villa Borghese e da questo rapido elenco si nota come il pittore sia teso a offrire varie e significative vedute italiane.

Da ciò ne consegue che la luminosa trasparenza marina contrasta con l'oscurità silvestre, le colline fanno da sfondo alla figura umana e il tutto è accordato con puntualità e precisione. Mentre il forte sentimento verso la natura è evidenziato da pennellate larghe e decise, la precisione del tratto emerge dai volti e dalla presenza dell'essere umano che si colloca in primo piano.

In Gianfrancesco si evidenzia dunque un'ispirazione realistica, mista a una freschezza interpretativa che, come bene scrive Sergio Molesi, «costituiscono la salda premessa perché la nota personale squillante lasci un'eco, speriamo duratura».

R. A.

Revere

Antonietta Revere alla Comunale. Fedele anche stavolta ai temi e ai luoghi su cui la sua pittura si basa dal 1961, anno dell'esordio, a oggi, Antonietta Revere opera, invece, attraverso rapidi mutamenti del tessuto compositivo e coloristico.

Case a Calalzo, case a San Vito di Cadore, Fienile a Vigo, case a Vodo, Cadore di notte, case cadorine... E anche: strada a Lipizza, case a San Daniele, case carsiche...

Torna di frequente il motivo delle robuste murature avvolte e sovrastate dall'impalcatura lignea coronata dall'ampio fienile, per sottolineare l'ordinamento cubistico che regola e disciplina l'esuberanza tonale. Eppure, lo ripetiamo, i nessi strutturali cambiano financo troppo rapidamente.

Al n. 12 sembra prevalere un'intonazione chiarista che dà luogo all'interessante gioco delle brevi e fresche pennellate intese a trasfigurare in colori le variazioni chiaroscurali dei rami e dei tronchi d'albero.

All'opposto, in «Case a Vodo», lo smaltato sigillo di dense e tese pellicole cromatiche sembra voler portare all'estrema conclusione quel dialogo fra le emergenze dei segni-pennellata e i soffici «a fondo» delle tonalità di tessitura che un tempo contraddistingueva le sue vedute.

La gamma dei colori si è allargata, i modi di far pittura sono ora più complessi e soprattutto più mutevoli.

Il senso della fase presente è in codesta inquietudine nevrotica, suo e nostro diario dell'instabilità, della dominanza delle variabili sulle costanti, tanto più persuasivo in quanto si misura sulla permanenza d'un paesaggio umano che da tempo immemorabile appare immedesimato alla natura, alla ciclicità delle ore e delle stagioni intrecciate al lavoro, specie in montagna, specie in Cadore, sereno ponte fra il Veneto e il Settentrione.

G. M.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	840	(700)	1200	(1300)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	460	(500)	805	(800)
CICORIA CATALOGNA	380	(400)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	1200	(1000)	4800	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	1380	(—)	1725	(—)
LATTUGHE	—	(1500)	1080	(2800)
MELANZANE	230	(—)	345	(—)
PATATE	173	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	575	(—)
PREZZEMOLO	800	(1300)	1500	(1500)
ZUCCHINE	805	(1200)	1495	(1800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1035	(—)
BANANE	1100	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	260	(—)	250	(—)
MELE	345	(—)	1725	(—)
MELONI	460	(—)	575	(—)
PESCHE	230	(—)	920	(—)
UVA	345	(—)	920	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

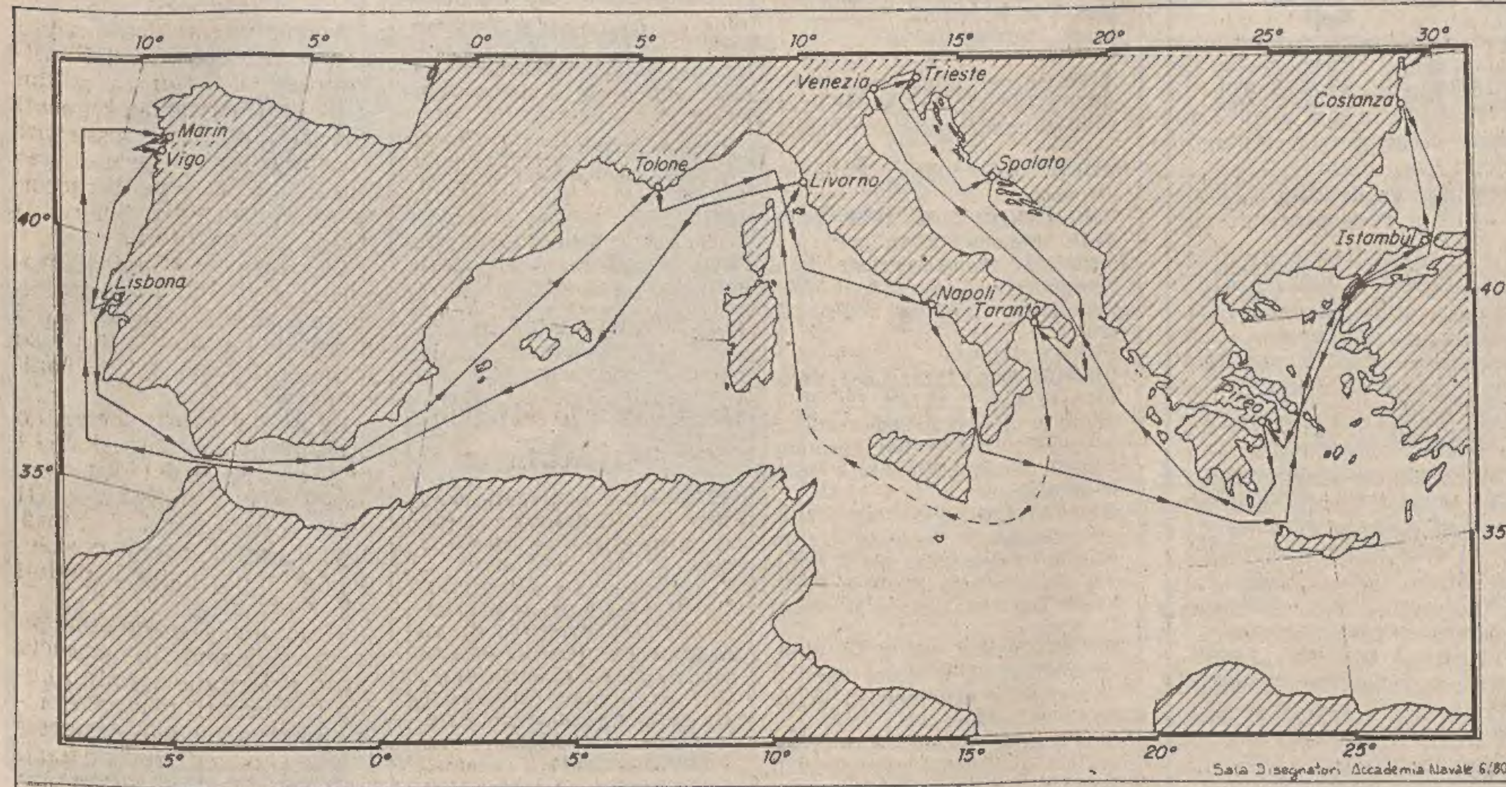
PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(28000)	22000	(28000)
CEFALI	800	(2400)	4000	(3980)
GUATI GIALLI	500	(—)	3000	(—)
MOLI	2000	(3800)	9000	(5600)
MORMORE	9000	(10800)	12000	(14800)
ORATE	19000	(28000)	21000	(32000)
PASSERE	2500	(3980)	2500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(3600)	5500	(3800)
RIBONI	3500	(5600)	17000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	7200	(—)	8000	(—)
SARDELLE	140	(1600)	1000	(1980)
SARDONI	315	(—)	850	(—)
SGOMBRI	3500	(5900)	3600	(5900)
TONNI	3500	(—)	3800	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(6800)	6000	(6800)
CANOCE	2500	(—)	3500	(—)
CAPELUNGHE	1800	(3000)	5500	(3000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(14800)	13500	(14800)
SEPPIE	2000	(3600)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi dell'1.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 1.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

DA DOMANI A SABATO TAPPA A TRIESTE DI UNA CROCIERA NEL MEDITERRANEO

In arrivo l'incrociatore «Duilio»



Queste le tappe del «Duilio» nel viaggio di istruzione compiuto quest'anno con gli allievi dell'Accademia navale: Livorno, Marin (Portogallo), Lisbona, Tolone, Napoli, Istanbul, Costanza (Mar Nero), Pireo, Venezia, Trieste, Spalato, Taranto e di nuovo Livorno. Il ritorno alla base è previsto per la metà del mese di ottobre. Qui sotto l'unità in navigazione nel Mediterraneo.

Domani, proveniente dal Pireo, giungerà nel porto di Trieste l'incrociatore lanciamissili fella Marina militare italiana «Caio Duilio», in crociera di istruzione per gli allievi della 2. classe dell'Accademia navale di Livorno. L'unità, al comando del capitano di vascello Egidio Alberti, attraccherà alla stazione marittima e vi resterà fino a sabato.

Durante la sosta il comandante dell'unità effettuerà visite di cortesia alle autorità civili e militari di Trieste. Per l'equipaggio del «Duilio» e i cadetti dell'Accademia navale sono previste gite turistiche nei dintorni di Trieste e visite ai cantieri navali di Monfalcone, nonché incontri sportivi con rappresentanze militari locali. Avrà luogo inoltre, a bordo dell'unità, un trattenimento danzante per l'equipaggio e invitati.

L'incrociatore lanciamissili «C. Duilio» è il primo incrociatore varato in Italia dopo l'ultimo conflitto mondiale. Costruito nei cantieri navali di Castellamare di Stabia, è gemello dell'incrociatore lanciamissili «A. Doria», entrato in servizio il 23 febbraio 1964.

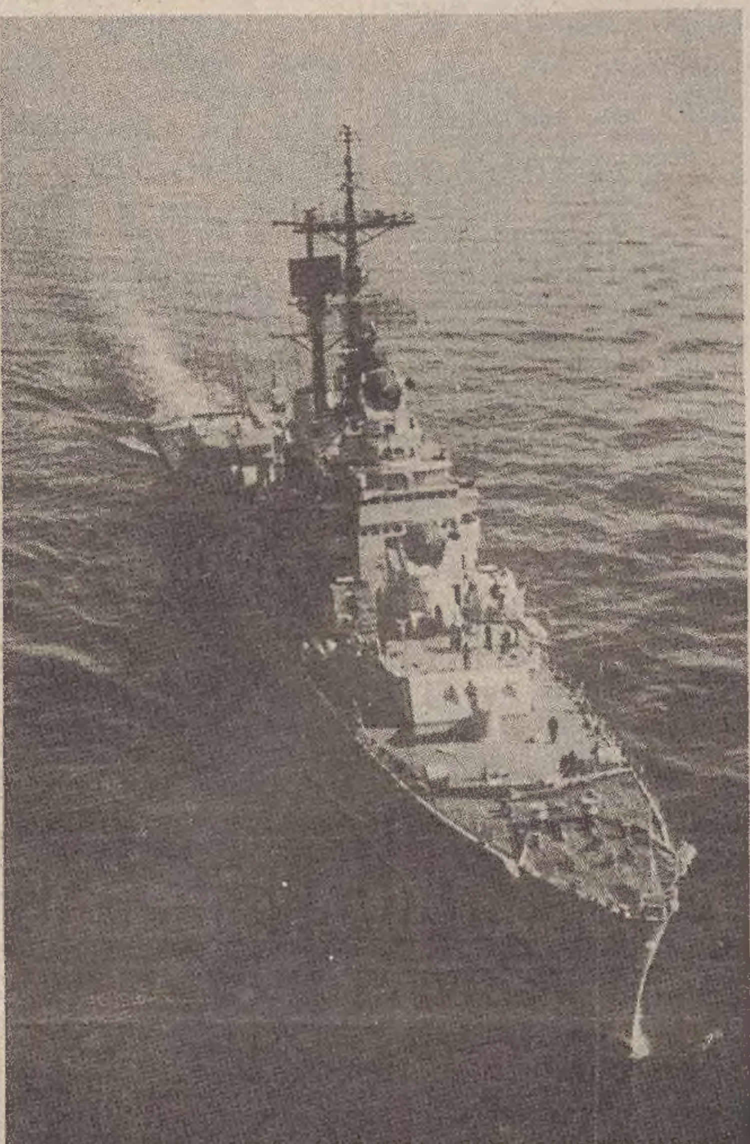
Varato il 22 dicembre 1962, è entrato in servizio il 19 settembre 1964; dal luglio 1978 al maggio 1980 ha subito presso l'arsenale marina militare di Taranto significativi lavori di ammodernamento. Tali lavori hanno interessato l'apparato di propulsione, la componente operativa e la componente logistica, facendo acquisire peraltro all'unità la capacità di imbarcare un intero corso dell'accademia navale per la periodica campagna d'istruzione.

L'unità ha le seguenti caratteristiche: dislocamento a pieno carico tonn. 6500; lunghezza mt. 150; larghezza mt. 18; potenza Hp 60.000; velocità superiore nodi 30; equipaggio 500 uomini, esclusi gli allievi dell'accademia. L'armamento è composto da: 6 cannoni da 76/62, in torri singole; 2 lanciasiluri trinati A/S; 1 rampa binata lanciamissili «Terrier»; 2 lanciarazzi multipli illuminati da 105; 2 elicotteri antisom.

Il sistema missilistico «Terrier», di cui è dotato il «Duilio» e che è lo stesso installato sull'incrociatore «Veneto» e sul «Doria», appartiene al gruppo dei sistemi a media gittata. L'unità è particolarmente adatta alla lotta antisommergibile per le sue elevate prestazioni fornite dalle apparecchiature di rilevazione subacquea e per i suoi elicotteri di ricerca e d'attacco: detti elicotteri possono essere impiegati nelle condizioni meteorologiche più severe poiché l'unità ha una notevole stabilità di piattaforma ottenuta a mezzo di pinne stabilizzatrici.

Può ben dirsi che l'incrociatore «Duilio», per le sue caratteristiche operative e per le originali soluzioni tecniche adottate, è uno strumento perfetto sia per la difesa antiaerea che per la difesa antisommergibile dei convogli.

Il comandante dell'unità, capitano di vascello Alberti, ha frequentato i corsi normali presso l'accademia navale di Livorno conseguendo la nomina a ufficiale nel 1954 ed ha già comandato i dragamine della classe 500: «Noce», «Larice» e «Faggio»; le corvette «Alcione» e «Cormorano»; la fregata «Bergamini».



Un gioiello di tecnologia

Il «Duilio» è un gioiello di tecnologia: basti pensare che l'automazione e i telecomandi sono tali da consentire all'unità di operare anche in zona contaminata da ricaduta radioattiva. La diffusa adozione dell'automazione sul «Duilio» è particolarmente evidente nel complesso dell'apparato motore che viene condotto e regolato a distanza da due «centrali di propulsione», ubicate in locali condizionati.

Tutte le operazioni compiute dalle due centrali di propulsione sono controllate a loro volta, dalla «centrale di sicurezza» dove una serie di strumenti consente al capo servizio del Genio navale di avere costantemente la visione non solo della situazione dell'apparato motore e dell'apparato generatore della corrente elettrica, ma anche la situazione generale della nave per quanto riguarda l'assetto delle portellerie, delle prese d'aria, delle sistemazioni antincendio, degli impianti di stabilizzazione e condizionamento. Gli automatismi hanno trovato larghissimo impiego anche nelle artiglierie, nell'impianto missilistico, nei sistemi di comunicazione, nei sistemi di raccolta-diffusione-elaborazione dei dati relativi alla situazione aerea e navale della zona di operazione.

Sulle moderne unità della Marina Mercantile italiana e in particolare sulla nave «Duilio», come sul «V.Veneto» e sul «Doria», sui C.T. lanciamissili delle classi «Audace» e «Impavido», sulle fregate lanciamissili della classe «Lupo», sulle navi ausiliarie «Vesuvio», «Stromboli» e «Anteo», nel campo delle automazioni sono state adottate sistemazioni che, per originalità di concezione e per bontà di realizzazione, hanno suscitato l'ammirazione degli ambienti tecnici internazionali.

È stato inoltre curato, nei minimi particolari, il benessere del personale affinché la vita di bordo possa essere la più confortevole possibile. L'equipaggio è sistemato infatti in comodi locali dotati di tutti i comforts quali bar-negozio, biblioteca, televisione, cinematografo, impianto per la diffusione di programmi radiofonici o musica discografica.

A GORIZIA CON LA «PRO SENECTUTE»

Un gemellaggio fra gli anziani

Nel quadro delle visite organizzate dalla «Pro Senectute» nella regione ed iniziate con la visita del castello di Duino lo scorso 31 maggio, nei giorni scorsi si è svolto, nel magnifico parco di Villa «Formentini» di San Floriano del Collio, a Gorizia, la seconda riunione delle «Pro Senectute» di Gorizia, Monfalcone, Staranzano e Trieste, alla quale hanno partecipato 350 anziani.

La manifestazione, favorita da tempo splendido, è stata allietata da uno spettacolo veramente suggestivo, nel verde del parco, offerto dai danzerini «Lis Lusignutis» di San Rocco, nonché da un complesso di volonterosi musicanti di Gorizia e dal cantante Lorenzo Pilat. I «Lions» di Gorizia, l'amministrazione provinciale, la Cassa di risparmio di Gorizia, nonché diverse ditte di prodotti alimentari hanno contribuito al rinfresco.

Alla manifestazione hanno partecipato le massime autorità locali che hanno espresso il loro compiacimento entusiasta per l'opera svolta dalla «Pro Senectute». A queste riunioni di gemellaggio tra i nostri anziani seguiranno altre, per offrire agli anziani quel calore umano che solo un incontro può dare.

Morte solitaria

Una signora di 52 anni è stata trovata morta nella propria abitazione al secondo piano di viale D'Annunzio 66. Ad avvisare la polizia è stato un vicino di casa che ha chiesto l'intervento della Volante. I vigili del fuoco intervenuti sul posto sono entrati nell'appartamento e hanno trovato la signora Mercede Bossi vedova Vivoda distesa esanime sul proprio letto. Il dott. Buttiglioni, accorso con la Cri, ha constatato il decesso.

Niente carta per la Uildm

Offerte di carta da macero vengono spesso fatte alla Uildm. L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, pur apprezzando il generoso gesto, declina l'offerta e in una nota prega di non telefonare più a tale scopo, perché non è in grado di organizzare un regolare prelievo. La Uildm avverte nel contempo che nessuno è autorizzato a presentarsi a nome dell'Unione per chiedere aiuti o carta o altro materiale e si diffida chiunque dal farlo. L'unica fonte di aiuto privato — si legge nel comunicato — sono le elargizioni tramite «Il Piccolo» o direttamente alla sede di via Carducci 2. La Uildm nella nota coglie l'occasione per ringraziare quanti si ricordano dell'organizzazione che, nonostante le notevoli difficoltà, continua la sua opera di assistenza ai malati di distrofia muscolare e di sclerosi multipla.

ANCORA IN VACANZA IL CONSIGLIO

«Ripresa» il 16 per la Regione

Imminente invece l'avvio per le commissioni

Dopo l'intensa attività del consiglio regionale nei mesi di giugno e luglio, attività che ha portato all'entrata in vigore in vari campi di intervento regionale di 18 nuovi strumenti legislativi, e dopo la breve pausa di agosto, nel mese di settembre riprenderanno i lavori dell'Assemblea e dei suoi organi. Il consiglio regionale dovrebbe riunirsi il 16 settembre, ma già prima riprenderà l'attività delle commissioni permanenti, presso le quali sono pendenti numerosi progetti di legge, sia di iniziativa giuntale e sia d'iniziativa consiliare. In totale, presso le sette commissioni permanenti, risultano pendenti 22 disegni di legge, 25 proposte di legge e 6 disegni di legge nazionale, cioè quei provvedimenti che in base allo statuto d'autonomia il consiglio può formulare in materie estranee alla sua competenza e successivamente sottoporre al Parlamento nazionale.

Più in particolare presso la prima commissione (competente per le materie riguardanti gli affari della presidenza, gli enti locali, le finanze, il bilancio e la programmazione) risultano pendenti 12 disegni di legge ed 8 proposte di legge; presso la commissione agricoltura sono pendenti 8 proposte d'iniziativa consiliare; presso la commissione istruzione 2 disegni e 2 proposte; alla commissione igiene e sanità 4 disegni di legge e 5 proposte di legge; presso la commissione trasporti sono infine pendenti 2 disegni ed una proposta di legge.

Oltre ai predetti sei disegni di legge nazionale (5 pendenti presso la prima commissione ed uno presso la seconda), va anche ricordato che nel programma dei lavori della prima commissione figura una petizione di cittadini del goriziano sulla «situazione socio-economica dell'Isontino» e che una petizione di cittadini «contro il disegno di legge per l'istituzione di un parco nazionale nelle Alpi tarvisiane» figura nei lavori della commissione agricoltura, foreste ed economia montana.

A questo non indifferente numero di progetti di legge ed elaborazioni di vario genere, che le commissioni prima e il consiglio poi dovranno esaminare, vanno aggiunti i disegni di legge approvati dalla giunta recentemente e cioè nelle riunioni di agosto, tra questi vanni evidenziati i due riguardanti l'occupazione giovanile e la tutela della salute mentale.

Essi affrontano infatti due problemi di notevole interesse ed attualità. In particolare quello per la tutela della salute mentale rappresenta lo strumento attuativo regionale della legge nazionale numero 180 del maggio 1978 che ha suscitato eco vastissimo nel Paese. Come noto tale legge ha l'indubbio merito di aver accelerato la svolta verso un sistema più confacente di assistenza ai malati di mente. L'elaborato regionale disciplina il complesso organizzativo attraverso il quale vengono, erogate le prestazioni di assistenza psichiatrica. Esso prevede, tra l'altro, la deistituzionalizzazione dei lungodegenti psichiatrici attraverso le unità sanitarie, mediante programmi contemplati dal piano sanitario regionale.

MONITO AD ACCELERARE L'ITER DI UN'INIZIATIVA VITALE PER LA CITTÀ

Industriali: dal Fondo Trieste sostegno all'area di ricerca

Area di ricerca: occorre sbrigarsi. È quanto dicono gli industriali nel ricordare i tempi lunghissimi della sua costituzione e la lentezza — se non l'immobilità — che caratterizzano la creazione dell'organismo base, cioè il consiglio d'amministrazione. L'area è già a disposizione (campo stranieri di Padriciano), i mezzi anche (si parla soprattutto del «Fondo Trieste»): eppure non si fa quasi niente. Tutto ciò in presenza di una situazione, qual'è quella triestina, che non consente nemmeno smobilitazioni «estive».

«I due anni occorsi per definire lo statuto dell'area di ricerca — rilevano gli industriali in una nota pubblicata nel loro bollettino — rappresentano un tempo troppo lungo per un progetto che già era stato approfondito negli ambienti tecnici e universitari: potrebbero però essere due anni non completamente perduti se diventassero ora motivo di stimolo per accelerare e completare quanto ancora rimane da fare, rianimando lo slancio operativo». Questa era stata l'esortazione fatta a giugno dal presidente degli industriali, Paolo Tassi, anche per ricordare che ulteriori ritardi «potevano far raffreddare l'entusiasmo che circonda l'iniziativa e le opzioni che già potevano considerarsi individuate nel mondo scientifico ed economico».

Arrivati ad agosto, quelle parole sembrano cadute nel vuoto, perché nessuno ha risposto o si è mosso. Eppure non si trattava di assumere decisioni eclatanti, quali l'immediato impianto di costose attrezzature, ma di adempiere a un doveroso atto burocratico: la designazione dei componenti il Consiglio di amministrazione del Consorzio che gestirà l'istituenda area di ricerca. C'è un provvedimento legislativo dello scorso gennaio che approva lo statuto del Consorzio e stabilisce la procedura per le designazioni, sono partite le relative richieste ma non si sono raccolte tutte le proposte e ci si è nuovamente fermati, come era accaduto due anni fa.

Nella loro nota, gli industriali rilevano come «di fatto non si è voluto — o saputo — cogliere proprio l'occasione più propizia per superare ormai logore diatribe ed offrire alla città la prova di una volontà di ripresa. L'area di ricerca costituisce infatti un sicuro punto di incontro, come lo ha dimostrato il concorde lavoro nella fase preparatoria, coronato dall'accordo, certo non facile, sulla scelta dell'insediamento che proponeva l'ubicazione carsica dell'area di ricerca, a Banne».

«Va ripetuto — prosegue la nota — che la delicata situazione politico-amministrativa della città non è di ostacolo in questa impresa. Anzi offre, se veramente si vogliono superare le divisioni, la possibilità di mettere alla prova l'autentica dedizione al servizio di Trieste. E c'è un motivo di più per riallacciare l'intesa a sostegno dell'area di ricerca: le scelte, che matureranno nelle prossime settimane, per l'impiego delle maggiori risorse di cui è ora dotato il Fondo Trieste, grazie alla legge che rende disponibili in questo 1980 i venti miliardi annui di aumento del Fondo stesso».

«Si deve decidere — si sottolinea — sulle finalità degli investimenti ed il consenso si è già manifestato per un indirizzo che privilegi pochi ma importanti obiettivi. Quello dell'area di ricerca certamente garantisce la produttività dell'investimento, perché assicura alla città una duratura fonte di lavoro e di crescita economica e sociale, creando il "nuovo" di cui Trieste ha bisogno ed esaltando la professionalità intellettuale che è propria dei triestini e costituisce un patrimonio già troppo disperso ma che l'area di ricerca può e deve valorizzare».

RIUNIONE DI GIUNTA

Impegno regionale per il collegio del Mondo unito

Nel corso dell'ultima riunione della giunta regionale, si è anche parlato della realizzazione a Duino della sede di un collegio del Mondo unito. L'assessore all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività culturali ed ai beni ambientali, Barnaba, ha puntualizzato la situazione e ne è seguita un'ampia discussione, ispirata ad un orientamento complessivamente favorevole.

Della realizzazione di un collegio del Mondo unito nel territorio regionale si è cominciato a parlare diversi anni or sono. Subito era stato possibile intravedere i motivi di validità e di prestigio ai quali questa attuazione era legata. È da tenere presente che di collegi del Mondo unito ne esistono, oggi, solo tre: a St. Donat, nel Galles, a Singapore ed a Vancouver; quello di Duino, oltre ad essere l'unico in Italia, diventerebbe il primo in una località esterna all'area di lingua inglese.

Il progetto ebbe, successivamente, l'approvazione ufficiale da uno strumento legislativo dello Stato, attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n. 102, del 6 marzo 1978, che al «capo quinto», consente la realizzazione in Duino-Aurisina di un collegio, facente parte dell'Organizzazione mondiale dei collegi del Mondo unito.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato preferito dal consiglio internazionale dei collegi alla Germania e, in territorio nazionale, alla Val d'Aosta, che avevano; del pari, avanzato la propria candidatura.

La giunta regionale, assicurando il suo concreto interessamento per la realizzazione del collegio, da effettuarsi quasi certamente per gradi e per «nuclei» fino all'ultimazione, si è ripromessa di esaminare l'opportunità di reperire i fondi in fase di aggiornamento del piano finanziario 1980-1982, tenendo, però, anche conto del dettato del decreto del presidente della Repubblica, laddove si consente l'impiego di mezzi, oltre che della Regione, anche di altre fonti.

«CODA» DI MANIFESTAZIONI ESTIVE NEL POPOLARE RIONE

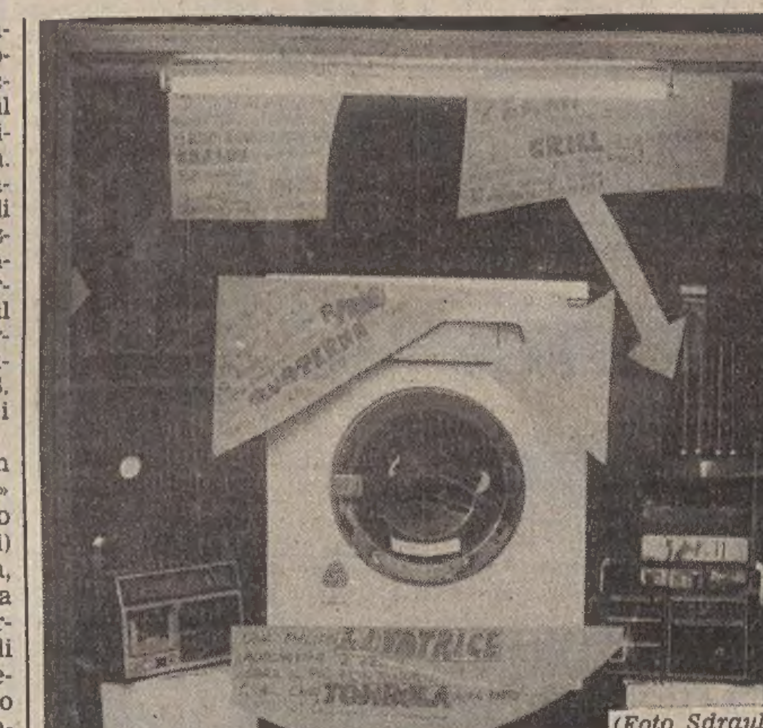
Tre sere di festa a Servola con la «tombola in piazza»

La «Pro Servola», in collaborazione con le Acli del rione, sta dando gli ultimi ritocchi al programma che avrà il suo culmine domenica prossima con la tombola in piazza. Questa «coda» di manifestazioni è la naturale chiusura di quanto era già stato organizzato in giugno con l'assegnazione delle «Pancogole d'argento», la gita a Faenza per il gemellaggio tra Servola e borgo Durbecco, e la corsa podistica (organizzata con il G.S. San Giacomo) «Palio dei rioni».

E' una chiusura, dunque, in grande stile: una «kermesse» di tre giorni (sabato con inizio alle ore 20, domenica e lunedì) dove, questa volta, la musica, in ogni suo genere e stile, fa da padrona. I cultori di «Euterpe» avranno così modo di vedere appagati i loro desideri. Farà da mattatore il trio «Thc» che non è, come sembrerebbe, le iniziali anagrafiche dei componenti ma il simbolo grafico di una complicata formula della chimica organica.

A Servola, dove c'è musica non può mancare la banda. Il compito è stato affidato all'indemoniato Lallo e alla sua eterogenea banda «Brio». Sarà sul piazzale antistante il museo etnografico domenica per aprire e chiudere il gioco della tombola e che accompagnerà con il rullo di tamburi (come ai vecchi tempi) l'uscita dei vari numeri che saranno declamati da un particolare annunciatore. Alla tombola, per gli sportivi, sarà presente una valida delegazione degli azzurri d'Italia. Gli stessi, hanno promesso, non lesineranno i loro autografi.

Per i cultori della cucina servolana un chiosco, curato dalla «Pro Servola», in questi tre giorni sarà a loro disposizione con un ricco menù ed una vasta gamma di vini regionali. Altro i dirigenti non hanno voluto aggiungere, ma come al solito le sorprese in quel di Servola non mancheranno; e, hanno soggiunto, saranno gradite a chi vorrà salire in queste tre serate sul colle di San Lorenzo. Intanto presso tutti i negozi e i locali pubblici del rione continua la vendita delle cartelle per partecipare alla tombola.



(Foto Sdraule)

Una vetrina nel centro di Servola con esposti i premi della Tombola che avrà luogo nel rione domenica 7 settembre alle ore 19 nel piazzale antistante il museo etnografico

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 agosto: scarlattina casi 2; febbre tifoidea 1; varicella 2; pertosse 1; parotite epidemica 15; epatite infettiva 2; salmonellosi 7; mononucleosi infettiva 1.

IL FOCOLAIO D'INCENDIO HA COVATO PER VENTIQUATTR'ORE

Fiamme sul tetto della caserma colpita domenica da un fulmine

Fiamme nella caserma abbandonata di via Cumano: un fulmine abbattutosi domenica sul comprensorio militare ha provocato un focolaio d'incendio che ha «covato» per tutta la giornata fino a divampare ieri mattina.

Erano infatti appena passate le 6 quando nel rione si è sparso un acre odore di fumo. L'allarme ha fatto confluire nella caserma «Sani» (un centinaio di metri più a valle del XIV gruppo artiglieria «Murge») mezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri. L'incendio aveva divorato 25 metri quadrati di tetto e sottotetto ed è stato in breve domato dagli uomini comandati dal caposquadra Cibic.

Da una prima ricostruzione fatta nel corso di un sopralluogo effettuato dallo stesso comandante del corpo dei vigili del fuoco, ing. Biasutti assieme al vice Sgorbissa e al ten. col. Lofano, è stata appurata la causa dell'incendio: nel tetto della palazzina centrale c'è infatti uno squarcio di notevoli dimensioni. Le fiamme avrebbero covato nel sottotetto molto lentamente, poiché il fumo poteva defluire all'esterno senza impedimenti.

Durante la notte la signora Jolanda Maslich in Carnej si era gettata dalla finestra del primo piano dell'ex direzione dell'ospedale psichiatrico provinciale. Era stata portata in stato di coma all'ospedale con un'autolettiga della Cri.

Bandi di concorso per il Geofisico

Sulla Gazzetta ufficiale sono stati pubblicati i bandi di concorso per complessivi 28 posti di collaboratore ed operatore presso l'Osservatorio geofisico di Trieste.

L'organico dell'Osservatorio si trova con posti vacanti in diverse unità organiche, come il settore «sismico», quello delle «metodologie non sismiche», per i servizi tecnici, i «laboratori marini» e per i servizi amministrativi.

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste direttamente all'ufficio del personale dell'Osservatorio geofisico sperimentale.

Infortunio all'Arsenale

Infortunio sul lavoro all'Arsenale triestino: ne è rimasto vittima un operaio di 42 anni, Marino Ravalico, abitante in via Fonda Savio 1. Mentre era a bordo della motobarca «Marchetto» ha messo un piede in fallo ed è caduto. Ha riportato una ferita lacero-contusa alla mano destra e sotto l'ascella con ritenzione di corpi estranei. Trasportato alla clinica ortopedica del Maggiore è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Tragico volo

Un'utente del centro di salute mentale che ha sede a San Giovanni è morta lo scorso pomeriggio nel reparto di rianimazione del Maggiore.

Corsi di nuoto

Il Circolo lavoratori del porto Arci comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto per ragazzi dai 3 ai 12 anni. Lezioni bisettimanali saranno tenute nella piscina dell'istituto «Da Vinci» di via Veronese 3. Si accettano anche le iscrizioni ai corsi di nuoto per adulti e a quelli di mini-basket per ragazzi dai 6 ai 15 anni, con lezioni che si terranno nella palestra dello stesso istituto.

Quattro feriti in uno scontro a Basovizza

Quattro feriti — tutti leggeri — all'ospedale in seguito a un incidente fra due auto avvenuto al bivio del dazio di Basovizza, dove si sono scontrate una Opel Kadett con roulotte al traino, proveniente dal valico, e una Fiat 850.

Sull'Opel viaggiavano i coniugi Aladino Bindi, 47 anni, rimasto illeso, e sua moglie Imola Lanceri, di 45 anni, che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, guaribile in 15 giorni. La coppia è di Bollate (Milano): la signora è stata ricoverata provvisoriamente nella clinica ortopedica del nosocomio cittadino.

Sull'utilitaria viaggiavano una madre con due figli: si tratta della signora Santina Vescovo Ravani, 46 anni, abitante in via Gatteri 48, casalinga, che è stata ricoverata in neurochirurgia con prognosi di 10 giorni per ferite al capo, amnesia retrograda e varie contusioni, e dei figli Stefano, 14 anni, e Monica, di 8, entrambi medicati per alcune contusioni.

Sul posto del sinistro si sono recati i carabinieri di Basovizza.

Tombesi a Salam — Appresa la notizia del conferimento di una targa d'oro al prof. Abdus Salam, premio Nobel, da parte dell'Associazione delle scienze cecoslovacca, l'on. Tombesi ha inviato un telegramma di felicitazioni al direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

IL PRIMATO CULTURALE DELLA CITTÀ DALMATA

In un libro il romanzo delle tipografie di Zara

(C. S.) «La storia delle tipografie zaratine» è il titolo di un libro appena stampato a cura dell'Associazione delle biblioteche croate di Zagabria. Autore dell'interessante lavoro è il dott. Paolo Galic, vicedirettore della biblioteca scientifica di Zara. Lo studio pubblicato in lingua croata, è stato condotto in modo analitico e con rigore scientifico ed è frutto di una lunga ed accurata indagine, svolta anche nell'archivio storico di quella città.

Viene così colmata una lacuna che era stata lamentata finora per tale particolare settore di attività che in Dalmazia specialmente assume un significativo valore storico e culturale. Le tipografie zaratine possono infatti raggrupparsi in due periodi storici distinti: il primo che va dalla fine del XVII a tutto il XIX secolo e durante il quale hanno operato 15 aziende artigiane mentre il secondo riguarda l'attuale secolo durante il quale sono state rilevate finora 14 tipografie.

L'arte venne esercitata originariamente dai veneziani e la più antica tipografia è quella di Pietro Baba, fiorita alla fine del XVII secolo. Il numero delle attività accertate fino alla fine del secolo scorso non è rilevante, ma se si considera la modesta popolazione di Zara fino a quell'epoca e si tiene conto che ben sei di esse hanno lavorato contemporaneamente in vari periodi, non può sfuggire il ruolo importante esercitato da Zara nella vita culturale della Dalmazia.

La storia di ogni tipografia è riccamente corredata da note bibliografiche, da richiami a documenti e lavori di stampa consultati dall'autore e che rendono il lavoro ancor più apprezzabile ed interessante per gli studiosi ed appassionati di tale materia.

Corsi di dizione

Sono aperte al Centro di educazione permanente attività civile-sociale - Cepacs -, le iscrizioni ad un corso di «dizione italiana», la cui direzione è affidata all'attore-cantante Mario pardini. Il corso, di durata semestrale, si svolgerà bisettimanalmente.

A conclusione delle lezioni, gli allievi offriranno al pubblico un saggio dei risultati conseguiti e sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale del Cepacs in via Madonna del Mare 14, ogni lunedì e mercoledì.

IL TRIESTINO PREVOSTI

Riconoscimento internazionale a sindacalista Cisl

Il direttivo della Filp-Cisl ha espresso la propria soddisfazione nell'apprendere che Carlo Prevosti, segretario nazionale dei portuali Cisl, ha recentemente ottenuto due significativi riconoscimenti, a livello internazionale, dell'impegno profuso nel sindacato e dell'esperienza e conoscenza acquisite nel settore dei trasporti via mare.

Al 33.o congresso della Federazione internazionale dei trasporti (Itf) svoltosi a Miami (Usa) dal 17 al 25 luglio, presenti le federazioni di categoria Cisl-Uil, il segretario generale dei portuali Prevosti è stato eletto in due sezioni delle Itf: nella specifica di settore, quella portuale (dockers) ed in quella così detta della «bandiere ombra».

A Bruxelles, il 3 luglio, il comitato sindacale trasporti presso la Cee ha eletto all'unanimità Carlo Prevosti presidente della neo-costituita



Carlo Prevosti

«sezione portuali». La Filp-Cisl di Trieste, nel porre nella giusta luce l'importanza politica di tali avvenimenti vuole anche rammentare alla cittadinanza tutta che l'amico Carlo Prevosti ha esordito come sindacalista proprio in questa città: infatti, dipendente dell'Ente porto, è stato segretario provinciale della Filp-Cisl di Trieste, successivamente è stato chiamato a Roma alla segreteria nazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENEZIA CINEMA '80

Ma di lunedì la Mostra fa tilt

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Di lunedì la Mostra fa tilt. Non è una poesiola ispirata a Venezia Cinema '80 bensì un fatto di cronaca, il film in programma «L'età della terra» del brasiliano Glauber Rocha ha subito ritardi da sdoganamento e perciò non ha potuto ancora essere visionato dalla critica, con conseguente e non facile cambiamento del menù quotidiano di film. Un'impasse non grave, che l'ufficio stampa della Mostra ha saputo risolvere brillantemente e con spirito nel seguente conciso comunicato: «Contraddizioni socio-mistiche in seno al calendario (con catena di ritocchi)», aggiungendo una considerazione filosofica dello stesso Glauber Rocha avuta al telefono: «Il problema è che agosto è un mese tragico per i brasiliani; settembre, invece, è il mese della speranza...».

Speriamo quindi anche noi, rimasti di conseguenza con poca roba nel carniere se si eccettua l'anticipazione del film in programma oggi, «Atlantic city, Usa», targato Canadà, diretto dal francese Louis Malle, protagonista Burt Lancaster, di cui per correttezza rimandiamo il discorso a domani. E allora non ci restano che il sovietico «Storia di un uomo sconosciuto», di Vitautas Zalakjavicius, tratto dal racconto omonimo di Cecov, e il lungometraggio «Alcool» di Augusto Tretti, finanziato dalla Provincia di Milano.

«Storia di un uomo sconosciuto» non fa aprire nuovi discorsi sul cinema russo. Ma innanzitutto perché Cechov? Perché, nei limiti della dottrina marxista, offre sempre occasioni di estrapolare spunti o anche soltanto alcune frasi isolate in favore della bontà e della giustezza del nuovo contro il vecchio, del comunismo contro lo zarismo. Lo dice lo stesso regista quando dichiara che «ogni intellettuale e ogni artista utilizza, prima o poi, le opere di Cechov cercando il filo di Arianna della propria vita e del proprio lavoro. Il realismo classico di Cechov rappresenta una buona scuola. Questo realismo potrebbe essere una scuola per molti dei protagonisti dei film e delle mie sceneggiature».



Venezia — Michel Piccoli e Susan Sarandon sono fra gli interpreti del film «Atlantic City» di Louis Malle. Il film verrà presentato questa sera nella stazione «Cinema '80» *(Foto Ansa)*

Ricordato questo basta aggiungere che «Storia di un uomo sconosciuto» è una pacata e corretta trascrizione del racconto cechoviano (un rivoluzionario che si inserisce nella casa di un aristocratico sotto le mentite spoglie di palafreniere), senza cioè particolari sciabolate inventive, ma anche senza l'ausilio del calligrafico. Si resta in superficie, ed anche gli attori vi rimangono, i cui nomi risparmiamo ai nostri dimafonisti e ai nostri correttori.

«Alcool» di Augusto Tretti, presentato nella sezione Controcampo, malgrado il tema di estrema chiarezza si presenta all'inizio in forme un po' confuse, oscillando fra il grottesco e l'ingenuità sopra una dichiarata piattaforma didascalica. Tretti, veronese è un regista non più giovane e come tanti messo da parte. Ha pur lavorato con Fellini, ha diretto un film non male. «Il potere», che ha vagabondato per diversi festival. Adesso ha pensato di por mano a quella piaga nazionale, a quella droga dei poveri che è l'alcool e più diffusamente il vino, e di cui i giornali non parlano mai abbastanza.

Delle cento maniere di affrontare l'argomento egli ha scartato quella del film inchiesta, scegliendo invece quella delle vignette animate, e l'ha fatto — se è possibile usare il termine — adoperando volutamente uno stile un po' naif, disarmato e ingenuo. Quasi uno stile da carosello alla rovescia: ovvero reclamizzare un prodotto per provocarne il rifiuto, per mettere in allarme lo spettatore. Da ciò l'ingenuità delle immagini e quella della scelta di attori non professionisti, taluni autentici bevitori, da ciò l'assenza voluta di intellettualismo e di cultura e l'adesione alla semplicità immediata del fumetto. Certo il grottesco fa ridere mentre l'argomento non è tale, ma non è detto che lo scopo non venga ugualmente raggiunto almeno in certi strati sociali, perché anche dal grottesco traspaiono in tutti i vari episodi opprimenti lembi di tristezza per gente che anche senza la scimmia sulla spalla si trova sempre fuori della realtà, indifferente se lo fa per bisogno di evasione o per vizio autentico.

Ecco, forse il risultato migliore di questo «Alcool», scaturito magari all'insaputa dello stesso autore, è che riesce a strappare delle risate da un motivo di grande tristezza e di meditazione. Cin-cin.

Libero Mazzi

Catherine tra i Leoni

L'amore vince se è eversivo



di Catherine Spaak

VENEZIA — *«Panagulis vive...» è il titolo del film di Giuseppe Ferrara presentato fuori concorso alla sezione controcampo. Ci sono molte polemiche attorno al film, minacce di sequestro, carta bollata, dichiaratamente a favore oppure violentemente contro. Con Ferrara è il fratello di Panagulis, l'on. deputato in Parlamento ad Atene Statis Panagulis, come testimone consulente. Ecco la nostra conversazione.*

— Parlare del '68 non è un po' come parlare della Associazione nazionale combattenti e reduci o della leggenda del Piave?

«Mi pare che qui ci sia un equivoco di date perché io sono figlio del neorealismo».

— Mi riferisco alla tua rabbia, la tua grinta in particolar modo...

«Il '68 l'ho fatto anch'io da quarantenne proprio qui a Venezia, contestando la mostra di Chiarini e sono stato preso a calci dalla polizia quando la sala Volpi ci era stata gentilmente concessa, quindi posso dire di aver visto in quel momento un rinnovamento della società. Allora il '68 voleva dire soltanto una cosa: fare del socialismo in Francia e in Italia».

— «Sasso in bocca» sulle grandi figure della mafia, «Faccia di spia» sul Che Guevara e la Cia, ora questo tuo film su Panagulis. Vuoi diventare professore di storia moderna?

«Veramente mi rifaccio alla storia con dei personaggi veri, ma i miei film sono film politici, di lotta. Spero siano dei contributi a qualcosa di più grande del cinema; sono delle testimonianze che metto a disposizione della sinistra, non solo italiana, ma di quella internazionale. In questo momento per esempio "Faccia di spia" è programmato in Iran, forse Komehini lo fermerà, spero di no».

— Per aver successo fai film sui grandi personaggi. Non hai mai pensato di realizzare un film semplice, basato su una storia d'amore tra un soldato e una donna normale?

«Penso che l'amore abbia una carica eversiva maggiore della lotta che ha fatto Che Guevara. Bisogna fare un film politico che parli d'amore, certamente, ma è molto difficile».

— È già stato fatto...

«Come lo intendo io, no».

— Ma un film che racconti soltanto l'amore, secondo te, vale la pena di essere fatto?

«Ci sono già tanti registi che lo fanno. Diciamo che quella non è la mia specialità».

— Non ti sembra noioso far sempre del cinema politico?

«È appassionante. Io sto con la casa addirittura ipotecata per poter fare film di questo tipo».

— Nei tuoi film si dice che è scomparsa l'arte di recitare. Non ti sembra di esagerare con il cinema-verità?

«Questa è una domanda molto cattiva e provocatoria. Nei miei film ci sono attori bravissimi, come Cucciolla e la Melato. In questo per esempio c'è una delle più grandi interpreti del teatro dialettale italiano, che è Pupella Maggio».

— Allora perché si dice che non fai recitare i tuoi interpreti?

«Si può dire che chiedo a loro un tipo di recitazione non romantica, non sentimentale. Io chiedo agli attori di trasmettere la verità, quindi di non convincere con mezzucci di repertorio tecnico o istrionistico».

— Ti senti emarginato perché il tuo film non è in concorso, nella sezione controcampo?

«Ma certamente. Infatti, è una delle esclusioni del periodo in cui viviamo, questo periodo di riflusso che vuole il cinema politico rilegato in un angoletto oscuro. Indubbiamente mi dispiace anche perché mi risulta che il film non è stato nemmeno visto dai critici».

— Il tuo film è oggetto di una querela, un fatto giudiziario provocato da Oriana Fallaci. A che punto è la vicenda attualmente?

«Quando si fanno film sulla realtà, sull'oggi, con riferimento a persone che oggi sono vive, è chiaro che ci si scontra con tanti interessi contrastanti. La Fallaci ha fatto, un libro sullo stesso personaggio e indubbiamente il film che ho fatto io ruba spazio a quest'opera».

— L'intenzione della Fallaci era di fare un film tratto dal suo libro?

«Credo di sì. Comunque ha chiesto il sequestro del mio film per due motivi: il primo è che secondo lei abbiamo diffamato la sua figura, il che non è affatto vero; e poi avremmo plagiato il suo romanzo».

— C'è stata una sentenza sulla disputa?

«Ancora no».

Ho chiesto all'onorevole Statis Panagulis se ha letto il libro della Fallaci. Mi ha risposto: «Sì, l'ho letto, e conosco la signora Fallaci ma preferisco non parlarne e dire soltanto che la storia vera di mio fratello è raccontata nel film di Ferrara e non dal Libro». Questa sera, assistendo alla proiezione, ero molto emozionato e so che è il primo film che finora è stato applaudito alla mostra di Venezia».

Lizzani vince a Montreal

MONTREAL — Il film «Fontamara» di Carlo Lizzani, tratto dal romanzo omonimo di Ignazio Silone, prodotto dalla Rai e distribuito in tutto il mondo dalla Sacis, ha vinto «ex aequo» il primo premio al festival cinematografico di Montreal assieme al film americano «Stuntman» di Richard Rish.

Nonostante il favore col quale giovedì scorso il film di Lizzani era stato accolto dal pubblico al termine della proiezione al cinema «Parisien», la giuria è stata incerta fino all'ultimo momento, essendo alcuni suoi componenti contrari a premiare per il secondo anno consecutivo un film italiano: nella precedente edizione risultò vincitore «Ligabue» di Salvatore Nocita, anch'esso prodotto dall Rai.

«Fontamara» — ha detto Cresci — è l'esempio di come cinema e televisione possano coesistere portando a conoscenza del pubblico cinematografico e del grande pubblico della televisione opere di alto livello culturale come quella realizzata da Lizzani».

Il presidente della Rai, Sergio Zavoli, in merito alla vittoria di «Fontamara» ha telegrafato al regista Carlo Lizzani e alla direzione della prima rete televisiva esprimendo vivo apprezzamento.

«Questa affermazione — ha detto Zavoli — avviene nel segno (analogo al doppio e successivo riconoscimento ottenuto dalla Rai al festival di Cannes negli anni passati) di una netta conferma dell'indirizzo qualitativo della produzione del servizio pubblico radiotelevisivo».

RECITAL A VENEZIA DEL MUSICISTA SPAGNOLO

Omaggio a Segovia

VENEZIA — Quattro famosi chitarristi, Alirio Diaz, Oscar Ghiglia, Angelo Amato e Ruggero Chiesa, in omaggio ad Andres Segovia, eseguiranno oggi a Venezia, durante la serata in onore dell'ottantaseienne musicista spagnolo, un «collage» di musiche rinascimentali.

Il teatro «La Fenice» è completamente esaurito da giorni e, tra i bagarini, i biglietti hanno raggiunto quotazioni di 200 mila lire per il concerto che prevede anche un «recital» di Segovia, durante il quale egli eseguirà alcuni dei suoi pezzi più celebri.

In precedenza il musicista riceverà dalle mani del sindaco di Venezia, Mario Rigo, il premio «Una vita per la musica».

Sarà invece il presidente del Senato, Fanfani, affiancato dal ministro dello spettacolo d'Arezzo, a consegnargli ufficialmente la fascia di «Cavaliere di gran croce al merito della Repubblica», la più alta onorificienza italiana, conferitagli dal Presidente Pertini.

Frattanto Segovia è giunto da Ginevra a Venezia, dove è stato accolto dai fondatori di «Omaggio a Venezia» — l'associazione che ha organizzato il premio e il concerto — dal violinista Uto Ughi e dal giornalista Bruno Tosi.

Il musicista viaggia assieme alla moglie, Emilia, e al figlio, Carlos Andres, che ha dieci anni. Il chitarrista, nonostante l'età, svolge un'intensa attività concertistica: ha appena concluso una «tournée» in Giappone e sarà presto in Francia, Austria, Germania, Svizzera e nel Nord America. E' in Italia per la prima volta dopo dieci anni.

L'OPERA DI CENA APPRODA IN TV

Le battaglie civili di un crepuscolare

ROMA — A cavallo fra il secolo scorso e questo vi furono personaggi che, al contrario di Carducci o di Pascoli, non adombrano l'epoca in cui vissero con la forza della propria personalità. Tuttavia, a distanza di tempo, risultano emblematici per le loro azioni e le loro opere.

Uno di questi personaggi, lo scrittore piemontese Giovanni Cena, ha suscitato l'interesse di Giuliana Berlinguer, che ha voluto dedicargli un film, per la Tv. Proiettato per i critici in occasione del Mit (Mostra internazionale televisiva) svoltasi nel maggio scorso in Sardegna, a la Maddalena, «Episodi della vita d'un uomo: Giovanni Cena» (questo il titolo del film) andrà in onda martedì 2 settembre sulla prima Rete Tv, alle 20.40.

La pellicola non illustra l'intera vita dello scrittore, ma l'arco di tempo tra il 1900 e il 1913 (Cena morì nel 1917), durante il quale egli si occupò anche della conservazione del patrimonio artistico e della lottizzazione di Villa Borghese insieme con altri intellettuali. In quel periodo gli fu vicina una donna coraggiosa, Rina Faccio (zia della radicale Adele Faccio), che deve a lui, Giovanni Cena, lo pseudonimo di Sibilla Aleramo con cui scrisse tra l'altro, un libro autobiografico «Una donna», trasferito recentemente in Tv. Il film della Berlinguer (durata un'ora e un quarto, costo cento milioni) è stato girato in presa diretta. Gli interpreti, noti e no, sono stati scelti dalla regista per la loro «capacità di recitare». Nei ruoli di Giovanni Cena e Sibilla Aleramo, rispettivamente, Gianfranco De Grassi e Francesca Muzio.

A. N.



Francesca Muzio

7 giorni alla TV

Senza istruzioni per l'uso

Ve ne sarete accorti: il teatro di prosa in Tv c'è e non c'è, va e viene, fa la primula rossa, se e quando arriva ha l'aria, il più delle volte, di presentarsi in incognito. Chi è, da dove viene, chi l'ha visto? E mai che qualcuno, di là del vetro, si prendesse la briga d'impartire al pubblico poco internato nella materia le debite istruzioni per l'uso. Il caso più recente: «La gnoccolara» ovvero «Lli nnamurate scorchigliate», commedia scritta nel 1733 da Pietro Trinchera, che la Rete 1 ha lanciato nella quiete afosa delle ultime sere d'agosto come un fulmine a ciel sereno.

Ma appunto: chi è, da dove viene — si saranno chiesti molti spettatori — questo notaio e drammaturgo napoletano Trinchera, al quale, del resto, nemmeno autorevoli Storie del Teatro fanno grazia di una menzione. E quanti, senza il sussidio d'una guida, senza un pur succinto vademecum che ne agevolasse la visita a quei lidi remoti e probabilmente ignorati, avranno preso lo spettacolo per il verso, prestabilito, d'una scoperta del teatro napoletano del '700, disponendosi a scendere (o a tornare) al grembo d'una tipica tradizione popolare di cui il Trinchera fu vivace interprete?

Comunque, «La gnoccolara», letta nella giusta luce, è un testo guizzante e ricco d'indicazioni, non fosse altro perché la Graziella del Trinchera, che impasta e vende gnocchi, assomiglia per certi aspetti alla «locandiera» goldoniana. Entambe donne che sgobbano duro, destreggiandosi abilmente fra turbe di maschi lanciati all'assalto della loro virtù, e riuscendo a mantenersi oneste. Certo, differenze ci sono, soprattutto di latitudine: Mirandolina è settentrionale, vive a Firenze e deve tenere a bada nobili, marchesi, cavalieri di manica, quando possono, abbastanza larga. Graziella è meridionale, morde la vita nella Napoli della restaurazione borbonica, accerchiata da corteggiatori scalcagnati che al massimo le possono offrire un paio di calzette. E diverse sono pure le motivazioni. Mirandolina, donna di garbo, prende garbatamente in giro i nobili pretendenti e finisce per sposare il suo cameriere, in omaggio al buon senso di papà Goldoni. Graziella, invece, fa di gomito con i maschi inuzzoliti perché costrettavi dalla fame sua e della famiglia, la quale pone ogni risorsa e speranza nelle grazie dirompenti della ragazza.

Insomma, i balletti amorosi a colpi di ventaglio e moine di Mirandolina, nella Napoli della «gnoccolara» diventano lotta selvaggia per la sopravvivenza. Ma alla fine anche lei, come la locandiera goldoniana, trova al punto giusto il marito giusto, ossia nel suo caso, quello sposato dieci anni prima e creduto morto. Come nelle favole. Tutto è bene quel che finisce bene, non c'è fame che tenga, anche se proprio la fame è la molla che spinge e motiva la commedia di Pietro Trinchera.

Mico Galdieri, autore della messinscena televisiva, ha diretto lo spettacolo e gli attori (Ida De Benedetto, Lino Troisi, Nunzia Fumo, Antonio Casagrande, Lucio Allocca ecc.) con un ritmo di tarantella, da fuoco d'artificio, che sottolineava la carica di una dimensione insieme grottesca e amara.

C'è qualcosa di nuovo: il programma di Folco Quilici «L'uomo europeo», appena varato dalla Rete 1. Otto puntate, nell'arco delle quali Quilici e Fernand Braudel, cui si deve l'impostazione storica del ciclo, si propongono di narrare, con il contributo scientifico di alcuni prestigiosi esperti, «le mille e una notte» (diciamo così con una metafora facile, ma forse pertinente) dell'Europa. Si tratta, più precisamente, di un viaggio verso le radici remote della identità europea alla scoperta di eventuali dati «unitari» (antropologici, territoriali, culturali ecc.), capaci di suggerire un'idea o un'immagine omogenea del continente, attraverso le infinite trasformazioni, le varianti, le singole storie dei territori, avvenute nei millenni.

Folco Quilici e i suoi collaboratori ci hanno abituati al godimento di trasmissioni serie e intelligenti. Da quel che ha fatto vedere la prima puntata della serie («Palcoscenico d'Europa»), si può confidare che anche questa volta il programma farà centro, malgrado le difficoltà e complessità della materia affrontata. Meglio non mancare all'appuntamento, dopo tutto si parla di noi... europei patochi.

Ber.

Arezzo: concluso il 28° Polifonico

AREZZO — Il ministro per il turismo e lo spettacolo sen. Bernardo D'Arezzo, ha partecipato alla chiusura della 28° edizione del concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo» annunciando, nel suo intervento, l'inserimento del «Polifonico» aretino nella legge di riforma per le manifestazioni musicali presentate alla Camera.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO: Lo spettacolo e la città. Oggi ore 21 «Padre padrone». In caso di maltempo le proiezioni vengono sospese. Ingresso libero.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Oggi riposo. Domani: «Monster».
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Stagione 1980-81. La Pic presenta: un tris d'eccezione. Paul Newman, Jacqueline Bisset e William Holden in «Ormai non c'è più scampo».
FENICE. Riposo.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film-porno). 15.15, ult. 22: «Bibi, diario di una porno sedicenne». Il superporno dei porno! Severam. v.m. 18. Domani: «Justine e Julia: le goditrici».
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Immacolata e Concetta. L'altra gelosia». Selezionato per il Festival di Cannes. Premiato al Festival di Locarno. Vietato ai minori 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «L'invincibile erede di Bruce Lee». Il trionfo delle arti marziali in un film spettacolare.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Attacco: piattaforma Jennifer». Technicolor con Roger Moore, James Mason e Antony Perkins.

AURORA. 17: Per la rassegna «I grandi successi», oggi «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 17.30: Ancora oggi a richiesta in seconda visione assoluta una delle più notevoli produzioni del 1980: «Il mago di Lublino» con A. Arkin. Technicolor. V.m. 14 anni. La storia di un personaggio unico, misterioso, straordinario. Domani un classico del terrore: «Buio omega».
CRISTALLO. 17: (ambiente fresco). Continua la rassegna James Bond. Roger Moore è Agente 007 in «Moonraker — Operazione spazio». Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30 Per la rassegna «Gioventù violenta» oggi uno dei più grandi successi del 1980: «I guerrieri della notte», con M. Beck. Vietato minori 18 anni. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.10, 22. Rassegna del giallo-terrore. Solo oggi «Marfu» (Una terrificante storia d'amore). Lee Grant, Carlo Kane. Ossessionante! Allucinante! V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, vincitore di innumerevoli premi. Con Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes. Ultimo giorno.
LUMIERE. (tel. 820530). **16.30:** «Confessioni di una porno-hostess». Vietatissimo ai minori di 18 anni.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un dollaro d'onore». Il più grande western di tutti i tempi, con John Wajne e Dean Martin. Colori.

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). Festival Woody Allen: «James Bond 007: Casino Royale», con Woody Allen, Peter Sellers, David Niven, Ursula Andress, Orson Welles. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ESTIVO VALMAURA. 20.30: «The Stud - Lo stallone». Le più belle musiche da discoteca in un film avvincente, con Joan Collins e Oliver Tobias. Colori. V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Il bianco, il giallo e il nero», con G. Gemma e T. Milian.
GARIBALDI. «Storia del piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno villeggianti». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Porno strike».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Inferno». Un film di Dario Argento, con E. Giorgi. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Giallo a Venezia», con L. Fani e G. Dei. Colori. V. m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani **17.30, 22:** «La clinica delle super-sex». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sexy boat». Sexy. A colori.
PRINCIPE. 18: «Truck driver», con Peter Fonda e Jerry Reed.

GRADISCA

EDEN. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre», con Bud Spencer.
PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: Concerto dell'orchestra da camera «A. Vivaldi» di Trieste.

CERVIGNANO

NUOVO. «La vita è bella».

PORDENONE

CAPITOL. «Le porno killers» e «Gioia morbosa del sesso». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per turno di riposo.
SUPERCINEMA. «Inferno di una donna». V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per turno di riposo.

CORDENONS

RITZ. «Tom Horn».

SACILE

NUOVO. Chiuso per turno di riposo.
ZANCANARO. «Viaggio erotico» V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1


«Omaggio a Venezia»: Andres Segovia in una foto d'archivio

13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
17.00 Otto bastano
17.45 La grande parata
18.00 Mazinga «Z»
18.20 Fiabe... così
18.35 Il giro del mondo di Colargol
18.50 Gli strepitosi anni del cinema
19.20 Aiutante tuttofare
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Episodi della vita di un uomo
22.10 L'uomo e il mare
23.00 Premio «Una vita nella musica» a Andres Segovia
23.35 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2


Richard Burton è il protagonista del film «Anna dei mille giorni»

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jeans concerto
17.00 Que viva musica!
TV 2 RAGAZZI
17.55 Trentaminuti giovani Speciale natura
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Harold Lloyd show
19.15 Astro robot - Contatto ypsilon
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Tg 2 - Sestante
21.30 Anna dei mille giorni
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Tv 3 Regioni
19.45 Biennale Cinema Venezia '80
20.00 Corso per soccorritori
20.30 Gustavo
20.40 Balletto spagnolo
21.25 I film del Consiglio Nazionale delle Ricerche
22.10 Tg 3
22.25 Gustavo
22.35 Biennale Cinema Venezia '80

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja - confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi. La focaccia - Raccontino a pupazzi animati; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: La taverna dei sette peccati - commedia con Marlene Dietrich, John Wayne, Misha Auer. Regia di Tay Garnett; 22.25: Temi d'attualità - Trasmissione settimanale di politica estera; 22.55: Musica popolare - Una tradizione che continua - Il trio di Vlado Benussi.

Radio Capodistria

7, 7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30, 7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.15: Festivalbar; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05, 13.00 Musica per voi; 11.30, 11.32: Notiziario; 11.50, 12: Brindiamo con...; 12.30, 12.45: Giornale radio; 13: Piccola discoteca; 13.30: Notiziario; 13.33: Musiche per pianoforte: Chopin e Čajkovski; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casa dei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Tullio Gallo; 17.45: Sipario radiofonico - Leone Tolstoj: Le spese della giustizia; 18.10: Cantano Metka Stok e il gruppo Libertas.

Tv Svizzera

19: Il gatto miao - disegni animati; 19.10: Abicidiee... e buon giorno divertimento (replica); 19.20: Anonima donatori - telefilm della serie Il ragazzo dei calzoni d'oro; 19.50: Telegiornale; 20.05: Specchiosegreto - disegni animati; 20.35: Il mondo in cui viviamo: animali in libertà, nel paese delle acque limpide e dei mattoni dorati; 21.05: Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30: Telegiornale; 21.45: San Gottardo: 10 anni di traforo; 22.55: Giallo d'estate: Jane è scomparsa. Regia di John Sichel; 23.50: Telegiornale e fine.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: Gli errori giudiziari, telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour d'amitie et beaucoup de musique; 10.05: Black beauty - telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: Telfilm della serie Medical center; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: I trafficanti, film di Jack Conway con Clark Gable e Deborah Kerr; 31.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cinema! cinema!.

Tv Lubiana

18.15: Notizie Tv; 18.20: Colargol - serie marionette; 18.35: I popoli jugoslavi nei canti e nelle danze: Il Tanec (III); 19.30: Panorama; 19.40: Sulle orme del progresso; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20.00: Ascese e ostacoli; 20.55: Berenice si taglia i capelli - Dalle Novelle americane; 22.55: Dalle sale da concerto.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Tre volte donna»** (decima punt.), con Roberta Marioni.
18.00 Film: **«La prima notte»** Replica.
19.30 Film: **«Storie d'amore proibite»**. Regia di J. Audry. Interpreti: Isa Miranda, B. Blier, G. Ferzetti. Genere: storico.
21.00 Film: **«Lola Colt»** Regia di Siro Marcellini. Interpreti: Lola Falana, Peter Martel. Genere: western.
22.30 **Il Diavolo** (10.a puntata).Gioco-spettacolo a premi di Adolfo Perani, condotto da Luciano Salce e Patricia Pilchard.
23.30 Film: **«Il tredicesimo è sempre Giuda»** (replica).
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario; 6.30: A.A.A. cercansi: nel labirinto degli annunci economici; 7.15: Via Asiago tenda; 9.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni Italiane; 9: Radioanch'io '80 con Enrico Vaime; 10.45: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12.30 Voi ed io '80; 13.15: Ho... e tanta musica; 14.30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15.03: A. Baranda presenta rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Le strade di Katmandu; 17: Patchwork: al rogo, al rogo; 18.15: Da Venezia, cinema; 18.35: Alla ricerca della canzone perduta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento della musica moderna; 21.03: Check-up per un vip; 21.30: È l'Italia quella cosa; 22: Concerto di musica e poesia; 22.30: Musica ieri e domani; Oggi al Parlamento; 23.15: In diretta da Radiouno, la telefonata di Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.50; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9 i giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Il fabbro del convento» (14); 9.32, 10.12: La luna nel pozzo; 10: GR2 estate; 11.32: Dse: I figli di Leboyer; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.45: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.24, 15.35, 15.42, 16.03 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 18.55: Tempo d'estate con Carlotta Barrili; 15.06: Musica popolare; 15.30: GR2 economia; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforello, re bambino; 19.50: Sere d'estate «Tancredi» musica di G. Rossini; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.20: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donne; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: letteratura; 15.30; Un certo discorso estate; 17: DSE: schede-storia; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: Recital di J. Du Pre e D. Barenboim; 22.25: Il mondo di Dorothy Parker; 23: Il jazz, con M. Molendini; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12.00: Folk-studio del martedì: El vecio gramofono; 12.35, 13.00: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Quella sera a teatro: Le grandi interpretazioni dal vivo (replica); 13.50: Sulle ali dell'Ippogrifo (replica); 14.20: Il concerto del martedì; 14.45, 15.00: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35, 19.00: Giarnale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45, 16.30: Supermarket: dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7.00: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: GR; 8.10: Almanacco del mattino: Con noi o alla larga!, a cura di Maria Besednjak; 9.00: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10.00: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: dai concerti nella Regione; 11.10: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12.00: Il magazzino delle cose belle, a cura di Gabrijela Ozbič; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.00: Segnale orario - GR; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: GR; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16.00: Sulle sponde del Rosandra (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra della Radiotelevisione di Zagabria; 17.00: GR e cronaca culturale; 17.10: Album classico: la danza nella musica dotta; 17.40: «La faccia del mostro», radiogramma di Edoardo Anton, traduzione di Maria Kacin. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 19.00: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv ragazzi; 19.45: Programma di musica popolare; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.00: Stop; 20.55: Vita sportiva: Il pugile - film nipponico; 23.25: Telegiornale.

LA SIGNORET PARLA DEL SUO NUOVO FILM

Rendez-vous sul quotidiano

Una storia d'amore attraverso la piccola posta

ROMA — *L'uscita del suo ultimo film, «Mia cara sconosciuta» (Chere inconnue), del regista Moshe Mizrahi (con il quale aveva già fatto «La vita davanti a sé», premio Oscar) e la presentazione dell'edizione italiana delle sue Memorie: «la nostalgia non è più quella di un tempo» (che sta per essere pubblicato per gli «Struzzi» di Einaudi), porteranno fra qualche settimana Simone Signoret in Italia. L'accompagnerà Yves Montand, con cui da molti anni forma una delle coppie più celebri e affiatate.*

È quanto annuncia il distributore della William Cinematografica Aldo Addobbati che si è assicurato il nuovo lavoro dell'attrice francese con cui Moshe Mizrahi si conferma particolarmente versato nel raccontare storie toccanti, di schietto realismo. La storia è tratta questa volta da un romanzo inglese di Bernice Rubens che si intitola «I sent a letter to my love». Vi si descrive una drammatica vicenda di solitudine e come questa viene vinta, seguendo quanto fanno di solito centinaia di migliaia di persone, attraverso la «piccola posta» dei giornali, nella speranza di trovare un po' di calore umano che spezzi la routine quotidiana e colmi in qualche modo la disperata mancanza di sentimenti. «Non è un film di storie d'amore ma un film sull'amore», ha detto la Signoret.

Si tratta di un «thriller» psicologico, alla cui sceneggiatura ha collaborato Gerard Brach (noto per il suo lavoro con Polanski). L'azione è stata spostata dal Galles alla Bretagna. Nel cast figurano, oltre alla Signoret, due fra i più rappresentativi attori francesi: Jean Rochefort e Delphine Seyrig.

«Madame rosa», cioè il ruolo de «La vita davanti a sé», e questo di Louise in «Mia cara sconosciuta» — ha detto la Signoret — costituiscono attualmente il traguardo importante di una carriera che, apertasi praticamente nel 1947 con «Dedee D'Anvers» di Allegret, ha incontrato molte storie ma difficilmente di eguale sensibilità. «Sono soprattutto questi ultimi due lavori che hanno messo a dura prova la mia misura di donna. Non si tratta però, di un film triste e sinistro, al contrario è pieno di note umoristiche e di tenerezza».

«Un'opera — rileva a sua volta Aldo Addobbati, che in questi giorni è impegnato nel doppiaggio in italiano della pellicola — con una Bretagna molto romantica, percorsa dal tormento e dalla passione: il tutto in un universo dove dominano il conformismo e l'egoismo feroce di certi piccoli centri. La rappresentazione, dunque, di un masochismo in cui l'unica speranza sono i "piccoli annunci" dei giornali visti come un "rendez-vous" dei segreti. Ho invitato a Roma la Signoret — conclude il distributore — perché è un'attrice che in film come questi e nella sua biografia sa trattare i sentimenti non perdendo mai di vista che l'arte e la vita sono tutt'uno».

■ PALMERI – Il fotografo Firmino Palmeri è morto a Roma al Policlinico. Aveva 40 anni e da 25 era impegnato, con serietà e professionismo come fotografo di scena di alcuni tra i più importanti film italiani.

Marlon Brando sarà «Il Moro»

VENEZIA — Sono stati conclusi all'isola di Torcello, gli accordi tra i delegati di tre reti radiotelevisive, interessate anche all'esercizio cinematografico, di Francia Germania e Svizzera, per l'attuazione di un grande progetto televisivo e cinematografico a collaborazione europea: un film ispirato alla vita di Ludovico il Moro. Per la realizzazione di quest'opera è stato costituito un pool produttivo e sono presenti a Venezia anche operatori americani; il protagonista del film sarà infatti Marlon Brando.

Il film sarà a doppia uscita, per il piccolo e grande schermo. «Ludovico il Moro» (che ha come sottotitolo «Un genti luomo in nero») è stato ispirato da un libro di recente pubblicazione di Mariana Frigeni. Nel mondo delle Signorie della fine del '400 risalta la figura di Ludovico, un protagonista di grande ingegno: aspetto maestoso, intelligenza sempre attenta, arguto e capace anche nei momenti e nelle occasioni più difficili.

La sua vita è un'avventura nella quale sa destreggiarsi con maestria. Tra i principi italiani è stato uno dei più ammirati e temuti. «Si era pensato inizialmente — dice la scrittrice Mariana Frigeni, che collabora alla sceneggiatura — a Charles Bronson o a Richard Burton, ma poi si è delineato di gran colpo Marlon Brando, irrequieto e con "grinta" ideale per questo ruolo. Dobbiamo ora cercare i volti femminili: Bona di Savoia e Beatrice D'Este. Nei prossimi giorni faremo i sopralluoghi a Genova, Firenze e Milano».

IL CONCERTO TRIESTINO DELLA QUEENSLAND YOUTH ORCHESTRA

Se la musica è giovane

Sarà ricordata come una delle serate più belle dell'estate triestina quella offerta dalla «Queensland Youth Orchestra» di Brisbane al Castello di San Giusto.

Peccato che siano stati in pochi a godere di un concerto, che in qualsiasi altra città italiana avrebbe fatto il tutto esaurito. Ma sugli umori del pubblico triestino non è il caso di ritornare per non sottrarre spazio a questa bella sorpresa musicale, che l'orchestra dei giovani australiani ci ha regalato.

Impressionava subito la civiltà musicale della formazione (e non è che una delle tante orchestre giovanili attive in Australia) per quello spirito che concilia la coscienza stilistica con la gioia di far musica: vivezza di partecipazione che potrebbe far arrossire molte nostre formazioni stabilizzate.

Questa orchestra di giovani — addirittura di adolescenti, con prevalenza femminile — impeccabili nelle loro uniformi e nella disciplina, suona con una freschezza di smalti e con una maturità di visione sinfonica in grado di superare qualsiasi impegno di repertorio. Se dall'arcata dei violini emerge ancora il limite di una certa asprezza, altri settori — come i fiati o i violoncelli — hanno una densità fonica ammirevole che concorre ad un assieme di straordinaria ricchezza di colori.

Ma anche sul piano interpretativo il complesso diretto da John Curro ha una sua personalità, come hanno dimostrato, dopo l'Ouverture Accademica di Brahms, l'esecuzione del Concerto per violoncello e orchestra op. 104 di Dvorak e i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski. Solista del concerto di Dvorak era Sue Ellen Paulsen, una simpatica e occhialuta ragazzina, cui solo un parto plurigemellare potrebbe impedire di diventare una concertista di grande valore. La bellezza del fraseggio, la soavità cantabile dell'Andante (quasi un'emanazione diretta del primo movimento) avevano una continuità lirica semplicemente commovente, e confesso che poche altre volte l'estremo romanticismo del concerto di Dvorak, vicino al clima della sinfonia «dal nuovo mondo», mi è parso così intriso degli echi profondi di una giovinezza perduta.

La partitura raveliana dei «Quadri» di Mussorgski metteva poi in ulteriore luce il temperamento dell'orchestra diretta da John Curro fin dallo stacco e dall'impasto della prima «promenade». Una tensione sempre vigile, che sapeva cogliere magnificamente la stretta impetuosa del primo episodio o il giusto colore notturno del fagotto e del sassofono nel «vecchio castello» o il respiro arioso della «porta di Kiev».

Era davvero impossibile che l'entusiasmo dell'orchestra di Brisbane non si trasmettesse al pubblico. E il pubblico, che intelligentemente era accorso a questo appuntamento dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a beneficio dell'Unicef, l'ha acclamata con instancabile gratitudine fino ad ottenerne, fuori programma, la nitida esecuzione di una pagina che raramente si ascolta nelle nostre sale da concerto: la Marcia conclusiva delle «Metamorfosi» sinfoniche di Paul Hindemith su temi di Weber.

G. Go

Corrado annuncia la sua rentrée

SENIGALLIA — «Tornerò in tv per prendere parte a uno spettacolo in tredici puntate che andrà in onda il venerdì sera sulla Seconda rete, alle 21.15», ha detto Corrado al termine del nono Rally canoro da lui organizzato assieme al settimanale «Amica».

IL PUBBLICO ROMANO HA ACCOLTO FREDDAMENTE IL COMPLESSO USA

Soltanto lingue di fuoco per il concerto dei Kiss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Uno spettacolo più da vedere che da sentire: questa la caratteristica del concerto tenuto da quartetto rock americano «Kiss» a Roma, prima tappa della tournée italiana del gruppo

I «Kiss», uno dei complessi più noti negli Stati Uniti, si sono esibiti nei giardini di Castel Sant'Angelo, davanti a circa diecimila persone, quasi tutti giovani, la maggior parte giovanissimi. Proprio gli adolescenti sono stati quelli che più hanno mostrato di gradire il concerto, al quale, peraltro, una buona parte del pubblico ha invece assistito con indifferenza.

Per la prima volta in Italia, e anche in Europa, avvolti da un alone di mistero da loro stessi sollecitato con l'abitudine di apparire sempre con il volto truccato, i «Kiss» erano attesi con molta curiosità. L'attesa era soprattutto per vedere dal vivo gli effetti speciali che caratterizzano i loro concerti. I «Kiss» non hanno deluso quest'attesa: si sono presentati con una scenografia colossale, hollywoodiana. Hanno deluso invece sotto il profilo strettamente musicale, dimostrandosi un gruppo come tanti altri: anche il loro rock duro, che li aveva resi famosi, è sembrato molto stemperato, addolcito, con qualche concessione anche alla «disco».

Preceduti da un dignitoso «gruppo di spalla» (gli inglesi «Iron Maiden», autori di alcuni buoni pezzi di «hard rock») i «Kiss» si sono presentati sull'immenso palco con oltre un'ora di ritardo, poco prima delle 23. Staffilate di luci colorate hanno annunciato il loro ingresso; poi Ace Frehley (chitarra), Paul Stanley (basso), Gene Simmons (basso) e Eric Carr (batteria) sono entrati in scena. Il palco si è trasformato subito in una giostra: una girandola di raggi colorati ha illuminato quasi a giorno gli alberi e i bastioni della fortezza di Castel Sant'Angelo; nuvole di fumo bianco, azzurro e rosa si sono sprigionate da dietro il palco riversandosi sugli spettatori; decine e decine di «spot» gialli, rossi e blu si sono accesi. Tra scene di isterismo di parte del pubblico i quattro «Kiss» hanno cominciato a suonare, mentre potenti raggi di luce li illuminavano a turno, mettendo in evidenza i loro vestiti e le loro maschere. Simmons, il vampiro, indossava una calzamaglia nera con stivaloni chiari alti al ginocchio e aveva un lungo mantello rosso; Frehley, l'extraterrestre, aveva un ampio mantello bianco con le spalle talmente imbottite che sembravano ali; Stanley, la star sex-simbol, una calzamaglia blu con stelle e un giubbetto con strass e collo di pelliccia. Più in alto, su un piano rialzato del palco, stava Carr, il nuovo batterista, con la maschera della volpe, completamente coperto dal suo strumento.

C. S.

Video

Rete 1

«Episodi dalla vita di un uomo» (ore 20.40) – Questo film per la Tv di Giuliana Berlinguer ricorda alcuni momenti socialmente importanti del poeta e scrittore Giovanni Cena. Sono i momenti compresi tra il 1900 e il 1913, anni in cui Cena dedicò le proprie poesie al risanamento delle campagne romane, a portare la scuola ai contadini, con l'aiuto di un gruppo di intellettuali tra questi la donna da lui amata appassionatamente, Rina Faccio, alla quale suggerì lo pseudonimo di Sibilla Aleramo. Tra gli interpreti: Gianfranco De Grassi, Francesca Muzio, Piero Nuti, Leonardo Diberti, Salvatore Puntillo, Rita Di Lernia, Valeria Sabel, Roberto Herlitzka.

* * *

«Premio "Una vita nella musica" a Andres Segovia» (ore 23) – È un omaggio di Venezia, registrato nel teatro alla Fenice, al grande musicista.Regista Tonino Del Colle.

Rete 2

«Anna dei mille giorni» (ore 21.30) – Film di Charles Jarrott (1969). Attori: Richard Burton, Genevieve Bujold, Irene Papas, Antony Quayle. Enrico VIII si innamora di Anna Bolena, le impedisce di sposare il giovane aristocratico di cui ella è invaghita, e per impalmarla chiede al Papa senza ottenerlo, lo scioglimento del proprio matrimonio con Caterina d'Aragona. In seguito al rifiuto, proclamatosi capo della chiesa anglicana, si unisce ad Anna. Ma sia per la delusione della nascita di una femmina, sia perché attratto da un'altra fanciulla distrugge dentro di sé Anna, rivolge contro di lei pesanti accuse e, fatalmente, segna la sua condanna capitale.

Rete 3

«Biennale cinema-Venezia '80» (ore 22.35) – In diretta dalla mostra. Regia di Giampaolo Taddeini.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GIBILTERRA BLOCCATA: UNA COSA ACCADUTA CHE POTREBBE RIPETERSI

Quando il Mediterraneo era soltanto un deserto



Il Nilo al Cairo (Foto Nea)

IL CAIRO — Se una catastrofe chiudesse improvvisamente lo stretto di Gibilterra, il Mediterraneo diventerebbe un deserto. La cosa, che ci sembra impensabile, è già accaduta. In un tempo che può valutarsi fra cinque e dieci milioni di anni fa, la terra si estendeva senza interruzione dalla Spagna all'Africa del Nord; per cui il Mediterraneo, privo di apporto d'acqua, evaporò e il bacino diventò un deserto. Si trovano tracce di questo deserto a profondità da tre a cinque chilometri sotto il letto del Mediterraneo.

Ce ne ha parlato Evald Nielsen, un ingegnere civile danese che è stato il principale consigliere tecnico dell'Unesco nel programma di studi sull'erosione costiera intrapresi nel 1971 dagli ingegneri egiziani col concorso della stessa Unesco.

«La storia del Nilo — racconta l'ing. Nielsen — risale a più di dieci milioni di anni fa. Sotto il suo delta si sono accumulati nel tempo materiali alluvionali di uno spessore di circa cinque chilometri. La maggior parte provengono dalle montagne del Mar Rosso. Soltanto da uno o due milioni di anni il fiume trascina limo dell'Etiopia e dell'Africa Centrale, e questi fanghi predominano sull'ambiente circostante solo da qualche centinaio di migliaia di anni. È soltanto da diecimila anni che il carattere del Nilo è quello di oggi, o meglio quello che era fino al 1965. Prima pioveva molto sull'Egitto.

— Ma ora che l'acqua non scende più dalle montagne vicine al Mar Rosso né dal territorio egiziano, da dove viene?

«Le acque del Nilo vengono per la maggior parte dall'Etiopia e per il 25 per cento dall'Africa Centrale, attraverso il Lago Vittoria. Da milioni di anni piove su questi altipiani, e gli studiosi cercano ancora di sapere dove è andata a finire tutta quest'acqua. Si è supposto che in una certa epoca essa sia scolata verso il Mar Rosso; ma gli studi geologici mostrano che un delta molto più vasto esisteva sessanta milioni di anni fa, tra Alessandria e la Libia. Le acque provenienti dall'Africa centrale e dall'Etiopia andavano verso Nord, verso quella grande baia di cui si trovano i vestigi sotto il deserto occidentale».

— Questo va bene per l'acqua di superficie. Ma è noto che i deserti dell'Egitto e del Sudan nascondono vaste riserve di acqua sotterranea.

«Quest'acqua proviene in gran parte dall'Africa Centrale: si infiltra in una falda acquifera spessa parecchi chilometri e si accumula a grande profondità in serbatoi naturali. La si potrebbe pompare, cosa che in una certa misura si fa, ma è un'operazione costosa».

— Nel deserto occidentale, tra Alessandria e la Libia, c'è la vastra depressione di El Qattara. Come mai non è stata riempita da una parte di quest'acqua sotterranea?

«L'acqua che si trova a parecchie centinaia di metri di profondità non può risalire alla superficie, poiché ne è separata da spessi strati impermeabili. Ma a proposito della depressione di El Qattara, si sta studiando un progetto molto interessante. Si tratta di portare le acque del Mediterraneo in depressione, che in certi punti raggiunge i 140 metri al di sotto del livello del mare, in modo da formare un grande lago e di sfruttare la differenza di livello per produrre energia. Inoltre l'evaporazione di tutta quest'acqua apporterebbe una umidità che potrebbe modificare il micro-clima del deserto circostante.

«Questo fenomeno di evaporazione avviene anche nel Mediterraneo. Ogni anno una colonna di circa un metro e mezzo di acqua si evapora nel Mediterraneo. Questa perdita è compensata dall'acqua proveniente dai fiumi e dal Mar Nero, ma soprattutto da quella dell'Oceano Atlantico che entra attraverso lo Stretto di Gibilterra. Quest'acqua trasporta una grande quantità di sale, che deve essere eliminato. Se ne incarica la natura, permettendo a una certa quantità di acqua di rifluire attraverso lo stretto. Tuttavia ne resta abbastanza perché il Mediterraneo possa conservare un livello stabile di acqua e di salinità».

— Lei ha accennato al tempo in cui il Mediterraneo era un deserto. Come ha fatto poi a trasformarsi di nuovo in mare?

«In seguito a deformazioni tettoniche (cioè causate dalle deformazioni e dagli spostamenti che subisce la crosta terrestre, n.d.r.), lo Stretto di Gibilterra si è lentamente riaperto, e le acque hanno invaso il bacino. Certo, la cosa ha richiesto centinaia di migliaia di anni; ma a poco a poco il Mediterraneo ha preso il suo aspetto attuale. È interessante osservare che ci sono stati periodi di alcune migliaia di anni durante i quali l'acqua del Mediterraneo è rimasta stagnante. Sono stati scoperti di recente depositi organici che attestano questo fenomeno».

— E che accade agli stretti all'altra estremità del Mediterraneo?

«Anche il Mar Nero ha avuto una parte importante nella storia del Mediterraneo. Sotto l'aspetto geologico è un mare giovane; gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli sono in realtà delle fosse di erosione scavate dall'acqua relativamente dolce che usciva dal Mar Nero. L'acqua dei fiumi che si gettano nel Mar Nero finisce attualmente nel Mediterraneo e sostituisce una parte dell'acqua perduta con l'evaporazione. È un processo analogo a quello che avviene a Gibilterra. Acqua relativamente dolce penetra nel Mediterraneo, e acqua più salata ne esce; ma l'equilibrio si stabilisce sempre a favore dell'acqua dolce. C'è soltanto da augurarsi che nessuno degli stretti che delimitano il Mediterraneo si chiuda: potremmo ritrovarsi a vivere tutti in un deserto».

Alessandro Baschi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale poeta dialettale sardo (1857-1919) scrisse «Sassari mannu»?

Soluzione ____

____

Cognome ____

Nome ____

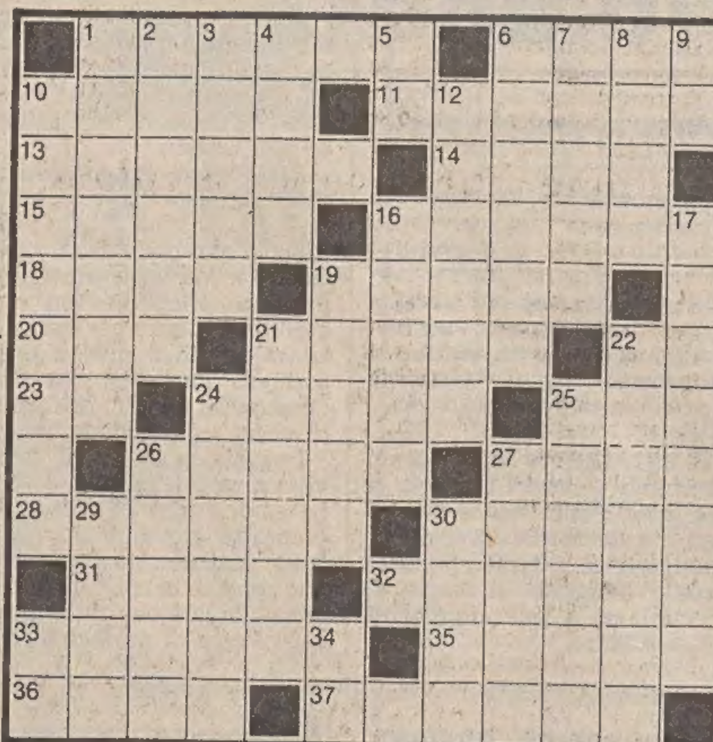
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 26 agosto sull'autore dell'opera «Canti orfici» è «Dino Campana». Ha vinto il libro il signor Umberto Zuppar. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Praterie sudamericane – 6 Trafila burocratica – 10 La scrittrice di «Il ventre di Napoli» – 11 Un verbo ausiliare – 13 Rami verdi della vite – 14 Li solcano i bastimenti – 15 Posto in piedi – 16 Opera lirica di Bizet – 18 Terra gialla per pittori – 19 Provincia pugliese – 20 Articolo per sciatori – 21 Uno strato di nebbia – 22 Iniziali di Verlaine – 23 Le vocali in forse – 24 È simile alla chitarra – 25 In nessuna occasione – 26 Se è da legare è pericoloso – 27 Il nome di Chagall – 28 Strumento musicale a fiato – 30 Donna che taglia e cuce – 31 Lettera che si può avere moscia – 32 Pierre, il romanziere di «Atlantide» – 33 Non parlare – 35 Capoluogo di una valle autonoma – 36 Superficie – 37 Un bel fiore.

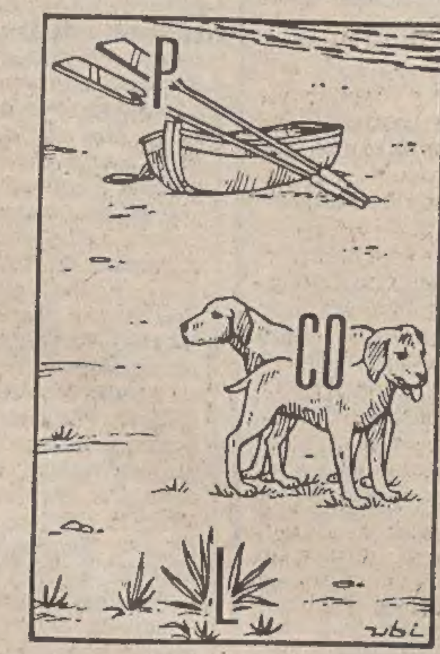
VERTICALI: 1 Famoso politico ateniese dell'antichità – 2 Attrezzi agricoli – 3 Impasto per rivestire muri – 4 In quantità insufficiente – 5 introduce un'ipotesi – 6 Affluente dell'Adige – 7 Famose quelle di Salsomaggiore – 8 Uno dei Grandi Laghi nordamericani – 9 Testa coronata – 10 Michele di un romanzo di Verne – 12 Insuccesso umiliante – 16 Vi nacque il Guercino – 17 Caduta con i fiocchi – 19 Abbondante come può essere un pranzo – 21 Aperitivo amaro – 22 Competizione di calcio – 24 La conferisce il rettore – 25 Grosse ondate – 26 Si innestano guidando l'auto – 27 La bella Lescaut – 29 L'Amanda che canta – 30 Il nome di Connery – 33 Sigla di Taranto – 34 Iniziali di Zola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 SSE; 5 drappo; 11 Ettore; 14 Alain; 15 coulomb; 17 tino; 18 ita; 19 siamesi; 21 tara; 22 tiara; 24 alt; 25 atono; 26 fa; 27 re; 28 Freni; 29 per; 30 moine; 31 Bari; 32 baratto; 34 tot; 35 Gina; 36 etilico; 38 onore; 40 Esenin; 41 Agnese; 42 eia.

VERTICALI: 1 recitare; 2 Stuart; 3 sol; 4 Eros; 6 RA; 7 altero; 8 Paisà; 9 Pini; 10 ONO; 12 totale; 13 emittente; 16 baionette; 20 mani; 23 baritono; 25 aria; 26 feroci; 28 forare; 29 patina; 30 Manon; 32 Bing; 33 Oise; 35 Goa; 37 lei; 39 es.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tel Aviv AC; edili NO e tela vivace di lino

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il burro: uno dei grandi protagonisti in cucina

Di un bel colore giallino d'estate, più bianco d'inverno in rapporto al foraggio consumato dal bestiame, il burro figura accanto all'olio tra i principali condimenti delle nostre vivande.

Si tratta — come è noto — di una sostanza grassa altamente energetica, prodotta generalmente dalla crema di latte attraverso una serie di manipolazioni, costituita per la maggior parte di grassi, nella misura dell'85 per cento circa, di una percentuale d'acqua che si aggira sul 12-13 per cento, di una scarsa quantità di proteine e di una buona presenza di vitamina A, deputata all'accrescimento del corpo umano e di vitamina D, la vitamina antirachitica per eccellenza.

Come la maggior parte degli alimenti che compongono i nostri cibi, anche il burro ha una sua storia, una storia remotissima che ne contempla l'impiego non solo alimentare ma anche tecnico, cosmetico e medicinale.

Stando alle notizie storiche fino a noi pervenute, il burro sembra essere stato conosciuto agli indiani fin dal 1500 avanti Cristo; esso viene menzionato nella Bibbia, in particolare nella Genesi ed è risaputo che ebrei, greci, romani ed arabi lo ricavavano dal latte.

Le popolazioni antiche ascrivevano ad esso doti terapeutiche: era infatti considerato un ottimo medicamento nei confronti delle affezioni oculari nonché delle malattie della pelle.

I romani ricorrevano al burro per le acconciature delle loro capigliature mentre nelle zone nordiche dell'Inghilterra e nella Scozia veniva impiegato per impermeabilizzare le navi e per alimentare le lampade e nelle regioni fredde per il bagno.

Nulle o scarse le notizie relative al commercio di questa sostanza tranne quelle che vogliono il burro costituire un prodotto di scambio fin dai primi tempi dell'era volgare, dall'India ai porti del mar Rosso.

Nel secolo XII i popoli germanici scambiano il burro scandinavo con pesce essicato e vino.

A partire dal Medioevo l'uso del burro e la sua fabbricazione si diffondono gradualmente in tutta Europa pur rimanendo la sua produzione fino alla prima metà del secolo XIX un appannaggio prettamente familiare.

È solo verso la fine dell'800 che grazie al tedesco Wilhelm Le Feldt cui si deve l'invenzione di un apparecchio atto ad applicare la forza centrifuga alla scrematura del latte che la fabbricazione del burro entra nella fase moderna (Ec. Trec.).

Per le sue caratteristiche intrinseche il burro, a contatto con l'aria, subisce un rapido processo di irrancidimento e si presenta pertanto la necessità di conservarlo in frigorifero avvolto possibilmente in un foglio di carta stagnola o, come erano use fare le nostre nonne, quando non si disponga del frigo, immergerlo in una terrina contenente dell'acqua cambiata il più frequentemente possibile.

Un altro sistema, anche questo di vecchia data, quando cioè le massaie non potevano usufruire di quei meravigliosi marchingegni che la tecnica moderna ha messo a loro disposizione, consiste nel sistemare il burro in un recipiente dall'imboccatura possibilmente stretta, premervelo ben bene, e ricoprirne la superficie di uno strato di olio d'oliva avente la funzione di proteggerlo dall'aria.

Un altro metodo, di tutta facilità e rapidità, consiste nel far fondere il burro senza però farlo friggere. La schiuma che si produce man mano che il burro fonde verrà tolta con un cucchiaio.

Quando il burro assume l'aspetto di un liquido chiaro e limpido lo si toglie dal fuoco e lo si lascia riposare per passarlo infine attraverso un colino.

Il burro fuso può essere servito, versato in una salsiera precedentemente scaldata con un po' d'acqua calda, per condire riso, pasta, gnocchi già conditi, quando si desideri rafforzare il loro condimento.

Oltre a costituire — come si è sopra accennato — un ingrediente base per la preparazione di una congerie di vivande, il burro può essere impiegato, in cucina, in forma di salse più o meno elaborate atte ad accompagnare pesci lessati, verdure bollite, uova, o come elemento base per la confezione dei «burri composti» cioè legato ad altri ingredienti tritati finissimamente o ridotti in forma di purè.

I burri in questione si prestano meravigliosamente bene per insaporire cibi, per creare stuzzicanti tartine o tramezzini o per creme dolci.

Il procedimento per la preparazione dei burri composti è praticamente il medesimo per le varie versioni che si vogliono preparare; il burro, infatti, dopo la manipolazione del caso, prenderà il nome dei vari ingredienti ad esso addizionati e consiste semplicemente nel lavorare per bene il burro in un recipiente, in modo che risulti cremoso ed amalgamarvi questo o quell'ingrediente tritato — come detto — il più finemente possibile.

Si otterranno così il burro all'acciuga, al tonno, all'aglio, alla cipolla, ai fegatini, al limone, e così via, tanto per citare quelli più frequentemente usati.

Il burro al prezzemolo che si ottiene addizionando al burro bel lavorato del prezzemolo fresco tritato il più possibile è un ottimo complemento delle bistecche, fresche di graticola, che vengono servite al momento cioè appena tolte dalla graticola, disponendo sulle stesse un mucchietto di burro verde.

Burro verde è anche quello preparato con gli spinaci, il quale serve soprattutto come decorazione di certi piatti.

Un'altra manipolazione semplicissima del burro dà luogo al cosiddetto «burro nero» che si presta molto bene ad insaporire uova al tegame, pesci e verdure.

Basta far rosolare in una padellina 100-150 grammi di burro, a seconda delle necessità, fino a che assume un bel colore bruno e vi si aggiunge una cucchiaiata d'aceto. Si serve questa salsina in una salsiera riscaldata — come sopra accennato — prima di portare in tavola.

Un modo insolito ma di grande successo per condire una normale pasta asciutta o un comune riso bollito ha come protagonista il «burro alla salvia».

Nulla di problematico per la sua realizzazione: si tratta, in poche parole, di far rosolare il burro con qualche foglia di salvia di cui assumerà il caratteristico aroma.

Quanto alle decorazioni che con il burro si possono creare vogliamo ricordare — fra le tante — le classiche conchigliette realizzabili con l'apposito strumento reperibile nei negozi specializzati in utensili domestici.

Per garantire la migliore riuscita all'operazione basta ricordare un piccolo accorgimento: quello di immergere di volta in volta lo strumento in acqua calda, ne usciranno delle conchigliette assolutamente perfette!

Fulvia Costantinides



Un plateau di pizzette: delle conchigliette di burro possono raffinarne il gusto

I volti della vita



Non ci sarebbe alcunché di insolito in questa immagine se la chioma costellata di bigodini che il parrucchiere sta acconciando per la «permanente» fosse quella d'una ragazza: invece, a darsi tanta pena per l'assetto della propria capigliatura è un giovanotto. E poi c'è qualcuno che contesta la parità fra i sessi *(Foto Švizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Giornata un po' incerta e non entusiasmante; incontri, scambi di notizie e piccole novità per i nati nella prima decade; nuove prospettive, anche abbastanza importanti, per qualcuno della seconda. Possibili tensioni in campo sentimentale, Venere è negativa.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Le possibilità di successo dipendono da fattori esterni ma anche dalla vostra capacità di organizzarvi; sfruttate le occasioni che si presentano senza paura di sembrare ambiziosi e mirate al sodo, senza lasciarvi attrarre dalle cose piacevoli ma effimere.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Ogni cosa ha un limite, smettetela di mostrarvi generosi con chi intende soltanto approfittare di voi, diradate gli incontri con una persona troppo nevrotica, vi sarà più facile non litigare. Evitate di andare in macchina, siate prudenti in tutto.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Procedete con ordine e sistemate le questioni che vi stanno a cuore. Facilità di contatti e di intesa tanto nei rapporti sentimentali quanto in quelli di amicizia. Favoritissime le attività creative, artistiche e intellettuali. Piacevoli novità per la seconda decade.**

LEONE (dal 23-7 al 23-8) — **Sarebbe davvero un peccato sciupare la giornata per delle questioni di secondaria importanza, non lasciatevi vincere dal puntiglio; mettete da parte i pensieri molesti e le questioni urtanti ed avrete dei momenti piacevoli. Possibilità di qualche noia alla salute.**

VERGINE (dal 24-8 al 22-9) — **Evitate di mescolare gli affari di lavoro con quelli del sentimento, sono due sfere che non dovrebbero mai intersecarsi. Lavoro e vita privata richiedono molta attenzione e tengono in tensione, cercate di sistemare tutto con calma e riposate di più.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Nel lavoro seguite ciò che vi suggerisce il buon senso, non fatevi influenzare e non scoraggiatevi per qualche ostacolo. Qualche incomprensione con il partner vi amareggerà un po' ma presto l'orizzonte si rasserenerà. Siate più tenaci nei vostri propositi.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Non abbiate paura di prendere decisioni, se non lo faceste in questo periodo sciupereste le possibilità di successo; approfittate delle ottime disposizioni del cielo per mettere fine ad un affare spinoso o cominciare qualcosa di importante e duraturo.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **È molto probabile che abbiate una giornata un po' burrascosa, con qualche preoccupazione; cercate di non prendervela con coloro che non c'entrano e siate molto cauti nella scelta delle parole che adopererete. Attenti alle ambiguità, alle situazioni poco chiare.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Avrete delle idee eccellenti e riuscirete a metterle in atto perché le circostanze vi favoriranno; cercate di individuare le cause delle irritazioni in amore. Chi pensa ad un viaggio o si prepara ad affrontarlo si trova in un periodo propizio.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Prima di sbilanciarvi siate certi di seguire l'intima convinzione, una certa sovrabbondanza di spirito combattivo può creare delle incomprensioni attorno a qualcuno di voi. Rinnovatevi, arricchite il vostro bagaglio culturale, cercate nuovi interessi.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Fate un consuntivo spassionato della vostra situazione generale, ne trarrete utili motivi per migliorie. Esponete con chiarezza le vostre idee, rinunciate a spese che possono mettervi in crisi e state alla larga da discussioni e polemiche, ne uscireste male.**

Le ministorie di Hi e Lois









RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MISSIONE DI MANCA

Stimoli ai rapporti fra Italia e Algeria

ROMA — Il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, si recherà, dal 3 al 7 settembre, in visita in Algeria, dove avrà una serie di incontri con i maggiori esponenti del governo e con gli operatori economici italiani che partecipano in questi giorni alla 17.ma fiera internazionale di Algeri. Manca presenzierà alla giornata italiana che si terrà nell'ambito della fiera, dove sono rappresentate circa 70 ditte del nostro paese.

Numerosi i tempi che il nostro ministro per il commercio con l'estero affonterà nel corso dei suoi colloqui: la stipula di un accordo quadro di cooperazione economica ed industriale tra Italia ed Algeria che individui tra l'altro i settori in cui sviluppare l'interscambio tra i due paesi; la possibilità di concedere all'Algeria un ulteriore credito per forniture italiane indirizzate a piccole e medie imprese algerine; un maggiore contributo italiano nel settore dell'assistenza tecnica e della formazione dei quadri direttivi; il «progetto Algeria» dell'Ice per la sistemazione del territorio della piana del Mitidja e della vallata del Soummam.

L'interscambio commerciale tra Italia e Algeria ha registrato, negli ultimi anni, un notevole sviluppo, con un saldo attivo per l'Italia che è passato dai 101 miliardi di lire del 1975 ai 453 miliardi del 1979 (440 miliardi di importazioni, 893 di esportazioni). Nei primi cinque mesi del 1980 si è però registrato un forte aumento delle nostre importazioni (+67%) ed una lieve flessione delle nostre esportazioni (-4%): questo da un lato per i rincari dei prodotti petroliferi, dall'altro per un certo ristagno nelle nostre esportazioni, specie di macchinari. L'Italia è attualmente il terzo tra i paesi fornitori dell'Algeria (10.65% del totale delle importazioni algerine) subito dopo la Francia (19.17%) e la Germania federale (17.6%).

L'Algeria, che ha notevoli riserve accertate di petrolio e di gas naturale, ha recentemente varato un nuovo piano quinquennale di sviluppo (1980-1984) che privilegia l'industria ad alta intensità di lavoro rispetto a quella ad alta intensità di capitali e punta soprattutto sullo sviluppo del settore agricolo-alimentare, per raggiungere un maggior grado di autoapprovviggionamento, sull'edilizia abitativa, i trasporti e l'istruzione, per meglio soddisfare i bisogni della popolazione, nonché sulla realizzazione di impegnativi programmi nel settore delle infrastrutture (strade, porti, aeroporti, opere idrauliche).

La visita del ministro Manca ha pertanto come obiettivo quello di individuare, nell'ambito di questi programmi, nuove e diverse possibilità di collaborazione con l'Algeria, un paese di grande importanza nel mondo arabo per la sua stabilità politica e le sue potenzialità economiche.

Dazi anti-dumping imposti dalla Cee sui poliesteri Usa

BRUXELLES — La commissione della Cee ha annunciato di avere imposto provvisoriamente dei dazi anti-dumping sulle importazioni di fibre poliestere dagli Stati Uniti. I produttori americani dovranno pagare un dazio del 9,6% sulle importazioni di filati testurizzati ed il 15,6% su quelli non testurizzati.

La commissione ha reso noto che l'anno scorso le importazioni di filati della Cee dagli Stati Uniti sono aumentate a 27.878 tonnellate dalle 9.817 tonnellate dell'anno precedente, coprendo una quota di mercato della Comunità del 10% contro il 4%.

EFFETTI DELLA SOVRAPPRODUZIONE E DELLA MINORE DOMANDA

Lunga normalizzazione del mercato petrolifero

NEW YORK — Il mercato petrolifero internazionale continuerà ad essere caratterizzato, per qualche tempo ancora, da una sovrabbondante disponibilità di greggio, se i Paesi dell'Opec non ridurranno sensibilmente la propria produzione, portandola ben al di sotto degli attuali 27 milioni di barili al giorno. È quanto afferma l'autorevole «Petroleum Intelligence Weekly», una rivista specializzata del settore.

Secondo il settimanale statunitense, le attuali eccedenze petrolifere costituiscono però un fenomeno temporaneo e sono dovute alla maggiore produzione saudita in un momento in cui si è assistito ad un imprevisto calo della domanda. L'accumulo, tuttavia, ha raggiunto dimensioni tali da richiedere tempi di smaltimento piuttosto lunghi e non inferiori agli 1-2 anni. L'accumularsi delle giacenze si è iniziato nel secondo semestre del 1979. Nonostante il già elevato tenore dei prezzi, si scatenò a quell'epoca la corsa all'approvvigionamento per timore che l'Iran sospendesse la sua produzione, ammontante a 3 milioni di barili al giorno.

Nel frattempo, con la flessione di 2,5-3 milioni di barili al giorno registrata sul fronte della domanda, si sono rivelate infondate le previsioni di un imminente ritorno alla normalità del mercato petrolifero internazionale. La domanda petrolifera del mondo occidentale dovrebbe risultare quest'anno inferiore ai 50 milioni di barili al giorno, contro i 52,4 milioni del 1979.

Il fabbisogno europeo e quello statunitense dovrebbero infatti scendere, ciascuno, di 1 milione di barili al giorno, mentre una contrazione di 400 mila barili è prevista per il Giappone. Le eccedenze petrolifere, d'altro canto, dovrebbero raggiungere i 400 milioni di barili entro l'autunno. Tale quantitativo si avvicina alla produzione «aggiuntiva» che l'Arabia Saudita ha immesso sul mercato a partire dalla metà del 1979, ed è infatti a quest'ultima che viene attribuita la responsabilità del successivo calo delle quotazioni petrolifere sul mercato

Nella riunione che l'Opec tenne a giugno, il ministro del petrolio saudita, Yamani, affermò che tale produzione aggiuntiva avrebbe accelerato la flessione dei prezzi e portato all'unificazione delle quotazioni Opec entro l'autunno. Secondo il settimanale statunitense, tuttavia, qualora l'Arabia Saudita dovesse immediatamente ridurre di 1 milione di barili al giorno la propria produzione, ci vorrebbe almeno un anno per smaltire le attuali scorte.

Forte incremento dei costi delle costruzioni

ROMA — La lievitazione dei costi delle costruzioni — con un raddoppio negli ultimi quattro anni e con un livello che nell'ambito dei paesi Cee ha registrato il maggiore incremento — è elemento di preoccupazione negli ambienti economici, come grave remora allo sviluppo che è indispensabile in questo settore e come motivo di contrazione delle disponibilità, se queste non dovessero essere erogate e spese prontamente.

Le ultime cifre disponibili al riguardo si riferiscono al mese di maggio che in questo campo ha segnato un aumento del 3,2% nei confronti del mese precedente e del 29,6% nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso. In particolare nel raffronto fra un anno e l'altro l'indice della manodopera è aumentato del 25,7%, quello dei materiali del 29,2% e quello dei trasporti e noli del 22,4%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 1/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12	12-5/16
Sterl. br.	16-7/8	16-3/4	16-1/16
Franco sv.	5-7/8	5-15/16	5-3/4
Marco ger.	8-5/8	8-1/2	8-3/8

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,10	470,—	476,12
Franco francese	204,91	202,—	204,89
Fiorino olandese	437,16	427,—	437,16
Franco belga	29,66	28,50	29,66
Corona danese	153,70	148,—	153,70
Sterlina irlandese	1789,80	1730,—	1789,90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2043,20	2030,—	2042,97
Corona norvegese	175,09	169,—	176,03
Corona svedese	204,40	195,—	204,38
Dollaro USA	850,30	849,50	850,25
Dollaro canadese	735,20	725,—	735,17
Peseta spagnola	11,70	10,—	11,71
Escudo portoghese	17,10	15,90	17,12
Scellino austriaco	67,27	67,—	67,28
Franco svizzero	517,40	508,—	517,43
Yen nipponico	3,90	3,20	3,91
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,67 p.c. (31,95), nei confronti di tutte le valute 46,58 p.c. (46,66); nei confronti della Cee 52,50 p.c. (52,52).
ORO E MONETE — Sterlina vc 180000-190000; sterlina nc 208000-218000; marengo italiano 140000-150000, marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 149000-161000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17300-17500; argento 444-454; platino 18880.
La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Lieve guadagno della lira sul dollaro

ROMA — Lieve apprezzamento sul dollaro ed assoluta stabilità rispetto alle altre valute estere hanno caratterizzato l'andamento della lira sul mercato dei cambi. L'apprezzamento sul dollaro è d'altra parte riconducibile ad una diffusa debolezza mostrata dalla moneta americana.

Nella media ufficiale dell'Uic la quotazione del dollaro è risultata così pari a 850,25 lire contro le 853.75 di venerdì scorso; quella del marco tedesco 476,125 contro 476.375 lire; quella del franco francese 204,435 contro 204.975 lire; quella del franco svizzero 517,435 contro 517,15 lire; quella della sterlina 2.042,975

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 890-900; franco SVIZZERO 528-538; marco tedesco 475-485.

Piano Iri '80-'83: 570 miliardi di oneri

ROMA — Ammonta a 570 miliardi di lire la spesa che l'Iri dovrà sostenere nel periodo '80-'83 per far fronte ai cosiddetti «oneri indiretti». La cifra — riportata nel nuovo piano quadriennale dell'isitituto, che prevede tra l'altro nuovi investimenti per 19 mila miliardi e 15 mila posti di lavoro in più — evidenzia quelle particolari voci di costo che gravano sull'impresa pubblica in quanto tale, a causa di obblighi di legge o di specifiche esigenze di natura extraziendale, e dalle quali invece, l'impresa privata è esente o è colpita in misura inferiore (in tal caso è però considerata soltanto la differenza in più).

Del totale, 225 miliardi di lire sono costituiti da oneri indiretti, che gravano su progetti di investimento effettuati in base alla «675»: 159 miliardi per il gruppo Finsider e 65 per il gruppo Stet. Per la Finsider gli oneri derivano essenzialmente da vincoli urbanistici e da vincoli nella gestione del personale, mentre per la Stet nascono soprattutto dalla carenza di contributi in conto capitale e di finanziamenti previsti dalla «675».

A questi oneri subordinati a situazioni determinate dalla legge di riconversione industriale (la 675 appunto), si aggiungono derivanti da disposizioni di legge o da dati dell'autorità amministrativa. Si hanno così 44 miliardi per il gruppo Finmeccanica, settore energia (ritardi nel programma nucleare), 5 miliardi per il gruppo Finmare (disparità del trattamento pensionistico per il personale, imposto da una legge del '67) e 18 miliardi per la tengenziale di Napoli (mancato aumento delle tariffe).

Vi è poi un terzo gruppo di oneri che nascono da particolari situazioni attualmente gravanti sull'Iri, e che vengono quantificati in 278 miliardi.

L'Olanda offre capitali perché Belgrado freni l'esportazione di lavoro

Il governo olandese è fortemente preoccupato per la sensibile crescita della disoccupazione nel Paese, e al parallelo calo delle disponibilità di posti di lavoro. Per por rimedio a tale inconveniente si sta attuando una politica di freno all'importazione di forza lavoro. Il metodo scelto è quello di offrire capitali ai paesi esportatori perché possano creare nel loro ambito nuove possibilità. Tale metodo, che si sta manifestando efficace soprattutto nei confronti della Jugoslavia, persegue due paralleli obbiettivi: primo offrire la possibilità a Belgrado di impiegare i lavoratori che finora sono andati a lavorare in Olanda (provvedendo alla loro istruzione, alle cure mediche, all'educazione dei giovani ecc.) e, al tempo stesso, spingere i lavoratori attualmente in Olanda a rientrare in patria.

La Jugoslavia sembra apprezzare queste offerte: al punto che ha fatto intendere che gradirebbe che simili metodi fossero applicati anche dagli altri paesi che impiegano in larga misura i lavoratori jugosalvi. Attualmente fra Belgrado e l'Aia sono in vigore due accordi, mentre un terzo dovrebbe entrare in azione molto presto. Il primo è stato concluso su compartecipazione reciproca ed è stato sottoscritto nel '77. Si tratta di un accordo sulla cooperazione tecnologica mirante a creare le condizioni migliori per promuovere l'occupazione nelle aree sottosviluppate della Jugoslavia. Inoltre, gli utili ottenuti da tali investimenti sarebbero stati utilizzati per finanziare nuovi programmi. Un primo finanziamento dato dal governo olandese è stato usato per costruire una fabbrica di legname a Rossay, nella provincia autonoma del Kosovo, la regione meno sviluppata della jugoslavia, e una fabbrica di smalto in Macedonia, una delle tre repubbliche sottosviluppate. Un secondo acconto è pronto ma gli jugoslavi tardano a sottoporre i progetti d'investimento. È stato creato un comitato paritetico con lo scopo di valutare e di considerare i risultati di questi due primi progetti.

Un secondo metodo è di marca esclusiva olandese. In base a esso i lavoratori jugoslavi in Olanda, così come i lavoratori di altri paesi, che hanno deciso di rientrare in patria possono chiedere un prestito a condizioni di estremo favore, al fine di dar inizio a iniziative economiche nei loro paesi. Sono stati già concessi 15 prestiti mentre altri otto sono tutt'ora sotto esame.

Questo metodo è considerato da jugoslavi e da olandesi molto migliore di quello impiegato dalla Francia, che offre ai lavoratori stranieri una somma di 10 mila franchi. Gli attuali risultati sono stati tanto soddisfacenti che un terzo accordo entrerà probabilmente in vigore entro l'anno: in base a esso si provvederà all'istruzione professionale dei lavoratori jugoslavi che decidono di rientrare in patria, il tutto a spese della stessa Olanda.

A. C.

PER EFFETTO DELLA DIMINUZIONE DELLA TASSA PREVISTA DAL DECRETO BIS

Ridiscende il prezzo dei superalcolici

ROMA — Mille lire in meno per whisky, grappa e brandy (e in genere per i liquori con gradazione alcolica intorno ai 40 gradi), alcune centinaia di lire per i liquori con gradazione inferiore: questo il primo effetto del nuovo decreto economico varato sabato dal governo, in sostituzione degli analoghi provvedimenti di inizio luglio, modificati dal Senato, ma non convertiti in tempo dalla Camera. La riduzione di prezzo è una conseguenza dell'attenuazione, decisa a Palazzo Madama, dell'aumento d'imposta sull'alcol etilico.

Con i decreti del 3 luglio l'imposta di fabbricazione sull'alcol era stata infatti portata da 120 mila lire a 600 mila; ciò aveva provocato una fortissima impennata dei prezzi ai consumi sia dei liquori, sia dei profumi. Il senato recependo in parte le proteste del settore aveva approvato un emendamento in base al quale l'imposta è stata dimezzata, non più 600 mila, ma 300 mila. Questa cifra è appunto quella che figura nel nuovo decreto.

«La riduzione di prezzo per effetto della riduzione dell'imposta — ha dichiarato Marco Trimani, presidente dell'associazione dei grossisti di vino e liquori di Roma — dovrebbe avere effetto immediato anche perché nel settore essendo del tutto omogenea la qualità del prodotto (le bottiglie vendute nei diversi negozi, sono identiche per qualità e contenuto) l'unica forma di concorrenza che è possibile svolgere è quella sui prezzi».

La bottiglia di whisky, che mediamente negli ultimi due mesi è stata pagata 8000 lire contro le 5.500 di giugno, dovrebbe pertanto scendere a 7.000 lire circa. Tutta l'operazione si è comunque conclusa con un cospicuo vantaggio per i commercianti che in luglio e agosto hanno venduto i liquori a prezzo più caro per effetto di un aumento fiscale che poi si è sostanzialmente ridotto. La differenza in più venendo a decadere i vecchi decreti è andata a loro beneficio.

Resta da vedere se una analoga riduzione dei prezzi sarà attuata anche nel settore della profumeria, che pure aveva registrato per effetto della maggiore imposta, un'ondata di forti aumenti che ora dovrebbe ridimensionarsi.

Moto ondoso — L'Unione Sovietica costruirà una centrale elettrica per sfruttare il moto ondoso e le maree lungo le coste del Mare Bianco, nella zona settentrionale del Paese.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.28	—
Fonditalia	»	19.24	—
Interfund	»	12.86	—
Multinvest	»	14.18	14.61
Int. Sec. Fun.	»	8.71	—
Italfortune	»	11.39	12.07
Italunion	»	10.36	11.29
Rominvest	»	15.15	16.06
Mediolanum	»	14.66	15.93
Europrogr.	fsv.	166.42	—
Fondo Tre R	lire	9488,35	—
Robeco	fiorini	181.00	—
Rolinco	»	173.50	—

ACCORDO DA UN MILIARDO DI DOLLARI

Nuovo elicottero Agusta-Westland

FARNBOROUGH — Un accordo paritetico tra l'Agusta (gruppo Efim) e la Westland Inglese, per costruire un nuovo elicottero per impieghi sia militari sia civili è stato annunciato al salone aerospaziale di Farnborough nel corso di una conferenza stampa tenuta da Lord Aldington della Westland, dal conte Corrado Agusta e dall'ing. Pietro Fascione. Le due industrie prevedono di vendere complessivamente 750 esemplari del nuovo elicottero chiamato EH 101, il cui primo esemplare volerà nel 1985.

Il valore complessivo del programma, ha detto l'ing. Fascione, è di un miliardo di dollari. La produzione, che sarà commissionata alle due industrie dalla società Ehi (European Helicopter Industries Ltd - 50% Agusta 50% Westland) appositamente costituita, raggiungerà un livello di 75 elicotteri l'anno, in numerose versione civili e militari compreso il trasporto passeggeri.

Lo EH 101 del peso di 13 tonnellate, potrà trasportare 38 persone. Nella versione militare è destinato inizialmente a sostituire per impiego antisommergibile gli elicotteri SH 3D e Sea King, attualmente in dotazione rispettivamente alle marine militari italiana e inglese.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/9	29/8
Alimentari e agricole		
Alivar	9565	9350
Bonifiche ferraresi	22700	22200
Chiari & Forti	7250	7225
Eridania	13350	12990
Imm. Vittoria	14450	14020
Ind Buitoni Perugina	3280	3200
Sermide	140	135
Sermide priv.	102	102
Sermide risp.	141 50	147 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33010	32250
Assicuratrice Italiana	45000	44500
Ausonia	2666	2669
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13830	13680
Comp. Ass. Milano pr.	13355	13310
Comp. Latina	941	910
Comp. Latina priv.	720	701
Firs	2929	2929
Generali	77150	74450
Italia Assicurazioni	22950	22900
L'Abeille Italiana	44000	40500
Fondiaria Incen.	13540	13600
La Fondiaria Vita	48500	48000
Ras	180450	180000
Sai	35000	32450
Toro Assicurazioni	16660	16450
Toro Assicurazioni pr.	13300	13200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	21940	20350
Banco di Roma	21470	20410
Banco Lariano	6950	6800
Credito Italiano	2735	2680
Credito Varesino	8220	8000
Interbanca priv.	20790	20270
Mediobanca	67020	65600
Cartarie editoriali		
Binda	1211	1160
Burgo	9055	8700
Burgo priv.	6430	6280
De Medici	625	614 25
Mondadori priv.	3680	3160
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1550	1131
Cer. Pozzi	90 50	90
Cer. Pozzi risp.	121	121
Eternit	528	485
Eternit priv.	525	515
Italcementi	26490	26130
Italcementi priv.	—	25500
Unicem	13050	12900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 75	10
Brioschi	1775	1765
Caffaro	750	725
Carlo Erba	[illegible]	3390
Carlo Erba priv.	3300	3270
Italgas	1000	949
Lepetit	34600	34050
Lepetit priv	32500	32750
Mira Lanza	18550	18300
Montedison	174.50	166.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	3450	3480
Pierrel	992	930
Saffa	7299	7090
Saffa risp.	6490	6400
Siossigeno	12940	12750
Commercio		
La Rinascente	274	265
La Rinascente priv.	182	180 25
Silos di Genova	4070	3999
Standa	1780	1765
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1230
Ausiliare	11500	11020
Aut. Torino-Milano	1490	1450
Italcable	10760	10750
Nai	20325	198
Nord Milano	1490	1490
Sip	1252	1205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	565	521
Marelli E.	333	325
Superpila	—	—
Tecnomasio	478	410

TITOLI	1/9	29/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1280	1170
Agricola	18150	18000
Bastogi	607	584
Siele	23400	22750
Buton	5805	6070
Centrale	13500	13300
Fin. Ernesto Breda	1501	1479
Finmare	76.50	72
Finsider	100	86 25
Generalfin	748	709
Gim	5300	5400
Ifi priv.	2950	2838
Ifil	4290	4045
Invest	2730	2705
Mittel	1265	1265
Part. Fin	450	450
Pirelli & C.	2851	2801
Pirelli SpA	1010	940
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	9000	8850
Sarom	1240	1200
Sme	2451	2540
Smi	4165	4235
Stet	1330	1259
Borgosesia	3450	3900
Borgosesia risp	2990	2600
Italmobiliare	63450	62950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6510	6500
Beni Imm. Italia	759 50	754
Beni Imm. It. pr.	745	745
Beni Stabili	—	—
Coge	2375	2349
Condotte d'Acqua	175	174
De Angeli Frua	5590	10700
Finrex	1400	1406
Gen. Immobil.	1880	1830
Iniziativa Edilizia	15390	15250
Isvim	5590	5800
La Milano Centrale	65850	65500
Risanamento	16400	15820
Sifa	1249	1182
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1900	1749
Fiat priv.	1245	1328
Franco Tosi	30580	30100
Gilardini	3400	3301
Olivetti	2180	2150
Olivetti priv	1660	1605
Westinghouse	17990	18000
Wortinghton	3790	3769
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1801	1870
Dalmine	156	109.75
Falck	4290	4290
Falck priv	4070	4000
Ilssa Viola	1640	1630
Italsider	379	373
Magona	2495	2496
Pertusola	1615	1610
Trafilerie	1425	1274
Tessili		
Centenari e Zinelli	33	32.75
Cantoni	9990	9940
Cucirini	2950	2950
Cascami Seta	5950	5840
Linificio	1349.-	1325
Linificio risp.	50	1160
Fisac	1150	2160
Marzotto priv.	2199	1625
Olcese Veneziano	1625	54
Rotondi	54	21480
Snia Viscosa	21300	890
Snia Viscosa priv	935	680
Unione Manifatture	730	25200
	25500	
Diverse		
Acq. De Ferrari		2130
Acq. De Ferrari risp.	2160	2475
Acque Potabili	2330	—
Calz. di Varese	1025	—
Ciga	8080	4300
Cir.	4320	14490
Pacchetti	14520	86
Terme Acqui	90	731
Trenno	740	4330

Forte rialzo

MILANO — Mercato in forte rialzo con scambi attivi.

L'azione del denaro si è fatta, superata la liquidazione del mese di agosto, assai consistente, interessando quasi tutto il listino, sia i valori industriali sia quelli patrimoniali, negli ultimi giorni un po' in disparte. L'insistenza della richiesta, accompagnata dal riserbo dei venditori, ha consentito a numerosi valori, di ottenere nette plusvalenze e toccare nuovi massimi dell'anno. L'indice Mib, verso la chiusura, segna un rialzo di circa il 2,5%.

In primo piano ancora una volta le Pirelli spa, che con un rialzo del 7,4% hanno superato il nominale portandosi a 1010 lire (in lieve rialzo le Pirelline, +1,7%). Di rilievo anche i balzi in avanti delle Fiat (+8,6%) a 1900 lire, delle Fiat priv. (+7,3%) a 1425, delle Ifil (+6%) e delle Ifi (+3,9%). Sempre in tensione le Snia (+7,3% le priv. e +6,1% le ord.) e le Montedison +4,9%.

Finsider e Dalmine, entrambe rinviate per eccessivo rialzo, hanno finito rispettivamente a 100 e a 156 lire con guadagni del 15,9% e del 46,2%. Fra i bancari in evidenza Comit (+7,8%) e Banco Roma (+5,1%) seguite da Cr. Varesino (+2,4%), Interbanca (+2,5%), Lariano (+2,2%), Mediobanca (+2%) e Credit (+2%). Nel comparto assicurativo in deciso rialzo Abeille (+8,6%) e Sai (+7,8%); migliori Latina (+3,4%), Latina priv. (+2,7%), Alleanza (+2,3%). Guadagni inferiori al 1% per Ras e Generali.

Fra gli altri valori da segnalare i rialzi di Eternit (+8,8%), Magneti Marelli (+8,4%), Acqua Marcia (+7,6%), Pierrel (+6,6%), Stet (+5,6%), Generalfin (+5,5%), Italgas (+5,3%), Bastogi e Sip (+3,9%), Rinascente (+3,3%), Saffa (+2,9%), Imm. Roma e Eridania (+2,7%), Ibp (+2,5%). Più ferme Olivetti ord. (+1,3%), Olivetti priv. (+3,4%) e Olivetti prov. rate (+3,3%). Fra i titoli a scarso flottante in denaro Borgosesia risp. (+15%), Trafilerie (+11,8%), Tecnomasio (+6,8%), Finmare (+6,2%), Sifa (+5,6%), Binda (+5,3%), Pacchetti (+4,6%), Burgo (+4%). Caffaro (+3,4%) e Sarom (+3,3%). In controtendenza Borgosesia ord. (-9,2%), Isvim e Broggi-zar (-3,6%), Anic (-2,5%) e Smi (-1,6%).

Nel reddito fisso leggero denaro su Cct e Bt. Trascurate le Enel. Migliori le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di stato 660.000.000; obbligazioni 1.644.000.000; azioni 22.230.625.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Fiat 1910-1940.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 44.500, Generali 78.000, Ras 181.000, Anic 10, Montedison 171, La Rinascente 274, La Rinascente priv. 182, Gerolimich 400, Premuda 2400, Sip 1252, Tripcovich 67.500, Bastogi 607, Finmare l:, Finsider 90, Pirelli 990, Sme 2540, Stet 1330, Sogene 1880, Fiat 1900, Fiat priv. 1400, Dalmine 115, Italsider 379, Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 960, Snia Viscosa priv. 685, Patriarca 2890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		1/9
Rendita	5%	63.65
Edil. Scol 67	5,5%	90 35
» » 68	5,5%	84 —
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	76.75
» » '72	6%	73 30
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	81 95
Cassa d.p. c.p.	10%	77.—
Cert. Cr Tes. 1.12 80	7,25%	99.75
» » » 1.3 81	6,80%	99 55
» » » 1 7.81	7,30%	99 45
» » 1 10 81	7,05%	[illegible]
» » » 1 12.81	7,25%	98 70
» » » 1.5 82	7,10%	97 70
» » » 1 7 82	7,30%	97 65
» » » 1 10 82	7,05%	97 50
» » » 1 1 82	7,30%	99.—
» » » 1 1 83	7,30%	98 20
» » » 1.3.82	7,30%	98 90
Bip '81	10%	98 10
Btn '82 I	5,5%	87 05
» '82 II	12%	96 —
» 82 III	12%	94 55
» '83	12%	92 05
» '84 I	12%	92.90
» '84 II	12%	92 95
» '84 III	12%	92 50
» '87	12%	90.—
Am Ff Ss 70/90	7%	67 85
» » » 77/87	10%	89 40
Città Mi 72/92	7%	69.10
Imi XXVI	6%	71 60
» XXVIII	7%	74.30
» XXIX	7%	73 10
» XXXIII	7%	71.90
» XLV	8%	82 90
» XLVIII	10%	87 50
» LXVIII	13%	95 50
Op. Pub.	5,5%	60 15
» »	6%	55.25
» »	7%	53 70
» » Anas '72	7%	55 90
» » Dot II	6%	77 40
» » Int. St. II	7%	74 10
» » Int. St. III	7%	70 30
» » Int. I	7%	66.—
» » Int. II	7%	66.60
Op Auto '70	7%	55 80
» » '72	7%	56.10
Pubbl Ut	5,5%	93 50
» » Vent.	6%	72 90
» » '78	10%	93.85
» » Dec '75	8%	86 10
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81 35
» » 15 II	8%	84.80
» » 15 III	8%	77.—
» » 20 I	8%	69 40
Isveimer XIV	6%	87.55
» XVIII	7%	78 30
» XIX	7%	77 40

TITOLI		1/9
Enel 1965 I	6%	81 —
» 1965 II	6%	81 10
» 1966 I	6%	76 60
» 1966 II	6%	75 40
» 1967	6%	73.95
» 1968 I	6%	71 30
» 1968 II	6%	67 70
» 1969 I	6%	68 20
» 1969 II	6%	67 70
» 1970	7%	85.05
» 1971	7%	81.—
» 1972	7%	79.70
» 1972 92	7%	63.60
» 1973/93	7%	64 20
» 1974/81 Ind.	6,95%	132.80
» 1974/94	9%	78 60
» 1975/82 I	10%	94.—
» 1975/82 II	10%	93.70
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind	7,20%	117 70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	115 35
» 1977/84 Ind. II	7,20%	115 15
» 1978/85 I	12%	92 10
» 1978/85 II	12%	92.40
» 1979/86	12%	92 10
Eni 1966	6%	96.90
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	97 50
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	95.10
Iri 60/80 —	5,5%	99 30
» 61/86	5,5%	76 30
» 63/83	5,5%	87 10
» Giulia 64/82	5,5%	88.80
» 65/83	6%	85 95
» Alfa R.	7%	79 —
» Stet	7%	82 —
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	71 30
» » 65/85	6%	78.55
» » 67/87	6%	73 25
» » 68/88	6%	71.20
» » 71/86	7%	77 90
» » 72/88	7%	76 —
» » 73/91	7%	67.10
Cred. Fond	5%	83.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.—
» 66	6%	79 20
» 67	6%	77 90
» 68	6%	81 90
» 71	7%	88 05
» 72	7%	81 90
Bid 69	6%	73 —
Birs 72	7%	72.65
Ceca 63	5,5%	85.40
» 66	6%	85 40
» 68 I	6%	84 40
» 68 II	6%	84 10
» 72	7%	84 40
» 75	10%	90.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Tendenza contrastata, ma con un tono di fondo più debole. Abbastanza calmi gli scambi. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. cedeva 2,5 punti a 481,4. Courtaulds ha perso 3 pence a 59 in seguito al preannuncio di chiusura di sette fabbriche. Ici, invece, ha guadagnato 2 pence a 358. Nel reddito fisso ferme le scadenze più distanti, in linea con la sterlina, mentre quelle più brevi sono rimaste generalmente invariate. Nel settore estero invariati i titoli americani per la festa del lavoro negli Usa.

PARIGI — Chiusura al rialzo per il mercato azionario di Parigi con scambi poco attivi in assenza di particolari stimoli. Secondo gli operatori gli investigatori hanno reagito positivamente al buon andamento registrato a Wall Strett venerdì scorso. Al rialzo i titoli alimentari e quelli dell'edilizia. Invariati i petroliferi. Indice: 146,44; precedente 145,76; var.: più 0,46%.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare alla borsa di Francoforte dopo una seduta priva di una tendenza precisa. L'interesse degli investitori verso il mercato è stato piuttosto tiepido. Numerosi settori sono rimasti immutati mentre i singoli titoli sono stati condizionati da specifiche operazioni. Stabili gli automobilistici e i titoli del commercio, irregolari gli altri. Indice: 721,50; precedente 710,50; var.: +0,27%.

ZURIGO — Tendenza stabile e scambi moderati. In rialzo Ubs e Credito, fermi gli assicurativi, ma in lieve ribasso la maggior parte dei finanziari. Fra gli industriali in controtendenza Alusuisse certificati, che ha guadagnato terreno. Fra i finanziari in ribasso Elektrowatt, nonostante un'apertura migliore. Fra i titoli stranieri hanno ceduto gli americani rispetto ai livelli segnati venerdì a New York, mentre i tedeschi sono rimasti invariati. In rialzo gli altri.

Pessimisti gli industriali inglesi

LONDRA — L'attività economica subirà un'altra flessione, in Inghilterra, nel corso dei prossimi 18 mesi. È quanto sostiene la confederazione delle industrie britanniche (Cbi), precisando, tuttavia, che anche l'inflazione segnerà un contenimento e i tassi d'interesse accenneranno a scendere. Nella sua ultima relazione mensile, l'associazione afferma che la produzione calerà del 2,25% quest'anno nel paese, mentre l'anno prossimo si registrerà una flessione dello 0,5%.

Il settore manifatturiero risulterà il più colpito in seguito ad un massiccio calo della domanda: il livello di produzione dovrebbe calare del 6,75% quest'anno e del 3,5% nel 1981. Si registra tuttavia, sostiene l'organismo, anche un netto rallentamento della dinamica dei prezzi alla produzione, che dovrebbe sfociare in un aumento del 14% dei prezzi all'ingrosso per novembre rispetto a un anno prima, dopo l'incremento del 16,25% registrato a luglio.

Anche i margini di profitto sarebbero destinati a segnare una flessione, secondo il Cbi, mentre la disoccupazione, che ha già raggiunto punte eccezionali, registrerà altri cospicui aumenti. L'indebitamento esterno delle aziende dovrebbe inoltre aumentare, mentre la sterlina subirà un leggero deprezzamento in conseguenza di un previsto abbassamento dei tassi d'interesse.

Tale previsto ridimensionamento della sterlina, però, sarà insufficiente, sostengono gli industriali inglesi, ad impedire un ulteriore deterioramento del livello di competitività delle imprese britanniche, deterioramenteo che sarà da attribuirsi alla crescita dei costi.

Austria: cresce il deficit commerciale

ALPBACH — Il deficit commerciale austriaco è aumentato nei primi sette mesi di 19 miliardi di scellini rispetto al corrispondente periodo del 1979, salendo a 54 miliardi. Lo ha reso noto il ministro austriaco delle finanze, Androsch, attribuendone la colpa alla persistente forte domanda di importazione.

Nel 1980 il deficit commerciale potrebbe salire ad 88 miliardi di scellini, cioè all'8,9 per cento del prodotto nazionale lordo, contro i 58,7 miliardi del 1979, e il deficit corrente di 32 miliardi (3,2 pct del pnl) contro 25,9 miliardi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	627,47	(— 7,02)
Hongkong	626,50	(— 7,40)
Londra	628,75	(— 2,50)
New York	628,75	(— 2,50)
Milano	636,02	(—10,26)
Parigi	632,17	(— 8,55)
Zurigo	628,50	(— 3,00)

Svizzera: possibile deficit corrente nel 1980

BERNA — La Svizzera potrebbe accusare quest'anno un modesto deficit corrente dopo un attivo di 4,07 miliardi di franchi nel 1979 e di 7,87 nel 1978. Lo prevede il governo federale in un rapporto al Parlamento, che rovescia le previsioni di un attivo di 3 miliardi di franchi avanzate in febbraio.

Il miglioramento delle entrate turistiche e il cospicuo aumento degli utili di capitale nei primi cinque mesi del 1980 non paiono sufficienti a scongiurare la possibilità di un deficit corrente, soprattutto per la relativa forte crescita dell'economia, che ha stimolato le importazioni e aggravato il disavanzo.

Europei battono il Giappone nell'export in Urss

TOKIO — Dall'inizio di quest'anno delle società europee si sono aggiudicate battendo la concorrenza giapponese, quattro contratti per l'esportazione di impianti industriali nell'Unione Sovietica. È quanto afferma la rivista economica giapponese «Nichon Keizai Shinbun», secondo la quale le società giapponesi sono svantaggiate rispetto ai concorrenti europei a causa delle strette limitazioni imposte dal governo sul commercio con l'Unione Sovietica.

Un portavoce della Mitsubishi, una delle maggiori società commerciali del Giappone, ha confermato la notizia affermando che la Mitsubishi ha perso un contratto del valore di 535 milioni di dollari.

CRONACHE DELLO SPORT

«Ecco i miei gioielli»



Roma — «Ecco i miei gioielli» sembra dire più che soddisfatto Primo Nebiolo presentando Maurizio Damilano, Sara Simeoni e Pietro Mennea alla festa in famiglia organizzata dalla Fidal per premiare i componenti della squadra azzurra a Mosca e gli olimpionici dei tempi passati Beccali, Valla, Dordoni, Pamich, mentre un ricordo affettuoso è andato a Frigerio e Lanzi

NON HA ANCORA SCOPERTO LE SUE CARTE MIGLIORI LO SVEDESE BJORN BORG

Flushing Meadow agli «ottavi» Connors e McEnroe primattori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Jimmy Connors è tornato a giocare come ai tempi del «vecchio», coriaceo Connors. Al di là del giro di parole, l'americano costituisce la sorpresa più lieta di questi open di tennis. Se la fortuna non gli volterà le spalle Jimmy, cui matrimonio e figlio sembrano aver giovato restituendogli stabilità e maturità, potrebbe anche ripetere il successo dello scorso anno.

Di che pasta e tempra sia fatto l'attuale Connors lo ha scoperto, a sue spese, il connazionale Terry Moor sconfitto in tre set con un perentorio 6-4, 6-1, 6-1.

«Ho cercato di giocare la mia partita, ma con il passare del tempo Connors diventava sempre più forte, colpendo la palla sempre più in profondità». Si è giustificato Moor, mentre Jimmy ammette di aver ritrovato la potenza dei colpi e soprattutto la precisione.

«Sono contento di come sto giocando — ha detto Connors — non temo gli avversari e in campo non conosco, almeno finora, pause. La paura, in altre parole, non entra in partita».

Dà invece l'impressione di non aver scoperto ancora le sue carte Bjorn Borg. Lo svedese ha affrontato il torneo con una umiltà forse insolita. Ma è chiaro che il suo pensiero è costantemente rivolto al Grande Slam, la possibilità cioè di ripetere l'impresa di Laver, aggiudicandosi dopo gli internazionali di Francia, il torneo di Wimbledon e gli open americani anche gli assoluti di Australia. E sarebbe fatta.

Continua la sua marcia anche John McEnroe, che ha disposto in quattro set di Rick Meyer: 6-1, 6-1, 4-6, 6-2. Mc Enroe non sembra di godere eccessive simpatie al «Flushing Madow»: quando Meyer si è aggiudicato il terzo set la folla è esplosa in uno scrosciante applauso.

Comunque McEnroe sembra in piena forma, anche se continua a dire di sentirsi tuttora condizionato dal recente infortunio alla caviglia e di non poter correre e saltare come vorrebbe.

Sono rimasti in corsa anche Brian Gottfried, che ha superato l'australiano Ross Case per 6-0, 6-7, 6-2, 6-4 ed Harold Solomon, testa di serie numero sette che l'ha spuntata soltanto al limite dei cinque set sul neozelandese Russell Simpson. 6-7, 6-3, 4-6, 6-0, 6-2 il punteggio di questa maratona tennistica.

E' stato invece eliminato dal francese Pascal Portes Victor Amaya.

Complessivamente negli ottavi di finali il gruppo più folto è rappresentato dagli americani che saranno presenti in sette tutti decisi a contrastare il passo allo svedese Bjorn Borg, sempre più intenzionato a cogliere il Grande Slam. Identica la coalizione statunitense nel torneo femminile con sette rappresentanti.

Il programma offre due incontri del singolare maschile di particolare interesse, quello che opporrà Borg al giovane tennista francese Noha e lo scontro di potenza fra l'argentino Guillermo Vilas ed il polacco Fibak. Gli altri incontri: Tanner - Brian, Nandlikova - Nauratilova, Austin - Ruzici, Kriek - Mottram, Evert Lloyd - Russell, Shriver - Fronholtz.

Prossima l'apertura delle scuole di tennis

Con l'approssimarsi della conclusione delle vacanze estive si ritorna a parlare delle scuole addestramento di tennis. La funzione di questi organismi è, come lo indica chiaramente la sigla, quello di iniziare al tennis i più giovani. Le scuole infatti, sono aperte a tutti i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1970, '71 e '72.

Due delle scuole giuliane stanno per riprendere l'attività. Si tratta della Sat del Tc Triestino di Padriciano e quella dell'At Opicina di via Conconello. La prima a riaprire i battenti sarà quella del Tc Triestino che inaugurerà il nuovo anno sportivo il 15 settembre. La scuola della società biancoverde, diretta dal maestro Manzoni, ha già aperto le iscrizioni che possono venir effettuate giornalmente a Padriciano (tel. 226179).

La Sat dell'At Opicina verrà inaugurata nel mese di ottobre sotto la direzione del maestro Oliva. Gli interessati possono rivolgersi giornalmente in via Conconello 16 (tel. 211356).

Torneo «Gerin Sportivo» sui campi di Opicina

I campi dell'At Opicina di via Conconello ospiteranno da sabato al 14 settembre la terza edizione del torneo regionale di tennis valido per il trofeo «Gerin Sportivo». La manifestazione è aperta ai classificati terzo e quarto gruppo e non classificati per quanto riguarda il singolare maschile e ai non classificati per il singolare femminile.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi nella sede dell'At Opicina di via Conconello 16, tel 211356.

PATROCINIO BANCA FRIULI

Un rally Nazionale nella nostra regione

Trieste, Gorizia e Udine, che vantano notevoli tradizioni nello sport automobilistico, stanno per avere il loro primo rally a carattere nazionale. Si tratta di una manifestazione che viene organizzata in collaborazione fra i tre Automobile Club e avrà il patrocinio della Banca del Friuli, sempre sensibile alle esigenze dello sport regionale.

La gara si svolgerà nella notte fra il 27 e 28 settembre, con partenza e arrivo a Trieste dopo quasi 400 km. La corsa si snoderà anche attraverso le strade che fino ad un paio d'anni fa erano teatro del rally delle Alpi Orientali.

Il successo della manifestazione è dato sin d'ora dall'alto numero di iscritti: le adesioni pervenute sono già oltre 130 e fra queste figurano tutti i migliori nomi dell'automobilismo nazionale

Le numerose difficoltà che l'organizzazione di una gara del genere comporta, vengono superate di volta in volta grazie anche alla competente disponibilità delle autorità preposte. Una particolare collaborazione nella fase di avvio è stata fornita dal questore di Trieste dott. Bartolini, il quale ha da tempo indicato la via migliore affinché la corsa ottenga tutti i permessi necessari per la sua effettuazione nella provincia di Trieste. Gli organizzatori sono invece ancora in attesa delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti per la provincia di Gorizia e Udine.

«Rally della lana» a Cerrato-Guizzardi

BIELLA — Cerrato e Guizzardi (Opel Ascona 400) hanno vinto il «Rally della lana», nona prova del campionato italiano rallies internazionali (coefficiente 3) che si è concluso a Biella. L'equipaggio piemontese ha impiegato 3 ore 38'19" per compiere le 21 prove speciali disseminate lungo i 700 km del percorso. Alle spalle di Cerrato si sono classificati Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth) a 2'30".

Ortis in azzurro contro la Finlandia

ROMA — Ortis ritorna in azzurro in occasione dell'incontro con la nazionale finlandese di atletica leggera. Gareggerà nei 5000. Lo ha reso noto la Fidal che ha comunicato la composizione delle squadra maschile e femminile. Le riunioni sono in programma venerdì ad Agrigento per le donne e sabato e domenica Palermo per gli uomini. Nelle liste risultano anche i regionali Di Giorgio e Bulfoni.

«Tergeste» allievi

Ha preso il via sabato sul campo di Villa Opicina la seconda edizione del torneo di baseball per allievi denominato «Trofeo Tergeste». Alla manifestazione prendono parte sei squadre: Alpina, Comello, Chiarbola, Decorazioni Maschietto, Tergeste e Lubiana. L'incontro inaugurale, che vedeva di fronte il Tergeste e le Decorazioni Maschietto, si è concluso in favore dei blubianchi per 22-8. Il torneo proseguirà oggi con la partita Comellocucine-Chiarbola che verrà giocata a Villa Opicina con inizio alle 16.

TROFEO RANGERS

Avrà inizio sabato prossimo sul «diamante» di Redipuglia la settima edizione del «Trofeo Rangers» di baseball. Alla manifestazione hanno aderito le maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia ad eccezione del Tergeste, impegnato nelle finali nazionali della serie B.

DOPO SALLANCHES LE PROVE MONDIALI CONTINUANO CON LE GARE SU PISTA A BESANCON

Il ciclismo azzurro ha parlato chiaro: non è solo l'accoppiata Moser-Saronni

BESANCON — *Consacrato legittimamente il francese Bernard Hinault campione su strada, il mondiale di ciclismo chiede spazio per la pista. Da domani fino a domenica prossima, sulla pista di cemento di Besancon (adatta agli stradisti), cominceranno le competizioni iridate per professionisti, dilettanti e donne, un programma però ridotto perché essendo stato questo un anno olimpico non ci saranno le prove dei puri» disputatesi a Mosca.*

Tra gli azzurri saranno assenti Moser (inseguimento), Saronni (individuale a punti). Probabilmente se a Sallanches la loro prova non fosse stata fallimentare, i due avrebbero di buon grado accettato di andare a Besancon e con buone probabilità di riuscita. Ma così non è stato.

La condizione di Moser appare attualmente sempre più problematica, mentre Saronni ha preferito andare a correre il Giro del Veneto. Nonostante la «defaillance» veramente imprevista di Moser e Saronni nella prova iridata (specialmente quella di Saronni che aveva una squadra costruita interamente per sé e che figurava fra i favoriti principali per la conquista del titolo mondiale), la spedizione azzurra a Sallanches non è stata negativa.

Anche questa mattina il c.t. Martini ha ribadito la sua piena soddisfazione per la prova della squadra che è riuscita a inserire la classifica, in una corsa selettiva come quella del circuito francese, tre elementi. E' questo il dato tecnico principale emerso dal mondiale. Il ciclimo italiano, fenomeno Hinault a parte, è comunque al vertice dei valori internazionali.

Lo ha dimostrato ampiamente in una giornata che ha visto eliminarsi progressivamente tutti i nomi più illustri del firmamento ciclistico e proprio nel giorno in cui vi è stata la defezione dei due «big» del ciclismo italiano. Questo vuol dire che la nazionale azzurra non è soltanto Moser e Saronni, ma può contare su molti altri validi elementi.

Ha a avuto quindi ragione Martini, intuendo più del dovuto la cattiva condizione di Moser e le possibili «lune» di Saronni in caso di tempo cattivo, a mettere alla pari dei due campioni più riconosciuti anche Baronchelli e Battaglin, e non trascurando quelle che potevano essere le possibilità di Panizza eda che di Beccia e Visentini.

Baronchelli è stato grandissimo. Soltanto un Hinault eccelso lo poteva battere e così è stato. Non vi sono recriminazioni da fare. Il titolo è andato con indiscussa legittimità al corridore che in questo momento più se lo merita.

Ancora parole di elogio per Panizza e Battaglin, gli altri due azzurri entrati nella classifica dei 15 superstiti. Il ciclismo italiano è uscito dunque a testa alta da Sallanches. Altrettanto non possono dire gli olandesi (tutti i migliori sono scomparsi dalla gara), mentre i belgi, pur fallendo la prova con i giovani de Wofl e Willems, sono riusciti ad entrare in graduatoria con il sempre valido De Vlaemick, nonostante la non più verde età e con De Muynck, trovatosi a suo agio sul difficile tracciato.

Il responso finale del mondiale, se ha esaltato un grande campione, ha anche messo in evidenza, sorprendentemente, elementi considerati fino ad esso di secondo piano. E' il caso dello scozzese Millard, quasi sconosciuto ciclisticamente e che è stato il penultimo (dopo c'era ancora Baronchelli) avversario che si è fatto eliminare da Hinault, dell'americano Boyer quinto (semmai, si attendeva una buona prestazione di Mount) e del norvegese Willman, entrato spesso in cronaca e finito tredicesimo.

Archiviato il mondiale su strada sta per entrare in scena la pista che però dovrà fare a meno del richiamo di Moser e Saronni. Saranno dieci i titoli da assegnare: velocità, inseguimento, stayers, individuale a punti, e keirin (che è l'assoluta novità dei campionati) per i professionisti; tandem, stayers, individuale a punti (cioè le specialità non olimpiche) per i dilettanti; velocità e inseguimento per le donne.

Quante medaglie potranno prendere i professionisti azzurri? Privo di Saronni e Moser il c.t. Vigna avrà ancora l'anziano Turrini (che però va forte)come elemento di punta nella velocità, mentre nell'inseguimento per Visentini e Pizzoferrato ci vorrebbe il solito miracolo.

Fra i dilettanti nel tandem (Rossi e Finamore) gli azzurri sono chiusi da francesi, tedeschi e cecoslovacchi; negli stayers si batteranno Stiz, Colamartino e Fusarpoli, mentre nell'individuale a punti Bincoletto può puntare in alto. Infine le donne: saranno di scena la Bissoli e la Piantoni nell'inseguimento e la Galbiati, la Lorenzon e la Micheloni nella velocità.

Programma

DOMANI: ore 16 cerimonia di apertura; dalle 17 a seguire: batterie e quarti di finale velocità femminile, batterie inseguimento professionisti, batterie mezzofondo dilettanti e keirin, prima batteria individuale dilettanti.

GIOVEDÌ: dalle 18 semifinali velocità femminile, batterie mezzofondo professionisti, quarti inseguimento professionisti, finale velocità femminile, recuperi mezzofondo dilettanti, seconda batteria individuale, finale keirin.

VENERDÌ: dalle 19 semifinali inseguimento professionisti, batterie inseguimento femminile, batterie tandem, finale individuale dilettanti, recuperi tandem, finali inseguimento professionisti e recuperi mezzofondo professionisti.

SABATO: dalle 17.30 semifinali inseguimento femminile, batterie e recuperi velocità professionisti, finale individuale professionisti, inseguimento femminile e mezzofondo dilettanti.

DOMENICA: dalle 16 semifinali e finali tandem e velocità professionisti.

Sallanches — Hinault a braccia alzate assapora il trionfo. Il mondiale lo ha confermato corridore senza rivali *(Tel. Upi)*

Un colpo difficile

New York — I capelli lunghi nel tennis possono creare problemi. Lo conferma l'immagine che riprende, un po' in difficoltà, l'americana Andrea Jaeger. Il suo colpo, questa volta, forse non è andato a segno *(Tel. Upi)*

Triestini in gara ai nazionali giovanili

Quattro tennisti triestini saranno impegnati da stamane nella disputa dei campionati nazionali maschili «under 16» e «under 18». Nella categoria più giovane sono presenti a Napoli Calvetti, Perla e Luca Colombo; a Bari, nei campionati «under 18», è in gara Sambaldi. Il quindicenne Marco Perla ha conquistato nei giorni scorsi un brillante successo imponendosi nel trofeo Baum fra i non classificati. Nella stessa affermazione successo, in campo femminile, della Bonivento.

SEMPRE RISULTATI ALTERNI PER GLI AZZURRI AI MONDIALI DI BASEBALL

La modesta Colombia batte l'Italia

TOKIO — Inattesa sconfitta dell'Italia per mano della Colombia (9-4) nella nona giornata dei campionati mondiali dilettanti di baseball. Gli azzurri, dopo tre vittorie consecutive, hanno affrontato questo agevole impegno con scarsa concentrazione e sono stati giustamente puniti, compromettendo così la possibilità di consolidare il quinto posto in classifica.

All'Italia è mancato completamente l'apporto dei lanciatori, per cui i tre errori commessi nella parte iniziale sono risultati determinanti. Gli azzurri si sono schierati con Rum, Del Sardo, Spica, Di Marco, Carelli, Guzman, Cortese (Romano), Costa.

Cuba e Giappone continuano la loro marcia vittoriosa e si trovano sempre a pari punti in vetta alla classifica.

Risultati: Corea-Australia 13-0, Giappone-Messico 12-2, Corea-Australia 16-4, Stati Uniti-Venezuela 7-2, Canadà-Olanda 10-5.

Classifica: Cuba e Giappone p. 16; Corea 14; Stati Uniti 12; Canadà e Italia 8; Portorico, Venezuela, Australia e Colombia 6; Messico e Olanda 2. Portorico due partite in meno; Cuba, Stati Uniti, Venezuela e Messico una partita in meno.

«Città di Todi» all'Emerson

TODI — L'Emerson di Varese ha vinto il primo torneo internazionale «Città di Todi» battendo la squadra jugoslava dell'«Okk» di Belgrado per 65-59 (41-25). Terza si è classificata la «Honky jeans» di Fabriano che ha superato la formazione svizzera della «Momo» di Lugano per 98-89.

Nella finalissima i primi minuti di gioco hanno presentato un sostanziale equilibrio tra le due formazioni. Zanatta è stato l'uomo che gli slavi hanno lasciato più libero e il veterano azzurro ne ha approfittato per centrare più volte il bersaglio.

Fra le fila dell'«Okk» di Belgrado si sono distinti Zizic e Abidurahman pur se la loro squadra ha mancato, dopo il torneo di Roseto, la possibilità di una rivincita. Durante il primo tempo il nervosismo era cominciato a serpeggiare nella formazione dell'«Okk», tanto che qualche scaramuccia fra Meneghin e Zizic (sono arrivati quasi alle mani) veniva prontamente sedata con la provvidenziale sospensione di un minuto.

Nel secondo tempo l'Emerson ha continuato la sua pressione e fra gli slavi si distingueva solo Simendic. Al 14' della ripresa usciva l'azzurro Meneghin per cinque falli, con sette punti all'attivo e sette rimbalzi, sostituito da Salvaneschi. La gara era ormai decisa e l'Emerson aggiudicava una ennesima vittoria.

Più combattuta, invece, la gara per il terso posto conquistato dalla formazione marchigiana dell'«Honky». Le due squadre hanno svolto infatti un gioco molto veloce e frequenti sono state le realizzazioni. Solo nel finale la squadra marchigiana è riuscita a distanziare gli svizzeri della «Momo» con un vantaggio di nove punti.

Quote Totip

Quote relative al Concorso Totip n. 35 del 31 agosto 1980:
ai 32 vincitori con 12 punti spettano lire 1.544.244;
ai 648 vincitori con 11 punti lire 72 mila;
ai 6211 vincitori con 10 punti lire 7500.

CLAY REGAZZONI: TV

Clay Regazzoni, il campione ticinese di formula 1 costretto da alcuni mesi all'inattività a causa di un grave incidente nel corso del gran premio americano di Long Beach, in cui restò paralizzato agli arti inferiori, ha deciso di fare il commentatore televisivo.

Superga – Sacramora 86-63

SUPERGA: Campanaro 20, Colombo, Sarra 3, Jura 29, Arrigoni, Volpato, Lanza 2, Brown 22, Magro 10. N.e. Cordella.
SACRAMORA: Francescato 13, Riccardi 8, Giusti 8, Fiorucci 6, Vecchiato 7, Riva 6, Branson 15. N.e. Caragiulo, Pacci.
NOTE: tiri liberi: Superga 4 su 6, Sacramora 24 su 38. Usciti per cinque falli: Magro al 6' del s.t. e Sarra al 15' del s.t.

VELA: AMERICA CUP

L'Australia si è aggiudicata anche la seconda delle sette regate in cui si articola la finale della «America Cup». Lo scafo di Alan Bond conduce così per 2 a 0 sul «France 3»

Oltre cento imbarcazioni (Optimist e 420) hanno regatato nel «trofeo dell'Amicizia»

Ventidue società presenti, ottantadue Optimist in regata, venticinque 420; queste le cifre della finale del trofeo dell'Amicizia organizzato dalla società velica Oscar Cosulich di Monfalcone.

Per gli Optimist questa regata finale era valida anche come selezione per i campionati italiani di classe che si svolgeranno dal 10 al 15 settembre. Ecco spiegata la massiccia presenza di scafi. Tuttavia non dobbiamo dimenticare le rappresentative provenienti dalla vicina Jugoslavia, che hanno schierato nel complesso una ventina di elementi d'alto livello, ed ancora alcuni equipaggi di Klagenfurt, rimasti entusiasti dall'accoglienza loro riservata, tant'è che parteciperanno alle ultime due prove in programma, organizzate rispettivamente dalla Pietas Julia e dal Circolo della vela di Muggia.

Al termine delle due prove di sabato, le sole valide causa il maltempo domenicale, gli organizzatori hanno voluto ringraziare tutte le persone presenti con una grigliata, che ha consolidato ancor più i legami d'amicizia tra i giovani partecipanti. A testimoniare l'importanza della manifestazione monfalconese erano presenti alcune personalità dell'Associazione di classe italiana, il segretario Bruzzone, e di quella jugoslava, il segretario Krivec di Capodistria, ambedue reduci dai campionati del mondo del Portogallo, dove è stata avanzata la richiesta di organizzare i mondiali in Italia nel 1982.

Ancora una volta il successo è andato agli Optimist jugoslavi, che hanno occupato le prime cinque piazze: la vittoria è andata al capodistriano Walter Karasch a spese di Boschian Antoncich; primo degli italiani il giovane Piero Iancer. Ambedue le prove si sono svolte nel pomeriggio di sabato con uno svolgimento regolare grazie alla costante intensità del vento, mantenutosi sempre su livelli medio-leggeri.

Nell'altro campo da regata allestito prontamente dalla società, si sono imposte le sorelle Spanu, battendo ben tre agguerriti equipaggi jugoslavi. Molto bene anche Poli-Schaffer e Godini-Gessi, rispettivamente quinti e sesti.

Al termine delle regate, sono stati premiati i vincitori del trofeo dell'Amicizia 1980, dopo le quattro prove svoltesi durante l'arco della stagione a Isola, Capodistria, Muggia e Monfalcone. Nella classe Optimist, come era facile prevedere, hanno dominato i velisti jugoslavi con il primo posto di Eugene Komlianec, il secondo di Roby Mulec ed il terzo di Walter Karasch; primo degli italiani il monfalconese Maurizio Milan, classificatosi al sesto posto. Anche nel 420 il dominio è stato jugoslavo con la vittoria di Kosmina-Pistotnik di Capodistria, il secondo posto di Fraz-Drasich ed il terzo di Pletikos-Pletikos.

E. D.

Classifica 420: 1) Spanu-Spanu (Yca), 2) Fresch-Gasich (Jk), 3) Kosmina-Kragelj (Jk), 4) Pletikos-Pletikos (Jk), 5) Poli-Schaffer (Yca), 6) Godini-Gessi (Stv), 7) Cosmina-Sossich (Stv), 8) Bradaschia-Ribolli (Stv), 9) Giuricich-Gratton (Svoc).

Classifica finale Trofeo dell'Amicizia: 1) Kosmina Igor-Pistotnik Branko (Jk), 2) Fraz Goraz-Drasich Dragan (Jk), 3) Pletikos R.-Pletikos C. (Jk).

Classifica Optimist: 1) Karasch (Jk), 2) Antoncich (Jk), 3) Mulec R. (Buria Isola), 4) Komlanec (Buria Isola), 5) Jurissevich (Buria Isola), 6) Iancer (Svoc), 7) Orel (Jk), 8) Luci A. (Ych), 9) Caramel (Ych), 10) Milan e Zerbin (Svoc).

Classifica finale Trofeo dell'Amicizia: 1) Komlianec Eugene (Buria Isola), 2) Milec Roby (Buria Isola), 3) Karasch Walter (Jk).

PALLAVOLO — SI CERCA UNO SPONSOR CON CUI PUNTELLARE LA SOCIETÀ

Il Solaris ultima speranza per la A2

Dopo un'estate passata in relativa tranquillità, Trieste pallavolistica si è risvegliata proponendo un ulteriore avvicendamento di società nella A 2 dopo la rinuncia cussina: per questo campionato 1980-1981, che prenderà il via l'8 novembre, si è fatto avanti il Solaris, di diritto partecipante alla serie cadetta. Ovviamente per affrontare un torneo di vertice il presidente Belsasso ha cercato e sta tuttora cercando, dopo il rifiuto di Rabino di accollarsi una sponsorizzazione, una ditta in grado di coprire le ingenti spese di una A 2.

Fortunatamente, spulciando meglio negli incartamenti Fipav, si è visto che la scadenza per l'assorbimento slitta al 6 settembre; nel mi.ino della società biancazzurra restano ancora due nomi ed è probabile che presto si sappia come vive o come muore il volley nostrano. In casa Solaris comunque non si fanno tragedie; se l'abbinamento non viene, si rinuncia alla A 2, ottenendo così il risultato di passare in soli tre anni dalla A 1 alla B e proprio con il Solaris e la Bor (sembra animata da bellicosi propositi) Trieste affronterà la B, cullandosi nostalgicamente sui fasti d'un tempo.

Non sapremo su chi far ricadere le colpe di tale tracollo; qualcuno addossa le responsabilità alla posizione geografica della nostra città, decentrata rispetto al potere politico ed economico, con un'industria in crisi e gli imprenditori che hanno altre cose su cui riflettere. Tra l'altro il boom del commercio con la vicina Jugoslavia sta tramontando e quindi neppure questa «campana» pare in grado di reggere le sorti del volley triestino. Riteniamo invece responsabili di questa situazione le ripicche personali e tra società che hanno sempre animato i rapporti tra i nostri dirigenti pallavolistici.

Ora comunque è vano rivangare glorie e delusioni passate; è in atto il tentativo del Solaris per non perdere un posto al sole mentre, dopo la cessione di Ciacchi e Coretti al Sai Belluno, hanno ottenuto il nulla-osta anche Sardinon hé Manzin che rinforzerà il Petrarca Padova.

Intanto, agli ordini di Pino Razman, il Solaris ha ripreso la preparazione, curando la forma atletica, al camposcuola di Cologna in attesa che il Comune soddisfi la richiesta per una palestra; oltre ai giocatori biancazzurri dello scorso torneo si allenano Allesch e Di Bin dell'ex Cus Trieste e fra non molto Robba e Visintin. Il Solaris anche quest'anno potrà contare su Claudio Aiello che, dopo un tentativo di passare al Milan Gonzaga — «complice» un altro ex, Marcello Levatino — sembra intenzionato a restare a Trieste.

R. M.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 2 del 31 agosto.
Ai 168 vincenti con 13 punti: lire 4.670.900.
Ai 10.609 vincenti con 12 punti, lire 73.900.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 tredici e 550 dodici. A Trieste un tredici con 5 dodici realizzato da un anonimo al Caffè De Marchi in via di Servola 110.

A Trieste sono state ottenute inoltre numerose vincite con punti dodici.

SCI NAUTICO

L'Italia si è aggiudicata la Coppa Europa di sci nautico strappandola di misura al Belgio

DALL'INIZIO UFFICIALE DI STAGIONE PRIME OCCASIONI DI RIMEDITARE I GIUDIZI DEL CALCIO-PARLATO

Clamoroso il tonfo interista Stentano Juve e Fiorentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Coppa Italia, prime sorprese. Nel gruppo due è subito colpo gobbo del Palermo a San Siro. Egidio Calloni ci teneva a restituire con gli interessi i troppi patemi d'animo che gli ha dato lo stadio milanese ai tempi rossoneri. Ci ha rimesso l'Inter, giù di tono, caotica, la brutta copia dello squadrone che ha «matato» il Borussia, Prohaska, opposto ha tedeschi, ha dimenticato improvvisamente il copione della vittoria.

L'Avellino si è divertito a far gol a spese del Catania. Juary Brazilero cioccolata ha segnato e si è sfrenato in una danza attorno alla bandierina-totem. Propizierà l'escalation degli irpini anche in campionato? Farà piovere gol, con le sue danze rituali? E Vinicio, leone insaziabile, avrà pane per i suoi denti.

Così nel gruppo due, prende seria consistenza una qualificazione degli irpini. Le due milanesi si scontreranno nel derby di domenica. E se l'Inter non si sveglia in due giorni e riprende il ritmo-Borussia, deve davvero temere anche la gara di mercoledì. Vinicio vuol far crollare il «Meazza», con i balletti «neri» di Juary. Attenzione Bersellini.

Abbiamo dato la precedenza al girone due per motivi di omaggio al Palermo inaspettatamente corsaro. Nel gruppo uno, la Juve ha sofferto prima di passare al Brescia, Cabrini ha soddisfatto le attese dei fans ed ha premiato il gran lavoro di Brady in fase di rifinitura. L'inglese si occupa di tutti gli ultimi tocchi, batte gli angoli tentando sempre l'effetto trionfale. Ma la Juve è ancora stantia, non s'intende a memoria. Deve lavorare molto prima di raggiungere il plafond.

Nel suo girone, non c'è molta lotta, esclusa l'Udinese di Perani che ha imparato in fretta la lezione, sfrutta le forze fresche e utilizza gli estri di Vagheggi. In serie A sarà altra musica, logico, ma ora è arrivato anche lo straniero, Neumann tedesco amico di Haller, chissà cosa bolle in pentola. Mercoledì avremo Juve-Genoa e Taranto-Brescia. Forse la Juve staccherà il sospirato pass per il turno successivo.

Gruppo tre. Il Cagliari prende il largo. I ragazzi di Tiddia hanno le idee chiare. Preso il golletto del Como (ed il titolo «colpo... gobbo» dal nome del marcatore lariano stavolta ci sarebbe stato a pennello), si sono riorganizzati nella ripresa fino alla vittoria. Piras è deciso a difendere a denti stretti la maglia, Brugnera è un vecchio marpione, batte i calci piazzati con l'astuzia che stende. La Spal continua a stupire. Ha messo alle corde anche il Monza. Ed ora tenta l'impresa a Como, sperando che il vento del... Sud foggiando costi uno scivolone al Cagliari. Tutto può essere. Domenica c'è Spal-Cagliari a Ferrara. Lotta al coltello.

Gruppo quattro. La Fiorentina delude. Aspettavamo la gradinata di gol nel derby toscano con la «matricola» pistoiese. Neanche per sogno. Il meccanismo si è inceppato. Troppa presunzione, troppi preziosismi. Bertoni è uno stupendo pennellatore, ma deve diventare più essenziale. L'Atalanta meraviglia per la sua determinazione. Messina si è scoperto goleador decisivo. Il Cesena ha sbarellato, ora i bergamaschi attendono la trasferta di Pistoia, domenica, per tirare le somme. Qualche speranza di qualificazione, l'hanno decisamente.

Girone cinque. Bologna jellato, Fironi, rigore sulla traversa della rimonta. Gli schemi cominciano a filare, qualche affanno in difesa, le squadre di Radice sono per l'assalto. Ma quel Fabbri stopper-libero ha un tiraccio che fulmina, domani col Vicenza si dovrà vincere a tutti i costi. Il Pisa continua a perdere. La Samp ha solo Sartori in avanti e lo sfrutta all'osso.

Girone sei. Ascoli e Lazio, più Ascoli che Lazio, fortuna per i marchigiani, perciò, ennesimo centrocampista dal buon tiro e autogol. Verona in bambola. La Lazio tra mille stenti, ma con un po' di rabbia, il Varese ha ceduto alla distranza. Non ci vorrebbe una punta in più, in casa Castagner?

Girone sette. Il toro di Rabitti a raffica sul Lecce. Facile facile, un D'Amico da copertina. Vedremo ai primi seri impegni. Logico che il Toro campi di rendita dopo anni e anni di gestione Radice. Non parliamo di nuova mentalità, per piacere. Il Catanzaro tenta di sbarrare il passo ai granata. Col Perugia, si è vista la gran volontà dei calabresi. Il Perugia è proprio a terra. Con un collettivo così a pezzi, dove va in campionato, partendo ad handicap?

Patrizia Alò

Giornata di sorprese

Una giornata, la terza di Coppa Italia, non priva di sorprese. Prima fra tutte la sconfitta casalinga dei campioni d'Italia dell'Inter per mano del Palermo. I nerazzurri hanno così ampiamente compromesso la qualificazione al turno successivo. Una squadra di serie A è già eliminata; si tratta del Como, che non ha alcuna possibilità di qualificarsi così come Taranto, Catania, Pisa, Varese, Verona e Lecce.

Risultati, classifiche e prossimo turno.

RISULTATI: Brescia-Juventus 0-1, Udinese-Taranto 2-0, riposava il Genoa.

CLASSIFICA: Juventus p. 5; Udinese 4; Genoa 2; Brescia 1; Taranto 0.

LE GARE DI DOMANI: Brescia-Udinese, Taranto-Genoa, riposa la Juventus.

GIRONE 2

RISULTATI: Avellino-Catania 4-1, Inter-Palermo 1-2, riposava Milan.

CLASSIFICA: Avellino p. 5; Milan 3; Palermo 2; Inter e Catania 1.

LE GARE DI DOMANI: Inter-Avellino, Palermo-Milan, riposa Catania.

GIRONE 3

RISULTATI: Cagliari-Como 2-1, Monza-Spal 1-2, riposava il Foggia.

CLASSIFICA: Spal e Cagliari p. 4; Monza 2; Como e Foggia 1.

LE GARE DI DOMANI: Como-Spal, Foggia-Cagliari, riposa il Monza.

GIRONE 4

RISULTATI: Atalanta-Cesena 2-0, Fiorentina-Pistoiese 0-0, riposava il Rimini.

CLASSIFICA: Atalanta p. 4; Cesena 3; Fiorentina e Rimini 2; Pistoiese 1.

LE GARE DI DOMANI: Fiorentina-Cesena, Pistoiese-Rimini, riposa l'Atalanta.

GIRONE 5

RISULTATI: Bologna-Napoli 1-1, Sampdoria-Pisa 2-0, riposava il Vicenza.

CLASSIFICA: Vicenza p. 4; Bologna e Napoli 3; Sampdoria 2; Pisa 0.

LE GARE DI DOMANI: Bologna-Vicenza, Napoli-Pisa, riposa la Sampdoria.

GIRONE 6

RISULTATI: Lazio-Varese 2-1, Verona-Ascoli 0-2, riposava il Pescara.

CLASSIFICA: Ascoli e Lazio p. 4; Pescara 2; Varese e Verona 1.

LE GARE DI DOMANI: Ascoli-Pescara, Lazio-Verona, riposa il Varese.

GIRONE 7

RISULTATI: Catanzaro-Perugia 1-0, Torino-Lecce 4-0, riposava il Bari.

CLASSIFICA: Torino e Catanzaro p. 4; Perugia 3; Lecce 1; Bari 0.

LE GARE DI DOMANI: Lecce-Bari, Torino-Catanzaro, riposa il Perugia.

Più che alle vicende di Coppa l'Udinese pensa allo straniero

UDINE — «Entro domani o giovedì l'Udinese avrà il suo straniero»: Franco Dal Cin è stato categorico in questo senso; oltretutto non spetta più neppure a lui fare la scelta definitiva, bensì al consiglio di amministrazione della società bianconera che proprio a questo proposito si è riunito ieri sera, per decidere sui tre nominativi che il general manager ha sottoposto ai consiglieri.

Si tratta di Notten, per il quale il Feijenoord, finalmente decisosi, ha chiesto 650 mila fiorini, equivalenti a circa 300 milioni di lire; dello jugoslavo Suriak, valutato dai dirigenti della sua società sui duecento milioni; e di Neumann, ultimo arrivato nella lista di Dal Cin e verso il quale sembrano ora protese le preferenze dell'allenatore bianconero; per Neumann il Colonia chiede un milione e mezzo di marchi, circa 700 milioni di lire.

I dirigenti bianconeri devono decidere proprio sulla questione finanziaria: Notten, che del resto, abbastanza stranamente, dopo essere stato fatto oggetto di una corte molto serrata da parte di Dal Cin e dello stesso Perani, è passato in secondo piano in quanto a interesse, «costa» meno della metà del giocatore tedesco, ma ha anche 31 anni. In tempi brevi potrebbe al limite risultare più redditizio del tedesco, ma la sua età impedisce di fare su di lui e con lui programmi a lunga scadenza. Herbert Neumann è invece di quattro anni più giovane, ma ha dalla sua l'handicap del «prezzo»; il discorso Suriak invece sembra concluso ancora prima di essere approfondito. A parte che anche egli è anziano, sarebbe disponibile appena in gennaio, in quanto è impegnato nel servizio militare, per cui l'Udinese dovrebbe disputare metà campionato senza lo straniero e un'altra fetta andrebbe impiegata per farlo ambientare.

Ieri comunque Neumann si è già sottoposto alle rituali visite mediche, da parte del dott. Bellato e della sua équipe, che hanno dato esito ampiamente soddisfacente; il giocatore è ripartito poi nel pomeriggio alla volta di Colonia, dove attenderà gli eventi, le decisioni cioè della società bianconera.

In entrambi i casi, che la scelta cioè cada su Notten o su Neumann, molto probabilmente Marino Perani non volerà nei rispettivi paesi di appartenenza per visionare i giocatori: le credenziali del primo e le assicurazioni di Helmut Haller (che oltretutto è molto amico di Perani) sul secondo quasi certamente saranno sufficienti per far concludere l'affare senza questa ulteriore dilazione nel tempo.

A volare, in Olanda o in Germania, sarà invece Dal Cin, che desidera quanto prima concludere l'acquisto dello straniero e togliersi così di dosso quello che stava diventando una preoccupazione di non poco conto. Per quanto riguarda invece il «mercato» interno, sembra che la questione Ulivieri si stia risolvendo in modo favorevole per tutti; nel senso che il giocatore, anche in considerazione del fermo atteggiamento dell'Udinese («il giocatore non ci appartiene più, se non accetta il trasferimento vuol dire che rimarrà fermo») appare orientato ad accettare il passaggio al Verona. Proprio ieri pomeriggio, del resto, Nerio Ulivieri si è recato nella città scaligera per avere un incontro, probabilmente quello conclusivo, con quelli che dovrebbero essere i suoi nuovi dirigenti.

Circola intanto voce negli ambienti bianconeri che sia possibile la cessione di Fanesi, il terzino che è stato uno dei protagonisti dell'Udinese della doppia promozione e della prima parte del campionato di serie A, che fu costretto a troncare per la doppia frattura alla gamba destra riportata a fine gennaio nella gara contro il Perugia. Fanesi, che è ormai vicino al pieno e completo recupero, è l'unico giocatore bianconero a non avere ancora firmato il contratto; ma non sembrano essere questi i motivi della sua eventuale cessione, bensì altri di ordine tecnico, dal momento che non troverebbe più un posto fisso nella squadra di Marino Perani.

Sono tutte vicende queste che fanno quasi passare in secondo piano la vittoria riportata domenica in Coppa Italia, a spese del Taranto, da parte dell'Udinese, che d'altra parte si sta già preparando per la trasferta di domani sera a Brescia, dove disputerà il quarto e ultimo incontro del primo girone eliminatorio. La squadra bianconera è, sulla carta, ancora in corsa con la Juventus per la qualificazione; in realtà il suo compito è molto difficile, in quanto dovrebbe vincere a Brescia e contemporaneamente sperare in un passo falso della Juventus contro il Genoa, ipotesi questa piuttosto lontana; anche se il pallone è pur sempre... rotondo (e in proposito la sconfitta dell'Inter a Milano ad opera del Palermo insegna).

Giorgio Verbi

ROSSI HA RIPRESO

Paolo Rossi, centravanti del Perugia e attualmente squalificato per due anni, ha ripreso ad allenarsi dopo due mesi di inattività.

L'INCONTRO CON IL CONEGLIANO HA MOSTRATO GLI ATTUALI LIMITI DELLA SQUADRA

Triestina senza fiato nella ripresa

L'avvocato del diavolo indossa la toga (nerazzurra) e sentenzia: «Se i tifosi alabardati piangono per un pareggio interno con il Conegliano, cosa dovrebbero fare i tifosi dell'Inter che hanno visto il loro squadrone sconfitto a San Siro dal Palermo?».

Insomma, in qualche modo ci si deve pur consolare... Mal comune, si usa anche dire. Ma è andata proprio male la Triestina, da piangere per il suo comportamento? Non lo si può affermare, in coscienza. Il primo tempo è stato brillante, vecchi e nuovi alabardati correvano a perdifiato, giocando di prima, scambiandosi i ruoli, sparando a rete appena possibile, provocando applausi a ripetizione, poi è avvenuto l'intoppo. Un po' perché Zandegù è stato scalciato a terra (involontariamente, sia chiaro, ma è stato colpito alla fronte e poteva ricavarci ben altro che un piccolo taglio sulla fronte), un po' perché tutti avevano speso troppo in 45 minuti, sicché la ripresa è stata sempre più grigia, tanto che il Conegliano ha potuto pareggiare e sfiorare il colpaccio.

* * *

Bianchi non ha fatto drammi, come era facilmente prevedibile. «Sono soddisfatto per quanto la squadra ha mostrato nella prima parte — ha detto — mentre i ragazzi sono crollati nella ripresa. Hanno voluto un po' strafare, senza avere ancora nelle gambe il ritmo e la tenuta per due tempi. Certo non mi aspettavo una squadra così determinata come il Conegliano. Non ha perdonato niente, è stata piuttosto cattiva. Il clima non era da lotta, ma loro si sono buttati. D'altra parte anche questi impegni servono per far trovare la condizione».

Quelli che non sono entrati in campo fin dall'inizio contro il Conegliano o che non hanno giocato per niente — Torresin, Di Croce, Giglio, Lenarduzzi e Botti, sempre più prossimo a divenire alabardato — hanno giocato ieri sera a San Canzian, nella finale del torneo Sandri. Una occasione in più per accumulare esperienza di partita.

* * *

Chi era invece preoccupato a fine partita, domenica sera, era il d.s. Franco Janich. Ha chiesto i dati «concreti» al cassiere. Spettatori paganti 3061, incasso lire 11.926.000. Per una partita di Coppa Italia non è neanche male, l'incasso, ma considerato che al «Grezar» si esibiva una formazione nuova di zecca, fresca di un successo (sia pure in amichevole, contro squadra di categoria inferiore) contrassegnato da una doppietta di Coletta. Niente. Il pubblico o non crede alla squadra alabardata oppure non ha ancora fame di calcio. Altrove sono più fanatici, qui il contagio del tifo avviene per gradi. Il tifoso triestino è più smaliziato, non si fa ammaliare. Ma senza entusiasmo, bisogna pur dirlo, non si avrà mai una grande squadra al «Grezar», vecchio o nuovo che sia lo stadio.

* * *

Di nuovo domenica lo stadio ha presentato solo un tentativo di tribuna stampa in vetrometallo, già occupata dai più ansiosi cronisti. Il rettangolo era bello e compatto, verde soprattutto. Il resto è stiracchiato. Questi benedetti varchi ricordano la fabbrica di San Pietro. Verrà l'anno storico in cui si apriranno finalmente e lo stadio, brutto fin che si vuole, cesserà almeno di essere un cantiere.

* * *

La Triestina ieri pomeriggio si è allenata a Valmaura. Un evento di grande rilievo, perché segna la presa di possesso di un terreno di gioco dove Bianchi intende preparare la squadra per tutto il campionato. Si allenerà anche stamane e nel pomeriggio, nonchè venerdì e sabato, due volte. Tregua mercoledì, per la partita di Coppa Italia a Pordenone e giovedì, dedicato al riposo. Domenica, come si ricorderà, la Triestina ospiterà l'Udinese (inizio ore 20.30) mentre nello stesso pomeriggio (ore 17) la squadra primavera ospiterà il Lanerossi per la Coppa Italia, sul campo di San Giovanni. L'allenamento di ieri è stato diretto dal prof. Anzil, in assenza di Bianchi, tornato a Bergamo.

* * *

Appartamento cercasi: un avviso di questo genere dovrebbero farlo pubblicare molti giocatori alabardati, nonchè Janich e Bianchi. La crisi degli alloggi angustia anche la compagine alabardata, specificatamente i nuovi arrivati. Non c'è malumore, ma lo stato d'animo è depresso. Vivere in albergo non è piacevole, le famiglie sono divise nei loro componenti, il morale è a terra. In questo momento la Triestina è formata da tanti uccelletti senza nido...

* * *

La fascia di capitano è passata inopinatamente dal braccio di Bartolini a quella di Lombardo. Non abbiamo appurato il motivo: forse perché un giocatore che agisce in mezzo al campo ha più modo di farsi sentire di uno che se ne sta fra i pali. Ma Lombardo ha mostrato di farsi sentire anche con i bisticci. Un capitano deve dare l'esempio e frenare gli slanci; a gioco fermo almeno.

Dante di Ragogna



Nel finale della partita con il Conegliano anche Schiraldi si è proiettato in avanti, battendo a rete su traversone di Lenarduzzi; ma il suo tiro, come documentato dalla foto, è stato respinto con il braccio dal terzino Busnardo *(Italfoto)*

Coppa Italia semipro

La Coppa Italia semipro di calcio ha vissuto domenica la seconda giornata della fase eliminatoria che si concluderà il 21 settembre, una settimana prima cioè dell'inizio dei tornei di serie C 1 e C 2. Il risultato dominante è stato il pareggio. Ben dieci squadre che saranno avversarie della Triestina in campionato sono scese in campo. La Cremonese, anticipando quello che potrebbe essere un duello per la promozione, ha nettamente superato il Parma (2-0).

Negli altri due scontri diretti in calendario, Trento-Mantova e Reggiana-Modena si è registrato il nulla di fatto. Hanno pareggiato anche Treviso, Casale, Sant'Angelo Lodigiano e Sanremese, oltre alla triestina.

Questo il riepilogo dei risultati: Pro Patria-Legnano 0-0, Mestrina-Venezia 1-1, Trento-Mantova 0-0, Biellese-Omegna 1-3, Ternana-Banco Roma 0-1, Padova-Treviso 0-0, Reggiana-Modena 0-0, Civitanovese-Maceratese 2-0, Formia-Campobasso 0-0, Savoia-Nocerina 0-0, Sorrento-Juve Stabia 0-0, Cosenza-Reggina 1-0, Squinzano-Brindisi 0-0, Francavilla-Chieti 2-0, Palmese-Benevento 0-0, Ragusa-Alcamo 0-2, Nuova Igea-Messina 0-0, Campania-Turris 0-0, Monopoli-Barletta 0-0, Derthona-Alessandria 1-1, Pavia-Casale 0-0, Seregno-Lecco 1-3, Fanfulla-Sant'Angelo Lodigiano 0-0, Cremonese-Parma 2-0, Spezia-Sanremese 0-0, L'Aquila-Civitavecchia 3-1, Siena-Lucchese 1-1, Montevarchi-Sangiovannese 1-1, Anconitana-Vis Pesaro 2-0, Teramo-Sambenedettese 1-2, Salernitana-Matera 1-0, Prato-Montecatini 5-1, Sansepolcro-Città di Castello 0-0, Cerretese-Carrarese 3-1.

Triestina Club

Per rendere omaggio all'artista triestino Mario Sestan, recentemente scomparso, il Triestina Club I Nostrani, con il consenso della gentile signora Rita, si chiamerà d'ora in poi Triestina Club Mario Sestan - I Nostrani.

Questo il nuovo direttivo del Triestina Club Bar Elio - San Sabba: presidente: Michele Soldano; vicepresidente: Franco Dagri; cassiere: Elio Brumat; segretario: Paolo Liuzzi; sindaco: Odino Suerzi; consiglieri: Angelo Lopinto ed Elvino Perosa; presidente onorario: Giuseppe Liubizza.

Vinto dallo Staranzano il trofeo «Del Neri»

Affermazione dello Staranzano nell'annuale edizione del trofeo «Del Neri» di calcio organizzato dall'Ac Pieris. Nella finalissima disputata contro l'undici allievi del Monfalcone (la prima squadra era impegnata in coppa Italia), lo Staranzano si è imposto abbastanza agevolmente con il risultato di 4-1. Nella finale di consolazione successo del Pieris sul Portuale per 2-0.

Costalunga-Moraro prima semifinale

Moraro, Lucinico, Poggio Terza Armata e Costalunga sono le semifinaliste del torneo dilettantistico notturno di Moraro. Sono state eliminate invece lo Zaule e il Domio mentre il Costalunga è stato ripescato dopo sorteggio.

La prima semifinale vedrà opposte questa sera alle ore 20.30 sul campo di Moraro il Costalunga e la squadra di casa; domani, sempre alle 20.30, si incontreranno Lucinico-Poggio Terza Armata.

CALCIO FUSIONI

Tre società dilettantistiche del Friuli - Venezia Giulia hanno cambiato denominazione sociale a seguito di fusione. Si tratta di Pradamano e Serenissima in Us Serenissima Pradamo, Brugnera e Prata in Centro del Mobile, Tavagnacco e Feletto in Tavagnà-Felet. Cinque società hanno invece modificato la loro denominazione: Vigonovo in Vigonovo Ranzano, Juventina in Pagnacco, Artigiani 2p in Olimpia Trieste, Ziracco in Linea Zeta.

L'ALLENATORE TRIESTINO HA PRESO CON FILOSOFIA L'AVVICENDAMENTO - AL SUO POSTO MALDINI

Memo conferma: «È la vita...»

Memo Trevisan ha confermato la notizia: lascerà a Cesare Maldini il posto di allenatore in seconda della nazionale e resterà nel giro azzurro con altri incarichi, continuando fra l'altro l'opera di osservatore che già svolgeva d'intesa con Enzo Bearzot.

— Dispiaciuto, Memo, di questa novità?

«Certo, mi dispiace, però è la vita. Gli anni passano, è venuto il momento del cambio. Succede per tutti: impiegati, operai...».

— La notizia è già ufficiale?

«Devo essere mercoledì a Milano, per un colloquio con il presidente Sordillo e Bearzot. In quella sede mi saranno comunicati i nuovi compiti. So già che Enzo desidera che continui a fare l'osservatore. Ho già parlato con il segretario Borgogno. Sì, magari saranno parole che si dicono, però mi ha detto che attorno a me, nel clan azzurro, c'era grande armonia, i ragazzi mi volevano bene. E questo è vero. Certo, era un'attività faticosa, quando la nazionale si radunava, ma per me era la vita. Mi sentivo azzurro fra gli azzurri, soprattutto un fratello maggiore in mezzo a giovanotti che hanno sempre bisogno di un consiglio, di una parola buona e anche di un suggerimento tecnico, perché certo con la mia esperienza ero in grado di insegnare loro ancora qualcosa».

— Il tuo posto sarà preso da Maldini...

«Cesare è un amico, servolano come me, triestino dunque. Che sia proprio lui a sostituirmi mi fa particolarmente piacere e certo lo farà a tutti gli sportivi triestini. Penso che sia molto adatto per il compito che gli viene affidato. Strano destino. Da calciatori, nella Triestina, lui ha cominciato quando io ho finito; adesso da tecnici lui comincia quando io finisco. È proprio il mio continuatore, nel calcio...»

— Qualcuno deve averti scambiato con il fratello Ettore facendo riferimento ad Haiti a proposito della tua passata attività...

«Evidentemente ha fatto un po' di confusione. Appunto è stato Ettore ad avere legami con quella rappresentativa. Sono entrato nel giro della nazionale in occasione dei campionati del mondo 1974 in Germania, con Ferruccio Valcareggi, ma in quella occasione fui incaricato di osservare le partite in cui erano impegnati gli avversari degli azzurri. Successivamente con Bearzot assunsi incarichi più specificatamente tecnici».

— Sono già stati annunciati cambi di un certo rilievo nella squadra nazionale, in rapporto all'età soprattutto. È un dato certo questo?

«Francamente anch'io ho letto la notizia sui giornali. Che si pensi di mettere da parte Zoff è un discorso spiacevole, ma anche per lui probabilmente si guarda al futuro, si pensa ai mondiali. Zoff è bravo, come uomo e come giocatore. Gli auguro di poter continuare ancora la carriera, perché ha i numeri e se lo merita».

Memo Trevisan chiude qui. E sereno, con un'ombra di commozione. E lo si può capire. Colpa dei foglietti del calendario, che tutto ad un tratto, dopo averne tolti tanti, ci si accorge di dover voltare pagina.

D. d. R.

CHINAGLIA: 7 GOL

Autentico primato stabilito da Giorgio Chinaglia nel campionato di calcio nordamericano. L'ex attaccante della Lazio e della nazionale italiana ha segnato sette delle otto reti con le quali il Cosmos ha travolto per 8-1 i Tulsa Roudhnecks.

RITORNA PELÈ

Nonostante le dichiarazioni di rito, Pelè subisce ancora il fascino del pallone. O «Rey» del calcio tornerà ad indossare la maglia del Cosmos nella partita con la quale la squadra americana darà l'addio a Franz Beckenbauer. Il Cosmos, rinforzato ancora per una sera da Pelè, giocherà contro una selezione del campionato di calcio nordamericano.

Direttivo Federcalcio

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio si riunirà questa sera alle ore 19.30 a Buttrio. Nel corso dell'incontro verranno formati i gironi del campionato regionale dilettanti di terza categoria e quelli del campionato cadetti. Per quanto riguarda i calendari dei tre maggiori campionati, la loro pubblicazione è prevista alla fine della settimana.

Anticipi di Coppa per i dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo di due delle sette partite in programma domenica per il primo turno della «Coppa Italia». Domani sera alle ore 20.30 giocheranno Manzanese-Trivignano; sabato in viale Sanzio, alle ore 18, Ponziana ed Edile Adriatica daranno vita al secondo derby della stagione.

La Coppa Italia ha aperto le ostilità anche nel calcio dilettanti



È iniziata la stagione dei dilettanti e — si potrebbe aggiungere — con la grinta di sempre. Per rendersene conto basta osservare il contrasto fra Ciclitira e Zucca *(Italfoto)*

Con l'avvio della Coppa Italia di sabato sera, l'inizo della Coppa Regione di domenica prossima, con la disputa dei vari tornei precampionato e dei numerosi incontri amichevoli, ad una ad una le squadre dilettantistiche della provincia stanno mettendo a punto le rispettive formazioni che dal 21 settembre daranno vita ai campionati di promozione, prima e seconda categoria. Dalla composizione dei giorni non si sono avute eccessive sorprese, se non l'inclusione in quello triestino di seconda categoria (quello «F») dello Staranzano, che sarà così costretto alle trasferte più lunghe.

Ma ecco le ultime notizie della società.

PONZIANA — Cattonar, pur non disponendo totalmente di tutti i giocatori della rosa, ha tratto positive indicazioni dal collaudo infrasettimanale sul campo del Pieris, dopo la sgambata in quel di Flambro. Ovviamente qualche atleta denuncia ancora il fiato corto, in maggior misura chi ha iniziato il lavoro soltanto da qualche giorno. Dopo la cessione di Diodicibus, destinazione Triestina, un'altra partenza: quella di Starc, passato al Vesna, che lo ha immediatamente impiegato nel suo esordio nel Memorial Race.

PORTUALE — Dopo l'utile rodaggio al torneo Del Neri di Pieris ed il periodo di ossigenazione sull'altipiano, Adriano Varljen sta gradatamente recuperando gli atleti che avevano prolungato le ferie, riportandoli in condizione. Stazionaria la situazione sul fronte della campagna acquisti-cessioni: non ancora risolto il caso Persi, già in prestito dalla Triestina, con diritto di riscatto; sfumata per la forte concorrenza anche la speranza d'ingaggio di Nereo Francini. Chi invece rimane sempre sulla breccia è il portiere Malinverno, che al termine della scorsa stagione aveva manifestato l'intenzione di abbandonare. La momentanea indisponibilità di Scabar, la gran voglia di fare comunque dello sport ed il desiderio di rendersi ancora utile alla società, in campo e fuori hanno indotto il bravo Enzo a rimandare il gran passo.

EDILE ADRIATICA — È la società triestina che maggiormente si è distinta quest'estate per presenza ed intraprendenza sul mercato. Assicurato per tempo l'apporto di Ramani, Roberto Iuliano è riuscito ad arricchire ulteriormente la già nutrita rosa messa a disposizione di Vito Florio con Pierpaolo Gerin, e col conteso Nereo Francini, soffiato in extremis al Portuale.

S. GIOVANNI — Conclusa la prima parte della preparazione, essenzialmente atletica, i rossoneri s'apprestano a riprendere confidenza con il pallone ed il campo di viale Sanzio rimesso a nuovo.

SOVRANA — Ha iniziato la preparazione il 18 agosto agli ordini di Fragiacomo e domenica ha disputato la prima partitella stagionale opposta al S. Sergio. A livello dirigenziale proseguono le febbrili trattative con alcuni operatori economici triestini al fine di assicurarsi lo sponsor, ritenuto indispensabile per i nuovi impegni assunti con il salto di categoria.

STOCK — L'allenatore Delbianco dirige la preparazione per il prossimo campionato, in attesa della definizione di qualche operazione destinata a dare l'assetto definitivo dei quadri. Il primo provino sul campo si avrà in settimana di fronte al Campanelle.

MUGGESANA — Dopo due settimane di lavoro intenso i verdarancio hanno disputato la prima amichevole sul terreno di Villesse. Due gli impegni presi per l'11 e il 14 settembre: saranno ospiti della formazione di Derossi allo stadio muggesano dapprima una rappresentativa militare, indi, attesissima, la Romana di Monfalcone. Buone nuove frattanto per quanto riguarda il recupero di Mamilovich. Le novità dell'organico riguardano i prelievi di Poropat dal Breg, di Legovich dallo Zaule e di Lodi.

FORTITUDO — Chiusa la prima fase di preparazione, svolta tra Trebiciano e S. Barbara, il sodalizio granata, di concerto con il suo tecnico Ottavio Vatta, ha varato un intenso programma di amichevoli allo scopo di presentare al via una formazione al meglio della condizione. Dopo il provino con la Baxter, la fortitudo ospiterà mercoledì il Cgs, mentre sabato è previsto l'incontro con la rappresentativa militare. Il 10 settembre ancora un incontro amichevole, ospite il Portuale, e domenica 14 il definitivo collaudo contro il Campanelle. Come annunciato la Fortitudo si avvarrà, nella prossima stagione, di quattro nuovi atleti: Castellano, ex Campanelle, Razem, proveniente dal Breg, Chizzo dalla Libertas e Cristofaro, in prestito dai Campi Elisi Prisco.

OPICINA — Qualche problema per la società carsica e per Giovannini in particolare al raduno stagionale. Sfumato il passaggio di Venier al Ponziana ed eventuale contropartita, mancano all'appello lo stesso centrocampista e Colonna, che vanno ad aggiungersi a Privileggi e Manzon, ancora convalescenti e quindi assenti giustificati. Portati felicemente a compimento alcuni movimenti minori, atti a rinforzare la formazione dei cadetti.

Luciano Zudini

NUOVE TARIFFE DA METÀ SETTEMBRE

Cinque volte tanto i prezzi dei musei

ROMA — Da metà settembre costerà 1.250 lire il biglietto per l'ingresso nella Galleria degli Uffizi a Firenze, il più caro tra i musei statali italiani. Si pagheranno invece mille lire per entrare in nove musei o complessi monumentali: la Galleria Palatina a Firenze, il Cenacolo Vinciano a Milano, Villa d'Este a Tivoli, la Galleria dell'Accademia a Venezia, oltre a cinque complessi romani (Castel S. Angelo, Museo di Palazzo Venezia, Galleria Borghese, Museo nazionale romano, Palatino e Foro Romano). È questa la conseguenza dell'entrata in vigore della legge 23 luglio 1980 n. 502, pubblicata dalla «Gazzetta ufficiale» di sabato scorso.

Il provvedimento moltiplica per cinque volte i prezzi attuali (250-200-150-100) in attesa che sia costituito il nuovo comitato del ministero dei Beni culturali, che dovrà periodicamente fissare ed aggiornare le «tasse di ingresso» dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato.

Si pagheranno 750 lire per entrare in 34 musei o monumenti: tra questi la Grotta Azzurra, Ercolano e Pompei, il Palazzo Ducale di Mantova, il Museo nazionale di Napoli, gli scavi di Ostia antica, la Certosa di Pavia, il teatro greco di Taormina, Villa Adriana a Tivoli.

Viene infine un gruppo di 61 musei, gallerie e complessi monumentali, dove si pagheranno 500 lire. Fra essi il Castello Svevo di Bari, il Palazzo di Tiberio a Capri, le tombe etrusche di Cerveteri, il Museo nazionale dell'Aquila, il museo di Villa Giulia a Roma, la zona monumentale di Selinunte, l'orecchio di Dionisio a Siracusa, le grotte di Catullo a Sirmione, il castello del Buon Consiglio a Trento ed il Museo orientale di Venezia.

Chi ha meno di vent'anni o più di 60 entrerà sempre senza pagare; l'ingresso sarà gratuito per tutti in due giorni festivi e due feriali ogni mese, scelti per ogni museo o complesso dalle singole soprintendenze. Sono state soppresse tutte le facilitazioni oggi in vigore: tessere di libero ingresso «per ragioni di studio, d'ufficio o per compiti speciali» saranno rilasciate dal ministero dei Beni culturali secondo i criteri definiti dal nuovo «comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato».

Giovane vedovo spara al figlio e si suicida

TORINO — È morto dopo cinque ore di agonia un giovane che ha sparato, uccidendolo, al figlio di 3 anni e ha poi rivolto l'arma contro di sé.

Protagonista dell'improvvisa tragedia avvenuta in una cascina di Caluso, nei pressi di Ivrea, un uomo di 33 anni, Giovanni Capirone, vedovo da due anni, impiegato.

Da quando gli era morta la moglie, una giovane jugoslava, l'uomo si era chiuso sempre più in se stesso. L'altra sera il Capirone è andato nella cameretta del figlio Diego e gli ha sparato alla nuca due colpi con una rivoltella a tamburo 38 special. L'uomo ha poi rivolto l'arma contro di sé sparandosi un colpo alla testa.

Scoperto a Bologna «market» dell'eroina

BOLOGNA — Per aver trasformato il loro appartamento in un centro per lo spaccio di sostanze stupefacenti, una ragazza e due uomini sono stati arrestati da agenti della sezione narcotici della Questura.

Sono finiti in carcere Giorgia Antognini, di 22 anni (affittuaria), Ugo Fara, di 26, entrambi bolognesi, e Mario Razzeto, di 22, di Genova.

Un giovane si evira «per non peccare»

PADOVA — Un infermiere di Loreggia (Padova), Sergio Piran, di 25 anni, si è evirato con un coltello da cucina durante una «crisi mistica». Il giovane, che è stato ricoverato all'ospedale di Camposampiero, presso il quale lavora, ha detto ai medici di essersi inferta la mutilazione «per non commettere peccato».

Dopo essere stato medicato al reparto urologia dell'ospedale — dove lui stesso ha chiesto di essere ricoverato non riuscendo ad arrestare l'emorragia — l'infermiere è apparso sereno e per nulla pentito del proprio «gesto».

Il Papa nel piatto



Altoetting — Piatti decorati con il ritratto di Giovanni Paolo II sono già in vendita nella cittadina di Altötting, nell'Alta Baviera, dove il Papa è atteso per il 18 novembre *(Upi – DPA)*

ALLARMANTI PROSPETTIVE ATTENDONO L'UMANITÀ PER IL DUEMILA

Il mondo si va concentrando in megalopoli sproporzionate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Nel 1900 c'era una sola città al mondo, Londra, che aveva 5 milioni di abitanti. Ora ce ne sono 26, ma per la fine del secolo potrebbero diventare 60. Questo significa che, se non si troverà qualche rimedio contro il fenomeno dell'urbanismo, nel duemila metà del genere umano vivrà ammassato in un agglomerato urbano.*

Questo quadro impressionante è stato fatto alla conferenza internazionale sulla popolazione e sulle grandi città cominciata ieri a Roma e che si protrarrà fino a giovedì 4 settembre.

Ha scritto lo studioso di problemi demografici Kingsley Davis: «La città è diversa da un alveare o da un termitaio: non è un habitat armoniosamente adottato alle spinte essenziali e ai riflessi della specie, ma piuttosto un ambiente estraneo precariamente attrezzato in modo da evitare le disastrose conseguenze che potrebbero altrimenti verificarsi».

Sebbene non sia naturale per l'organismo umano vivere «in una città» alcune di esse si sono ormai tanto allargate che rischiano di crollare sotto il proprio peso. Una di queste è Città del Messico, sorta nel luogo dove gli dei si riunirono per creare il sole e la luna, secondo una credenza azteca.

«Ebbene, a causa dello smog, nella zona industriale è difficile scorgere il sole anche a mezzogiorno», ha detto il sindaco di questa megalopoli che oggi conta 14 milioni di abitanti e che nel duemila dovrebbe raggiungere i 31 milioni.

Sindaci, pianificatori, esperti demografici sono stati invitati a Roma dal Fondo per le attività della popolazione delle Nazioni Unite che sponsorizza la conferenza proprio per lanciare un grido di allarme e porre un freno alla nascita di nuovi mostri».

Posti come Kananga e Mjubi Mayi nello Zaire, Ogromosho e Llorin in Nigeria, Bucaramanga in Colombia ci sono oggi perfettamente sconosciuti. «Alla fine del secolo, saranno città con più di un milione di abitanti, insieme ad almeno altre 16 località della Cina», è stato detto alla conferenza.

È nei paesi del terzo mondo che ci si aspetta la maggiore esplosione demografica cittadina, prima di tutto a causa della loro alta natalità e in secondo luogo per il relativo abbandono in cui sono state tenute le aree rurali. «Quasi dappertutto nel terzo mondo il povero che lavora la terra diventa sempre più povero, mentre la maggioranza dei poveri che vivono in città riescono a tenere il passo con il carovita», ha sostenuto il sindaco d'una città asiatica.

«Inoltre, sebbene una buona metà viva in catapecche, può godere di migliori servizi, come l'assistenza sanitaria, l'educazione scolastica, eccetera».

Secondo una proiezione delle Nazioni Unite, le «città giganti», quelle con 5 milioni di persone e oltre, metteranno insieme nel duemila 650 milioni di abitanti (erano 47 milioni nel 1950 e sono 252 milioni oggi).

È chiaro che sarà sempre più difficile assicurare alla gente un decente livello di vita, specialmente per le città dei paesi in via di sviluppo.

Che cosa si può fare per rallentare il fenomeno ed evitare che la gente pensi alla città come al male minore?

Le proposte vanno dal miglioramento dei servizi rurali ai piani di colonizzazione in modo da invertire il flusso migratorio. Un'altra strategia, non potendosi vincere la logica dell'emigrante, è quella di migliorarne la vita in città.

Resta da vedere se i problemi di occupazione, di viabilità, di alimentazione e di alloggio, che fanno venire il mal di testa agli amministratori di New York e di Tokio, saranno risolvibili per i loro colleghi di città superaffollate, indebitate e sottoalimentate dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

G. C.

Tutti imbarcati i turisti fermi allo scalo di Olbia

La difficile situazione creatasi nella serata di sabato nel porto di Olbia si è completamente normalizzata ieri pomeriggio, quando anche gli ultimi passeggeri sono stati imbarcati con un traghetto straordinario allestito dalla «Tirrenia».

Una prima corsa, effettuata col traghetto «Leopardi», aveva imbarcato già domenica 1.400 passeggeri e 350 auto rimasti a terra in conseguenza del blocco delle navi della società privata «Trans Tirreno Express» provocato dallo sciopero di tre giorni degli equipaggi. Sulle banchine di Olbia erano rimaste ancora 500 persone ed un centinaio di macchine.

Chi non ha trovato imbarco sul «Leopardi» ha trascorso la scorsa notte nei locali delle scuole elementari, messi a disposizione dall'amministrazione comunale per limitare i disagi causati da una notte all'addiaccio.

Nel primo pomeriggio di ieri la situazione dello scalo gallurese si è normalizzata, quando gli ultimi passeggeri rimasti a terra sono stati imbarcati, alla volta di Civitavecchia, sul traghetto «Boccaccio», seconda corsa straordinaria istituita dalla «Tirrenia».

Al palazzo della Regione di Cagliari si è svolta — sempre ieri pomeriggio — una riunione per tentare di risolvere la vertenza tra i marittimi della «Trans Tirreno» e la direzione aziendale della società. All'incontro ha preso parte anche il sottosegretario alla marina mercantile on. Giovanni Nonne. L'agitazione dei marittimi dovrebbe rientrare.

TROVATO IL CADAVERE DI UN UOMO SCOMPARSO DA UNA SETTIMANA

Confidente della polizia massacrato per vendetta

Sparando un colpo ciascuno quattro killers lo hanno giustiziato in una cava

ALESSANDRIA — Il cadavere dell'idraulico Antonio Montanaro, di 36 anni, è stato trovato nei pressi di Montecastello, a una decina di chilometri da Alessandria. Montanaro era scomparso di casa una settimana fa: è stato ucciso con quattro colpi di pistola. Uno degli assassini è stato arrestato, ha confessato, e ha indicato il luogo in cui era stata compiuta l'esecuzione.

La scoperta del cadavere è la conseguenza di un'inchiesta avviata dopo che due detenuti nel carcere di Alessandria — Bruno Parisi di 28 anni, genovese, e Mario Gaiotti di 25 anni, alessandrino — non erano rientrati il 27 agosto nella casa di pena dopo aver fruito di un «permesso» di cinque giorni; inoltre, Walter Bernardi, di 29 anni, sorvegliato speciale, si era a sua volta reso irreperibile.

La polizia aveva arrestato nei giorni scorsi Maria di Martino di 21 anni, la moglie di Gaiotti; il fratello di lei, salvatore, di 24 anni; la «entraineuse» Donatella Fedona, di 20 anni, amica di Parisi e un conoscente dei tre ricercati, Francesco Cavaleri di 24 anni.

Dagli interrogatori dei quattro arrestati, gli inquirenti trassero la convinzione che fossero implicati in un fatto «grosso».

Affiorò il nome di Roberto Rava, di 20 anni, il quale risultava a sua volta in qualche modo coinvolto nella vicenda. Fermato e interrogato, Rava ha confessato di aver partecipato all'uccisione di Montanaro, che era stato «prelevato», portato in una zona isolata presso una cava, sul greto del fiume Tanaro, nelle vicinanze di Montecastello, e «giustiziato» con quattro colpi di pistola: ciascuno dei quattro omicidi — Parisi, Gaiotti, Bernardi e Rava — avrebbe sparato (così, almeno, ha affermato lo stesso Rava) un colpo in faccia.

Quale sia il movente del delitto, non è stato ancora chiarito. Si ritiene che all'origine dell'omicidio sia un traffico di droga, ma non si esclude nemmeno che Montanaro sia stato ucciso per aver fatto una «soffiata» alla polizia.

Assassinata per pochi soldi

MILANO — Una anziana donna è stata trovata uccisa ieri mattina nella sua abitazione in Piazzale Selinunte 3. Si chiama Margherita Fraccapani, 82 anni. Ad avvertire la polizia è stata una vicina di casa della donna, che aveva notato la porta d'ingresso scardinata e, dalla finestra, il corpo della donna disteso sul letto con un cuscino sul viso.

L'assassino di Margherita Fraccapani sarebbe entrato nell'appartamento, dove la donna viveva sola, attraverso la finestra del salotto.

L'operazione non presenta molte difficoltà poiché l'abitazione della vittima è al pianterreno. L'anziana signora era già a letto: il malvivente, probabilmente un rapinatore, ha cercato di soffocare la donna con un cuscino. Margherita Fraccapani avrebbe cercato di reagire.

Il suo aggressore allora l'avrebbe colpita con un quadro, poi con una lampada. La prima ricostruzione sommaria non ha ancora accertato il numero delle persone che sono entrate nell'abitazione della donna. Di certo hanno letteralmente messo sottosopra l'appartamento della vittima, svuotando armadi e cassetti, spostando mobili e suppellettili. L'omicidio sarebbe avvenuto tra le ore 20 e le 24 di ieri.

I soldi della pensione appena ritirati, sarebbero il movente dell'omicidio di Margherita Fraccapani. I vicini di casa hanno detto che la donna avrebbe dovuto avere in casa del denaro, che la polizia non ha invece trovato.

La vittima era vedova e, a quanto pare, non aveva parenti. È stata disposta l'autopsia per accertare se la morte è stata causata da soffocamento o dai colpi ricevuti sul capo.

Ospedali senza infermieri

ROMA — Le «assenze» del personale paramedico dal policlinico «Umberto I» raggiungono le massime punte nel periodo estivo, come per la prima volta viene documentato in una indagine statistica compilata dalla direzione sanitaria.

Il documento è stato inoltrato ai responsabili dell'ente «Nomentano-Eastmen» e alle autorità regionali, ma sicuramente lo dovranno tenere presente anche gli altri ospedali ed avviare indagini analoghe per adottare identiche misure.

Il mese «caldo» per le assenze, è agosto: nel 1979 ne sono state contate 16.669; in luglio 11.400, in settembre 10.116; in giugno 9.803. Negli altri mesi, la media si aggira sulle 6 mila, salvo che in dicembre, quando è di 6.994.

Per giungere a questi dati, i ricercatori hanno esaminato 2.200 schede personali dei dipendenti. Nel complesso, su 668.700 giornate lavorative, quelle di assenza sono state 193.746, pari al 28,97 per cento.

L'incidenza maggiore, del 14,30 per cento, è dovuta a congedo ordinario (ferie), e il 10,69 per cento a malattie e infortuni.

TRAGICO TENTATIVO DI RAPINA A SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

Sparano (un morto e un ferito) ma si vedono sfuggire il bottino

NAPOLI — Tre banditi hanno tentato di bloccare e rapinare il portavalori di una società sportiva. Alla reazione del portavalori, che era a bordo di un'autovettura con altre due persone, i malviventi hanno sparato ferendo Ciro Petrone, di 49 anni, che è morto poco dopo all'ospedale, ed Enrico Delle Donne, di 32 anni. Assieme ai due si trovava Francesco Sorrentino, di 46 anni, che è rimasto invece illeso.

Il fatto è accaduto l'altra sera a San Giovanni a Teduccio, dopo la fine dell'incontro di calcio tra le squadre Campania e Turris, valevole per la «Coppa Italia» semiprofessionisti, e conclusosi sullo zero a zero.

Dopo l'incontro, al quale avevano assistito quattromila persone, il portavalori stava avviandosi verso casa con una borsa con l'incasso, oltre undici milioni, alla guida di una «Fiat Ritmo» quando, uscito dalla porta secondaria del campo sportivo «Caduti di Brema», è stato bloccato dai malviventi che erano su una «A 112».

Per nulla intimorito dalle pistole puntate contro, Ciro Petrone ha proseguito la corsa per sottrarsi ai malviventi i quali, però, hanno ripetutamente sparato contro la «Ritmo», poi, fallito il tentativo di rapina, si sono allontanati.

Ciro Petrone è stato soccorso e portato all'ospedale «Cardarelli», dove come s'è detto prima della mezzanotte è morto, dopo essere stato operato al cervello. I proiettili gli avevano perforato il cranio causando anche la fuoriuscita di materia cerebrale.

La polizia sta indagando per identificare i responsabili, ed ha interrogato alcune persone che hanno assistito all'episodio.

Si è appreso che Ciro Petrone era stato invitato a fornirsi di una scorta adeguata ogni volta che portava con se notevoli somme di denaro, ma aveva sempre rifiutato.

■ FERITO — Un giovane, Fortunato Maddaloni, di 25 anni, è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco da uno sconosciuto. Il fatto è accaduto al corso Garibaldi, nella zona della ferrovia, a Napoli.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER L'AUTOGESTIONE

Pechino imiterà Belgrado?

PECHINO — «Congressi operai» saranno creati in tutte le imprese cinesi, nel quadro di un esperimento che gli osservatori paragonano all'autogestione di tipo jugoslavo.

Il vice primo ministro Yao Yilin, che ha annunciato il provvedimento a Pachino all'assemblea nazionale popolare, ha precisato che i «Congressi operai» avranno il diritto di prendere decisioni su «questioni importanti» riguardanti le loro imprese oltre a quello di presentare alle autorità superiori proteste riguardanti la revoca di dirigenti «che non assolvano il loro compito».

Yao Yilin, citato dall'agenzia «Nuova Cina», ha aggiunto che essi potranno egualmente eleggere alcuni membri del personale direttivo «ai grandi appropriati».

Parlando della questione, il settimanale «Pechino-Informazione», una rivista destinata all'estero, cita l'esempio di Tianjin, una grande città industriale sita a 150 chilometri da Pechino, dove la maggioranza delle imprese ha già «congressi operai». Il giornale ricorda egualmente che tale istituzione esisteva già prima della rivoluzione culturale. Non sembra, tuttavia, che all'epoca i «congressi operai» abbiano esercitato poteri molto vasti.

I deputati all'Assemblea nazionale del popolo hanno cominciato intanto in gruppi separati, il dibattito sui documenti presentati sabato scorso alla seduta inaugurale dal presidente Ye Jainying, da Yao Yilin e dal ministro delle finanze Wang Bingqian. Essi hanno espresso concorde appoggio alle dichiarazioni di Ye Jianying (che, come presidente dell'assemblea, ricopre una carica analoga a quella di capo dello stato) e alle vedute espresse nelle successive relazioni economico-finanziarie.

Citando il parere unanime dei deputati, la «Nuova Cina» scrive che i documenti presentati «hanno riflesso la fiducia del governo, la quale, a sua volta, ha infuso fiducia nel popolo. La Cina «ha compiuto significativi progressi nella sua economia, mentre la democrazia socialista e il sistema giuridico socialista sono stati rafforzati e la stabilità e unità politica è stata ulteriormente consolidata».

POTENZIAMENTO DELLE CENTRALI DALLA PARTE CECOSLOVACCA DEL CONFINE

La scelta nucleare di Praga desta apprensione in Austria

VIENNA — L'Austria, paese nel quale le centrali nucleari sono proibite dalla legge, si preoccupa per i progetti della vicina Cecoslovacchia di estendere il sistema di produzione dell'energia nucleare situato nei pressi del confine austriaco.

La Cecoslovacchia, all'avanguardia nell'ambizioso programma di energia nucleare del blocco sovietico, ha una centrale in funzione a Jaslovske Bohunice, nella Slovacchia occidentale, ad appena 60 chilometri dalla frontiera con l'Austria, e sta portando avanti la costruzione di altre centrali nella stessa sede. Altre centrali per la produzione di energia elettrica mediante l'atomo sono in progetto nella Moravia e nella Boemia meridionale.

Sensibili alle questioni ecologiche, gli austriaci hanno deciso, nel 1978, in un referendum nazionale, di non fare ricorso all'energia nucleare, e, di fatto, hanno così cancellato la loro unica centrale ancor prima che avviasse la produzione. Adesso temono di poter essere contaminati da radiazioni provenienti dal vicino paese comunista.

Gli avversari dell'energia prodotta con l'atomo vedono qualche giustificazione per i loro timori nella ammissione fatta recentemente da un alto funzionario cecoslovacco che il primo prototipo di centrale nucleare del paese, anch'esso situato a Jaslovske Bohunice, venne chiuso in permanenza, circa cinque anni fa, a causa di un guasto.

Due anni fa, fu rivelato da elementi dissidenti cecoslovacchi che nella centrale c'erano stati due incidenti, in uno dei quali erano morti due lavoratori mentre nell'altro era rimasto contaminato un fiume che scorre nella regione. Di queste notizie non c'è stata alcuna conferma da fonte indipendente. Nelle sue dichiarazioni ai microfoni di radio Praga Milos Drahny, membro della commissione per l'energia nucleare cecoslovacca, ha detto solo che il difetto ebbe per conseguenza il danneggiamento di un reattore. Non venne violata alcuna norma di sicurezza, non furono individuate fughe di radioattività e nessun addetto alla centrale venne leso da radiazioni.

L'Austria aveva sollevato la questione del programma nucleare di Praga durante una visita fatta nel paese, nel 1977, dal primo ministro cecoslovacco Luboair Strougal. Il problema è emerso nuovamente quest'anno, quando si è appreso è riferito che il Cancelliere Bruno Kreisky aveva chiesto a Strougal di riesaminare il progetto di insediare varie altre centrali nelle vicinanze del confine austriaco.

I cecoslovacchi hanno tuttavia indicato che intendono portare avanti i loro piani. A quanto pare, gli austriaci dovranno rassegnarsi allo sviluppo nella regione di frontiera, che gli esperti definiscono ideale per le centrali elettriche nucleari in quanto si può fare affidamento su un'abbondante disponibilità di acqua di raffreddamento.

Il massimo che le autorità austriache possono sperare di ottenere è, a quel che sembra, di avere informazioni da Praga in merito al programma. Un portavoce del ministero degli esteri di Vienna ha detto in proposito: «Penso che sia ragionevole. Noi non vogliamo ingerirci negli affari interni della Cecoslovacchia».

Nel mese di giugno c'è stato un incontro di esperti dei due paesi per l'esame della questione delle centrali di frontiera. Per il prossimo autunno è in programma un incontro a livello diplomatico, e può darsi, ha detto il portavoce del ministero degli esteri austriaco, che ne emerga, con il tempo, un accordo sul diritto di accesso austriaco alle informazioni.

L'Austria ha avuto maggior successo in analoghi colloqui con la sua vicina occidentale, la Svizzera. Le conversazioni hanno portato al rivio della realizzazione di un progetto atomico svizzero sull'Alto Reno, ha detto il portavoce, a seguito di dimostrazioni antinucleari nel Vorarlberg, provincia austriaca nell'Ovest del paese.

Lo scorso anno, il ministro degli esteri Willibald Pahr ha dato un'altra espressione delle preoccupazioni austriache proponendo un divieto su scala internazionale per la costruzione di centrali elettriche atomiche a meno di dieci chilometri dai confini; ha anche detto che un paese avrebbe dovuto aver voce in capitolo nelle misure di sicurezza delle centrali situate nel raggio di quaranta chilometri dai loro confini.

Il piano Pahr non è stato però avallato dalla comunità internazionale. Adesso egli lo ha attenuato, riducendolo a un progetto di linee-guida per affrontare i problemi fra stato e stato concernenti la politica nucleare; presenterà il suo piano alla conferenza delle Nazioni Unite sulla sicurezza nucleare.

LA VISITA DI COLOMBO NEL PAESE AFRICANO

La situazione nel M.O. allarma Italia e Tunisia

TUNISI — Il livello di guardia raggiunto dalla questione medio-orientale è stato il tema dominante dei colloqui avuti da Emilio Colombo a Tunisi con il suo collega Belkodja, con il primo ministro M'Zali e con il Presidente Burghiba, con il quali il ministro degli esteri italiano si è trattenuto mezz'ora. La crisi sarà anche al centro dell'incontro con il segretario della Lega Araba El Klibi.

La convergenza dei punti di vista su numerose questioni e le comuni preoccupazioni, venate di un certo pessimismo, per la pace nel Mediterraneo hanno caratterizzato la visita, che ha messo in evidenza la coincidenza di interessi dei due paesi sul piano politico ed economico. Per sottolineare questa realtà, verrà, nei prossimi mesi, la visita a Tunisi di Pertini, al quale Burghiba ha rinnovato ieri l'invito. Colombo e i dirigenti tunisini si sono intanto accordati perché sulle maggiori questioni di comune interesse ci sia ogni sei mesi una consultazione bilaterale a livello di ministri.

La situazione in Medio Oriente è grave, questa la valutazione espressa da Colombo, ed è inutile coprirsi gli occhi. Tutti i paesi amanti della pace devono fare la loro parte ed assumersi le loro responsabilità. La posizione dell'Italia è nota e Colombo l'ha riaffermata mettendo in evidenza la necessità di superare «alcune cristallizzazioni» che si sono create anche nell'ambito dell'attuazione degli accordi di Camp David, un primo passo verso la pace.

L'Italia ha condannato la decisione di Israele su Gerusalemme: «inaccettabile» l'ha definita Colombo, perché in contrasto con le risoluzioni dell'Onu, ma ritiene che il ristabilimento di un equilibrio armonico nell'area dipende dall'affermazione di due principi: il diritto all'esistenza e alla sicurezza di tutti gli stati della regione e la giustizia per tutti i popoli, cosa che implica il «riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese».

Al termine di una giornata densa di colloqui politici con i principali esponenti del governo israeliano, il capo della delegazione americana ai negoziati sull'autonomia palestinese, ambasciatore Sol Linowitz, non è apparentemente riuscito frattanto ad attenuare, nemmeno in parte, il divario tra le posizioni di Egitto e Israele.

Linowitz — giunto domenica in Israele, prima tappa di un viaggio che lo porterà anche in Egitto — è stato inviato nella regione dal Presidente Carter, nel tentativo di trovare una via che possa permettere la ripresa delle trattative sull'autonomia.

Vanessa Redgrave omaggia Gheddafi

TRIPOLI — Il leader della rivoluzione libica, Gheddafi ha dato ieri il benvenuto in Libia all'attrice e militante politica britannica Vanessa Redgrave nel corso di un ricevimento nei giardini del «Palazzo del popolo» di Tripoli.

La Redgrave è nella capitale libica a capo di una delegazione del partito britannico rivoluzionario dei lavoratori (trotzkista) che partecipa insieme ad un'altra sessantina di delegazioni ad una «conferenza di solidarietà internazionale con il popolo della jamahiriya».

Gheddafi, che indossava una lunga tunica bianca decorata con fili d'oro, ha stretto la mano ai capi delegazione ed a numerosi giornalisti presenti.

Il leader libico ha assistito ieri nella grande «Piazza verde» di Tripoli ad una parata intesa a dimostrare l'applicazione pratica della sua teoria del «popolo in armi».

La parata si è svolta in occasione dell'undicesimo anniversario del colpo di stato con il quale Gheddafi salì al potere detronizzando re Idriss nel 1969.

PRECONDIZIONE AL RILASCIO DEGLI OSTAGGI USA

Teheran: i beni dello Scià per avviare una trattativa

TEHERAN — La commissione affari esteri del Parlamento iraniano, rispondendo ad una lettera inviata in marzo da 187 congressisti americani, afferma che gli Stati Uniti possono contribuire a risolvere la crisi degli ostaggi restituendo i beni del defunto Scià e della sua famiglia.

La bozza della risposta preparata dalla commissione è stata trasmessa al Parlamento per la discussione ma il presidente dell'assemblea, l'ayatollah Rafsanjani, ha successivamente aggiornato il dibattito rinviando di nuovo il testo alla commissione a causa dell'elevato numero di deputati che volevano prendere la parola sulla questione. Rafsanjani ha invitato i deputati che hanno proposte da fare di presentarle alla commissione che ne terrà conto per elaborare un nuovo testo.

Nella bozza di risposta ai deputati americani presentata al Parlamento, la commissione afferma che «restituendo i beni dello Scià e quello dei suoi familiari, dando priorità a ciò potete preparare il terreno per la soluzione della crisi». La commissione, in quella che viene considerata una prima risposta ufficiale iraniana sulla liberazione degli ostaggi, ribadisce altresì la richiesta agli Stati Uniti di riconoscere la loro responsabilità di «sostenitori del regime dello Scià».

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato intanto che il segretario di Stato Edmund Muskie ha inviato — tramite l'incaricato di affari svizzero a Teheran — una lettera al nuovo primo ministro iraniano Rajai, chiedendogli di prendere in esame la situazione degli ostaggi americani. «In occasione della nomina del nuovo primo ministro — ha dichiarato un portavoce del dipartimento — il segretario di Stato ha scritto a Rajai una lettera richiamando alla sua attenzione il problema ostaggi».

■ ABORTO — La Chiesa luterana d'America ha espresso «un'aperta condanna dell'aborto attuato per motivi egoistici e di convenienza personale».

Il «relax» del sindacalista

LONDRA — Il congresso annuale della centrale sindacale britannica (Trade Union Congress) si è aperto ieri mattina a Brighton con le pesanti accuse mosse alla politica del governo Thatcher dal presidente Terence Parry.

Parry, che è il leader del sindacato dei vigili del fuoco, ha condannato in particolare il «monetarismo» di Margaret Thatcher e dei suoi ministri, tendenza questa responsabile, a suo parere, dell'attuale primato postbellico in fatto di disoccupazione nel paese (oltre due milioni di disoccupati ad agosto), e l'«Employment Act» governativo, un provvedimento di legge giudicato «una minaccia insidiosa per le strutture del sindacalismo britannico».

Durante il congresso verrà ripresa la discussione sulla programmata visita ufficiale in Polonia di una delegazione del Trade Union Congress, una visita che, secondo un dissidente sovietico, equivarrebbe «ad uno schiaffo in faccia» allo sciopero dei lavoratori polacchi. Vladimir Borisov, ospite della conferenza del Tuc, ha detto che i sindacati britannici dovrebbero stracciare l'invito ufficiale polacco e pensare di recarsi in Polonia «solo se l'obiettivo sarà quello di incontrare i lavoratori che hanno scioperato e i rappresentanti dei sindacati liberi».

Nella telefoto Ap: il «relax» di Len Murray, segretario generale dei sindacati, prima dei lavori.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cok
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli BORIS e DORO, le nuore EDDA e OLIVA, gli adorati nipotini SARA, BARBARA e IGOR, i fratelli FERDINANDO, MIRKO, ANDREA e HERMAN con le loro famiglie, il cognato MILAN con la moglie LUCIANA e il nipote FULVIO e famiglia, la cognata MARIA con i figli GIORDANO e FULVIA e loro famiglie, la cognata EMILIA con il figlio ETO e famiglia.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della SALUS ed uno particolare al dott. CARLO MAIONICA e al dott. COSIMO MODUGNO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 3 sett. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 settembre 1980

I dipendenti dell'AUTOSALONE CENTRALE e AUTORIMESSA CENTRALE prendono parte al dolore del loro titolare per la perdita del padre.

Trieste, 2 settembre 1980

L'UNIONE COMMERCIANTI e l'ASSOCIAZIONE AUTORIMESSE ad essa aderente partecipano al lutto del proprio dirigente TEODORO COK per la scomparsa del padre

Emilio Cok

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Rosa Bergantino

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO e LUCIA, il nipote LUCA e la nuora FEDORA.

I funerali seguiranno oggi 2 settembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Si è spenta

Consiglia ved. Vitale

La piangono i figli COSIMO, COSIMA, TERESA, la nuora, i generi, la nipotina ANNA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Mondo ved. Barut

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 3 settembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

L'Istituto Tecnico Industriale Statale «ALESSANDRO VOLTA» di Trieste partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia dell'

ING.
Stelio Mazzuchin

da anni stimato insegnante di questo Istituto.

Trieste, 2 settembre 1980

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INGEGNERI ed ARCHITETTI di Trieste, prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito socio

DOTT. ING.
Stelio Mazzuchin

Trieste, 2 settembre 1980

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Stelio Mazzuchin

Trieste, 2 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie BENCI, GALIMBERTI, MARCON.

Trieste, 2 settembre 1980

I familiari di

Elvira Miani in Bottigiola

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Ci ha lasciato per sempre la nostra cara e adorata mamma

Maria Glavina ved. Pelizzon

Lo annunciano con dolore i figli LINA, DANILO, LILIANA, MARIO, ILARIO, LOREDANA e DUILIO unitamente alle nuore, generi e gli adorati nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. OKORN, i medici e il personale della II medica.

I funerali seguiranno domani 3 settembre alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

Non Ti dimenticheremo mai

nonna Maria

DANIELA e FULVIA

Trieste, 2 settembre 1980

Si unisce al lutto la famiglia FERRI di Parma

Trieste, 2 settembre 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— DOLGAN
— RACCA

Trieste, 2 settembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia PIN

Trieste, 2 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— MEOLA
— FRANCINI

Trieste, 2 settembre 1980

Si associano al dolore di LILIANA e FULVIA:
— BRUNA e CARMELA CECCHINI

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bensi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia ELVI con il marito, la sorella, il fratello e la cognata, gli adorati nipoti PAOLO, ELISABETTA e MARINA con il marito, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al dott. E. VISINTINI e all'intera équipe del prof. MONTI. Nel contempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 2 corr., alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Chiampore.

Muggia, 2 settembre 1980

LUISA, ROBERTO e STEFANO sono vicini a ELVI e familiari.

Muggia, 2 settembre 1980

Partecipano CARLO e CRISTINA ZACCARIA

Muggia, 2 settembre 1980

Si associa al dolore:
— famiglia MARCELLO FAIT

Muggia, 2 settembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia CANDOLI

Muggia, 2 settembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Mica in Buchbinder

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MIRO, i figli SILVIO con la moglie LUISELLA e LAURA con il marito FERRUCCIO, nipoti e pronipoti.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Improvvisamente si è spento

Bogomiro Ciuk

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia GABRIELLA, le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 2 settembre 1980

2-9-1978 — 2-9-1980

Nel secondo anniversario della morte di

Bianca Varridi

NEREO e FRANCA La ricordano con immutato affetto.

Una Messa verrà celebrata il 3 settembre alle ore 17.30 nella chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 2 settembre 1980

Ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa del

COMANDANTE
Natale Etorre

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

I familiari

Trieste, 2 settembre 1980

Mutatur non tollitur

Nel II triste anniversario della morte dell'

ING.
Vittorio Chitter

la sua GINA ed i familiari lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Mani assassine ci hanno strappato la nostra dolce

Marcella

Ne danno il triste annuncio e la portano sempre nel cuore MARIO e MANUELA.

Qualcuno tenta di infangare la Tua memoria bambina, ma noi conosciamo il Tuo candore e le sofferenze subite.

Trieste, 2 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— ETTA
— ILEANA
— GIUSTINA
— MARIELLA
— VINICIO
— DUILIO
— FURIO
— CLAUDIO
— LAURA
— CHIARA
— DANIELE

Trieste, 2 settembre 1980

Il personale tutto della Chirurgia d'urgenza partecipa al dolore della collega PALMIRA.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Dante Udovici
da Buie d'Istria

Lo piangono la moglie LIDIA, la figlia GIORGINA con il marito FERDINANDO, la nipote ELENA con il marito ALESSANDRO, i fratelli ANTONIA, LUIGIA, GIUSEPPE, ANGELO, ORESTE, VIRGILIO, LUIGI, GIOVANNI, le cognate, la cognata ELISABETTA unitamente all'affezionata CINA e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. VALENTE e a tutto il personale della I medica che fino alla fine Lo ha amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

Partecipano commossi al lutto LIVIO e MILENA BRAINICH.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Il giorno 1 settembre si è spento

Giovanni Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti ed il piccolo MAURO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il notaio

DOTT.
Bruno Seculin
DI ANNI 74

A tumulazione avvenuta annunciano il triste evento la moglie MARIA e le famiglie SECULIN, BRAMO, QUERINI.

Gorizia, 2 settembre 1980

---

†

È mancato improvvisamente a Milano

Imero M. Weinrich

A tumulazione avvenuta nel Cimitero Evangelico di Trieste, lo annuncia con dolore la figlia DANIELA ed i familiari tutti.

Trieste, 2 settembre 1980

4-9-1978 — 4-9-1980

Due anni sono trascorsi da quando ci ha lasciato per sempre

Caterina Depaulis nata Scrobogna

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di via Carsia (Opicina) il giorno 3 settembre 1980 alle ore 18.

Il marito e i figli

Trieste, 2 settembre 1980

Nel I anniversario della scomparsa di

Rosa Kostoris ved. Armeli

con infinito rimpianto La ricorda il figlio FELICE GUTMANN.

Trieste, 2 settembre 1980

Lavorando vicino a lui hanno conosciuto in

Franco Basaglia

l'uomo buono, giusto, più amico che direttore
— PATRIZIA BRUGNERA
— FRANCO COLANGELO
— PATRIZIA MARION
— LIVIA OBERTI
— MIRELLA PISTOTNIG
— MARIUCCIA TREBICIANI
— OTELLO ZANON

Trieste, 2 settembre 1980

GIOVANNA e FRANCO ROTELLI porteranno sempre nella mente e nel cuore il ricordo di questi dieci anni di lavoro con il loro compagno e maestro

Franco Basaglia

Trieste, 2 settembre 1980

Franco Basaglia

riposa in pace. Lo ricordano qui e terranno viva la memoria di lui nell'impegno quotidiano a fianco di tutti gli oppressi.

I medici e gli infermieri dei servizi psichiatrici provinciali.

Trieste, 2 settembre 1980

Le assistenti sociali e sanitarie dei centri di salute mentale della Provincia di Trieste ricordano con affetto e stima il

PROF.
Franco Basaglia

e si associano al dolore della famiglia.
— EVA GIOVANNINI
— ADRIANA GRABAR
— NEVA JOGAN
— MIRA KLABIAN
— ADELE LILLO
— ROSSANA MARC
— DOLORES MARIOTTI
— MARIAGRAZIA MAZZUCHIN
— LIDIA MENDOLA
— TERESA MONTAGNESE
— ADA NICE
— WANDA REGGENTE
— ANNA MARIA SCOPPIO
— GRAZIELLA VATTOVANI
— ALBERTA VENZA
— LUCIA VOINICH
— OLETTA CHIARATA

Trieste, 2 settembre 1980

Utenti e operatori del Servizio di salute mentale della V zona (Valmaura, Borgo S. Sergio, S. Dorligo, Muggia) ricordano con profondo affetto e commozione

Franco Basaglia

promotore e guida di tutto il movimento di lotta ai manicomi, per l'affermazione dei diritti dell'uomo.

Trieste, 2 settembre 1980

SILVANA e BRUNO NORCIO, profondamente colpiti, ricordano con grande affetto l'amico

Franco Basaglia

maestro indimenticabile di vita e di scienza.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Dopo tanto soffrire mi ha lasciato la mia mamma

Maria Micheli

Lo annunciano infinitamente addolorati la figlia LAURA, il nipote FULVIO, il genero SERGIO con la mamma VALDA, i cognati LINA e MARCELLO.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che Le sono stati vicini con il loro affetto.

Un grazie particolare al dott. BERNARDI per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 3 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Il 30 agosto si è spento dopo lunghe sofferenze

Giuseppe Marini

Lo annunciano la sorella WILMA, i fratelli ENRICO ed EDOARDO.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Livia Arrigoni Ogaard

è mancata a Oslo il 26 agosto. La ricordano con affetto le famiglie D'ESTE, SOVELLI, VERSA e ZAGO.

Trieste, 2 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà e nonno

Giuseppe Gerdina

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 2 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore coloro che hanno voluto recare il loro estremo saluto al nostro amato

Vincenzo de Simon

e quanti altri hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

Il giorno 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bussanich ved. Suttora
di anni 98

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SILVIA, cap. GIANNI con la moglie ELDA, ANTONIO (assente), ILDA, la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor AMERIGO TABACCO per le amorevoli cure prestatele.

Monfalcone, 2 settembre 1980

Ciao

Nonna «B»

Ti ricorderemo sempre.

I pronipoti NICOLETTA, MARA, STEFANO, MARCO e SARA.

Monfalcone, 2 settembre 1980

---

†

Il 31 agosto si è spenta

Eufemia Paliaga ved. Zappi

Ne danno il triste annuncio la sorella, nipoti, figliastri e nuore.

Si ringraziano i medici ed il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 2 settembre 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Lidia Paganin (Uccia)

Affranta ne dà l'annuncio la mamma unitamente agli zii, cugine, cugini e parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici, suore e infermiere della Patologia Medica, Sanatorio Triestino e a tutti coloro che Le sono stati vicini.

L'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

Trieste, 2 settembre 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI offresi dalle 9 alle 12. Tel. ore pasti 793870. 10466 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi bisettimanale zona Rossetti orario da concordare. Telefonare ore pasti 761435. 10446 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 100 per parola

FATTORINO offresi con macchina per fiorai ecc. Tel. ore pasti 793870. 10467 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità conoscenza inglese offresi anche part-time passaggio diretto. Tel. ore pasti 815233. 10419 C

OFFRESI apprendista parrucchiera pratica. Telefonare 209607. 10379 C

OFFRESI studentessa per lavoro giornaliero. Tel. 761404 (ore 14-15 e 20-21). 10486 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Tel. 414244.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 10341 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 10488 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10166 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas. Tel. 870148. 10452 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche lavori elettrici idraulici. 762985. 10399 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accuratissimi spostamento mobili. Lafont, tel. 766644. 10241 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori olio. Telefonare 793616. 10228 CC

VUOTATURE appartamenti cantine soffitte smontaggio montaggio mobilio traslochi trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 10464 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. PRIMARIA azienda commerciale articoli tecnici, beni strumentali, impianti, operante Friuli-Venezia Giulia, cerca agente. Titolo preferenziale: diploma perito industriale o equivalente esperienza. Offresi portafoglio clienti, supporto tecnico, fisso mensile, provvigioni dirette ed indirette. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 16/L, 34100 Trieste. 228 D

ALBERGO in Gorizia cerca portiere notturno anche pensionato. Telefonare ore pasti 0481/5752. 618 D

BAR cerca apprendista o internista volonteroso/a domeniche libere. Tel. 571005 ore pasti. 10474 D

CERCASI cameriere pratico rist-pizzeria. Presentarsi Vulcania, riva N. Sauro 4. 10475 D

CERCASI coppia lavori casa e giardino villa Carso. Offresi alloggio indipendente ammobiliato ogni comfort. Telefonare ore ufficio 764354. 10448 D

CERCASI giovane militesente aiuto magazziniere. Presentarsi negozio via Rossini 8/b. 10478 D

CERCASI internista per ristorante. Presentarsi via S. Lazzaro 7. 10489 D

CERCASI internista. Presentarsi lunedì mattina via S. Caterina 9. 10346 D

CERCASI personale da addestrare al mestiere di calzolaio per lavoro nei grandi magazzini di Trieste - Udine. Passaggio diretto. Tel. 02/4696350.

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, agenzia Publivox. 050001 D

ELETTROMECCANICI operai e apprendisti possibilmente avvolgitori cercansi. Via Galleria 5/A, tel. 755243. T.A. 942 D

SALUMIERE buffettista cercasi. Tel. 61655. 10461 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 10455 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO sabato sera inizio viale XX Settembre piccolo gatto grigio con naso e zampine bianche. Tel. 53198. Mancia. T.A. 943 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato centrale con posto macchina ottobre-giugno. Tel. 941171 - 55714. 10375 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi stanza atrio servizi 150.000. Telefonare 630179 pasti. 10372 I

MAGAZZINO 45 mq affito zona Villa Giulia. Galimi, Eremo 154. 10468 I

ZONA MARINA uso ufficio appartamento mq 220 ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10276 I

ZONA S. MICHELE ammezzato 4 vani con annesso piccolo magazzino e wc affittasi uso ufficio. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10276 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI box auto vicinanze chiesa via Rossetti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/L 34100 Trieste. 10463 L

CERCASI locale 100-150 mq da adibire a palestra. Scrivere Zanardi M. via Moreri, 76. 10487 L

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo la costiera (da Duino a Trieste) villa di almeno 200 mq preferibilmente arredata, garage, giardino, massimo 3 anni. Pagherà qualsiasi prezzo purché ragionevole. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 219 L

DUE studenti universitari italiani cercano mini appartamento possibilmente in città. Telefonare 0434/21479-369513. 10130 L

INGLESE, insegnante tranquillo cerca camera. Ufficio 773130. 10278 L

INSEGNANTE ruolo proprietaria appartamento a Bolzano cerca a tempo determinato appartamentino arredato a Trieste. Referenze. Telefonare 0471/916552. 6684 L

SOCIETA' cerca urgentemente per proprio dirigente appartamento 120 mq (3 stanze, soggiorno, servizi, possibilmente garage) in zona centrale Trieste. Contratto d'affitto intestato alla Società (fuori equo canone). Inviare offerte a Publikompass Cassetta 47 L 34100 Trieste. XXXX L

UNIVERSITARIO serio cerca camera con uso cucina. Telefonare ore pasti 0432/784424. 229 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10231 N

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

LA Lanterna, via S. Nicolò 6/A acquista quadri, tappeti, lampade oggetti antichi. Telef. 62008. 10483 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, giacenze ereditarie. Tel. 68808-763758. 10400 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti, tappeti, oggetti vari, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 10472 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili, tappeti, orologi, porcellane, oggetti antichi e liberty, intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 10380 NN

CAUSA trasferimento, svendo soggiorno. Tel. 69423. 10450 NN

VENDITA quadri antichi, tappeti orientali, mobili ecc. villa via dei Porta n. 35. 10484 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete più vantaggiosamente. Goldmarket via Roma 20. 10242 O

ACQUISTANSI oro, argento, disimpegno polizze. Oreficeria corso Italia 28 primo piano. 9318 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B. T. 631641. 10468 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 13 settembre l'acqua medicinale Fiuggi a 535, lattina Coca Fanta a 300, Magnum Barbera a 1550, olio di semi varii Teodora a 850, olio di oliva Gaslini a 2200; Cynar da litro a 2900, caffè da 1 kg a 5950. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 10383 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel 040-418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel 040-418825. 10160 P

PER il lancio di un nuovo distributore a premi collocabile presso alimentari bar tabacchi seria società ricerca concessionari assicurando rilevantissimi utili: necessitano minimi capitali. Telefonare 6780115/6793651 Roma. 298/Roma P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Giulia 1300, Fiat 124, Fiat 125, Fiat 128, Fiat 127 '77, Fiat 127 '72, Mini Minor, Fiat 128 rally, Renault 10, Renault 5 Ts, Ford Fiesta '79, Peugeot 104, Citroen Gs, Citroen Gx, Citroen Ami 8, Chrysler 160, Chrysler 2000 automatic, Simca 1000, Simca 1100 familiare, Simca 1301, Chrysler 1307 special. 7/9 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 '71, '73, 126 '77, '78, 850 '68, 850 coupé '70, 127 '73, '77, A112 E '72, Abarth '76, 128 '70, 128 coupé '72, Ritmo 60 Cl '78, 124 '72 gancio, 125 special '71, 131 special '76, 132 special '74 imp. gas, 132 1600 '78, 900 pullmino '77; Mini 90 '76, 120 '75, Alfasud Ti '75, Renault 5 '74, '77, Simca 1307 Gls '77 imp. gas, Volkswagen maggiolino '75, Ducati 350 Desmo '79. Permute usato per usato, rateazioni. 3250 Q

A. ATTENZIONE: autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza scadenze fisse, senza ipoteca fino a 60 mesi, cambi usato con usato: Bmw 323-I '79, Porsche 911 Carrera 3.0 '77, Jeep C3 diesel '79, Wk Cabriolet '79, Golf Gls cabriolet '80, Renault 5 Ts '77. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via di Romagna, 6 Trieste tel. 61126. 3286 Q

A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 10479 Q

A. OCCASIONE vendesi Citroen Gs 1220 club perfetta tel. 811004. 941 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali: permutiamo usato per usato: ALFAROMEO 2000 Alfetta aria condizionata '77 Gt 1800 aria condizionata impianto gas '75 Alfetta 1.8 impianto gas '78 '76 Alfetta 1.6 impianto gas '78 Alfasud 1200 super '79 FIAT 132 2000 aria condizionata automatica '78 132 2000 aria condizionata '78 128 berlina 1100 Cl '78 berlina 73 Fulvia coupé '76 AUTOBIANCHI A112 Abarth 70 Hp '78 112 Abarth 58 Hp '74 LANCIA Beta coupé 2000 '79 INNOCENTI Mini de Tomaso '79 RENAULT 14 Gtl '79 5 Tl '78 FORD Fiesta 900 L '76 FIAT PANDA 2000 KM SUL NOSTRO USATO 3 MESI GARANZIA VISITATECI!!! 10443 Q

AUTOFFICINA vende ponte quattro colonne 600.000 causa spazio tel. 773683. 10460 Q

AUTOMERCATO Furlan, Rossetti 41 tel. 772122 Alfetta Gt 1.6 '76, Fiat 131 Mirafiori S '75, Vw maggiolino 1200 '79, Alfa Sud '74, Alfa 2000 '73, Fiat 125 special '70, Fiat 124 familiare '70, Giulia 1.6 '72, Giulia Gt 1300 junior '72, Mini 90 '75, Giulia super 1300 '71, Ford Transit '74, Ford Taunus Gt 1.6 '77. 3269 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni: Fiat 500 R '73, Fiat 127 '72, Fiat 128 Rally '74. 10385 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni Peugeot 504 Ti '74, Opel Ascona 1.2 '76, Opel Kadett, Rekord Diesel. 10385 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni Ford Transit benzina 9 posti, Opel Ascona 2.0 Sr 1979. 10385 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni Ford Escort '74 ottima, '75 con gas più traino familiare, Fiesta '77. 10385 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Bmw 525 1977, Mercedes diesel 220 tetto apribile stereo 1973, Golf diesel 1978, Passat unipropietario, Alfetta Gt, Junior Gt, Lancia Beta coupé 1976, Flavia coupé, Fulvia coupé Zagato, Fiat 128 1980 km 3000, 128 coupé, 127 1979, 1975, 1973, 126 600 D, 124 coupé, 125 special, Mini de Tomaso, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500 '78, cambi rateazioni. 3876 Q

AUTOVETTURE USATE TRE MESI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 Alfasud Giulie 1.3 Giulietta 1.3, Alfette 1.6 1.8 Alfetta 2000 Fiat nuove e usate 126 127 128 Ritmo spider X19 131 132 PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. VISITATECI!!! 3264 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault, p.zza Sansovino, 6 tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

FIAT 500 L occasionissima vendesi carrozzeria meccanica perfette telefonare 773683. 10460 Q

FURGONE Bedford diesel '76, Fiesta 1100 S '78 Fiat 124 sport 1600 '70, Autobianchi A111 '72, Fiat 127 3 porte '72, Mini 1001 export '74 tel. 725244. 10454 Q

PORSCHE 911 S targa '70 ottime condizioni tel. 418662 16 alle 19.30. 10470 Q

VENDO Honda Cb 400 N, 8.000 km. Telefonare dopo 19 200657. 10480 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé 1300 '72 ottimo stato tel. 795984. 10458 Q

VENDO Mini fine '75 65.000 km lire 1.700.000 trattabili tel. 746870. 10462 Q

VENDO R 4 Tl anno 1978 km 39000 permutasi Vespa moto ecc. tel. 820218. 10274 Q

VOLKSWAGEN pullmino '71, F. 12 pullmino diesel '78 vendesi tel. 231193. 8978 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

SIGNORA dinamica assocerebbesi o rileverebbe seria attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/E 34100 Trieste. 10171 R



CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A. ACIT vendonsi terreni non costruibili zone: TREBICIANO, S. CROCE, SALES, varie grandezze, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3263 S

A. ACIT TERRENO 2000 mq. con progetto approvato vendesi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3263 S

A. ACIT. VENDESI terreno 1600 mq. con casa padronale 360 mq. in parte ristrutturata OPICINA, S. Lazzaro tel. 68810. 3263 S

A. RABINO VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081, PER REALIZZARE TUTTO IN CONTANTI E VENDERE SUBITO IL VOSTRO APPARTAMENTO STABILE VILLA CASETTA LOCALE D'AFFARI. 14/8 S

A. RABINO VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081, PER SCEGLIERE UN'ORGANIZZAZIONE QUALIFICATA CORRETTA PROFESSIONALE ALL'AVANGUARDIA NEL MERCATO IMMOBILIARE TRIESTINO E VENDERE SUBITO IL VOSTRO APPARTAMENTO STABILE VILLA CASETTA LOCALE D'AFFARI. 14/8 S

A. RABINO VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081, STIMA GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO IL VOSTRO APPARTAMENTO STABILE VILLA CASETTA LOCALE D'AFFARI. TELEFONATECI. UN NOSTRO FUNZIONARIO E LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SARANNO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE. 14/8 S

A. RABINO VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081, UNA GUIDA SICURA E COMPETENTE PER LA VENDITA DEL VOSTRO APPARTAMENTO STABILE VILLA CASETTA LOCALE D'AFFARI. 14/8 S

A. RABINO VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081, VENDERE CASE E' IL NOSTRO MESTIERE E LO FACCIAMO BENE DA TANTI ANNI E IN TUTTA ITALIA. AFFIDATECI LA VENDITA DEL VOSTRO APPARTAMENTO STABILE VILLA CASETTA LOCALE D'AFFARI. 14/8 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, anche da rinnovare telefonare 61712. 10370 S

ACQUISTO in Trieste e circondario, appartamenti liberi e/o occupati o intero stabile, per investimento. Telefonare 764041. 2/9 S

ACQUISTO in zona periferica appartamento 3-4 stanze tel. 60125 (pomeriggio). 6/9 S

APPARTAMENTO libero signorile vista Giardino pubblico 160 mq. vende privato 130.000.000, telefonare 761898. 10490 S

BROKERS 040-744141 VIA SAN FRANCESCO, 22 RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI, LIBERI-OCCUPATI, IN TRIESTE, MONFALCONE, GORIZIA, GARANTENDO TRATTATIVE PERSONALIZZATE, PAGAMENTO SOLO PER CONTANTI. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende villa Costiera (Sistiana), libero, in mezzo al verde, studio, cucina, doppi servizi, due terrazze, due balconi, tre ripostigli, soffitta e annesso appartamentino libero composto da ingresso, una camera, cucina, servizio. Scoperto indipendente e giardino di mq 900. Trattative personalizzate. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Guardiella, medio signorile, liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio. L. 54.000.000 dilazioni. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze P.le Gioberti ingresso, tre camere, cucina, servizio, soffitta. L. 7.500.000 più 7.500.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Rotonda del Boschetto medio signorile con alto reddito, piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 14.000.000 più 14.000.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia libero, ingresso, camera, cucina, servizio, ripostiglio L. 13.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Campo Marzio luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 13.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Vicolo Ospedale Militare liberabile, vista mare, signorile, luminoso ingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, riscaldamento L. 52.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 38.000.000 possibilità mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via del Ghirlandaio in recente costruzione, luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, balcone, disimpegno, riscaldamento, ascensore. L. 12.500.000 più 12.500.0000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende in mezzo al verde mq 200 villa su due piani, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tre servizi, due cantine, soffitta, scoperto indipendente 600 mq L. 176.00.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende attico libero in recente costruzione, luminoso, vista mare, ingresso, salone, soggiorno, due camere, cucina, due servizi, tre ripostigli, armadi a muro, veranda, ampiamente terrazzata, ascensore, riscaldamento. Trattative personalizzate, dilazioni. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende, Trieste, attico con superattico luminoso, in zona tranquilla, servitissima, recentissima costruzione, signorile, mq 170 ca., ingresso, salone soggiorno, tre camere con spogliatoi, cucina, 4 balconi. L. 145.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende v.le Ippodromo libero medio signorile, luminoso piano alto, ingresso, salone, una camera, cucina, servizi, tre balconi, riscaldamento, ascensore. L. 30.000.000 più L. 20.000.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco, in eccezionale ubicazione, signorile libero, ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, antibagno, ripostiglio. L. 53.000.000 possibilità mutuo, dilazioni. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende, Ospedale, in zona servitissima libero subito, salone, tre camere cucina, servizi L. 39.500.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Tiepolo (adiacenze) liberabile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina L. 13.750.000 più 13.750.000 mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone medio signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, servizi, box auto, ascensore. L. 30.000.000 possibilità mutuo. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco in eccezionale ubicazione commerciale locali d'affari ampie metrature. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 VENDE GORIZIA via Faiti in ottima posizione locale d'affari mq 120 L. 50.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Vespucci locale d'affari composto da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500.000 dilazioni. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Rittmeyer in zona servitissima locale d'affari mq 100 ca. adibito ad autorimessa-officina con foro sulla strada e passo carraio. Trattative personalizzate. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone in buona posizione commerciale, locale d'affari mq 100, cinque vetrine, costruzione recente, L. 57.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia magazzino libero mq 100 ca. con accesso anche per automezzi. L. 35.000.000. 2/9 S

BROKERS 040-773756/7 vende adiacenze S. Giusto locale d'affari, un foro, due vetrinette, un vano, ripostiglio L. 11.500.000. 2/9 S

BOX vendesi zona stadio. Tel. 227228. 944 S

CAMERA cucina servizio esterno libero 5.500.000, altri occupati orto-giardino 100 mq. paraggi Sansovino vende privato tel. 791554. 10465 S

CERCASI box qualsiasi zona pagamento contanti telefonare 227237. 10311 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze cucina abitabile doppi servizi posto macchina 95.000.000 tel. 766676. 19/9 S

CERCO appartamento buone condizioni soggiorno 2 camere cucina centrale tel. 631049 ore pasti. 15/9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq. salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/9 S

DOMUS Immobiliare combinazione vende libero più affittato per complessivi 848 metri quadri disposti su due piani in casa signorile via Mazzini con tutti i conforts, occasione prezzo conveniente. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

DOMUS Immobiliare vende Opicina pronta entrata villino nuova costruzione: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, mansarda di 70 mq., terrazze, giardinetto, moderni conforts. Combinazione. Tel. 69210 - 617363. 1/8 S

DOMUS Immobiliare vende Opicina in costruzione villini a schiera: soggiorno, due o tre stanze, cucina, servizi, soffitta, posto macchina coperto, giardino, riscaldamenti autonomi a metano. Prezzi bloccati. Tel. 69210 - 61763. 1/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Appartamento libero in palazzina recente salone 2 camere cucina servizio poggiolo ripostiglio cantina. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Università proponiamo mini appartamenti liberi a partire da Lit. 8.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. S. Vito soggiorno camera cucina servizio Lit. 11.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Barriera soggiorno 3 camere cucina servizio Lit. 15.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Proponiamo in viale XX Settembre prestigioso appartamento libero di circa 180 mq in stabile recentissimo. 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato PINDEMONTE V piano 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 25.000.000, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SCORCOLA, 6 stanze, cucina, due bagni, autoriscaldamento, terrazza S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA libero, 3 stanze, cucina, bagno, posteggio macchina, centralnafta, 40.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento rinnovato S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento 40.000.000. Ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreni non edificabili Sistiana vicino condomini attualmente esistenti Gallina 4 tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreno non edificabile Borgo Grotta Gigante mq. 3.400 altro Sgonico mq. 60.000 Gallina 4 tel. 730344. 3248 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i conforts, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

«LE AGAVI» 2° Lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensioni, rifiniture accurate, box per macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati, rincari futuri già concordati, contributo regionale. Mutui agevolati, facilitazioni di pagamento massime: impresa vende; per informazioni uffici via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MODESTO appartamento compero anche se da sistemare un pò, telefonare 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12/9 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casetta con 500 mq. terreno - 41807. 51 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 51569 largo Anconetta 1° piano vende zona PIERIS ultimi appartamenti in costruzione 2-3 letto garage da 40.000.000 in poi. 715 S

PER subito abitazione cerco in Trieste due o tre locali. Inintermediari. Telefonare 764041. 2/9 S

SAREI interessato acquisto 2 stanze soggiorno. Tel. 826443. 6/9 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina rifiniture lusso libero panoramico vendesi tel. 766676. 19/9 S

18.000.000 via Giulia due stanze cucina ripostiglio servizi vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

20.000.000 Ponziana panoramico 4 stanze cucina servizi vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

23.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze cucina bagno luminoso occasione tel. 766676. 19/9 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

VILLA al mare vicino Crikvenica Yugoslavija 6 posti letto, affitto settembre ottobre. Informazioni dopo le 20. Telefono 040-639840. 10473 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

OCCASIONE cucciola Dalmata vendesi pedigrée vaccinazione tre mesi. Telefonare pomeriggio 229390. 10453 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Importatore Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 3289 Z

SCUOLA di wind-surf e vendita di wind-surf, informazioni presso Muggia Sport, tel. 271363. 10334 Z

VENDO perfetto motoscafo cabinato seminuovo m 5,70 esente immatricolazione con Mercury 90 Cv con ormeggio Villaggio dei Pescatore. Tel 13-15 752581 8.500.000 trattabili. 10459 Z